ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 21

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1380: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 24 - Giovedì 25 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 585-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 400) posiz. a date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola (lun. 300) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 50% Copia arretrata: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canadà cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 30; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Romania sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Nuovi attentati stanotte a Parigi

Per fronteggiare dimostrazioni e tumulti

La polizia mobilitata

Nel pomeriggio i fascisti potrebbero scatenare disordini per «rievocare» la rivolta delle barricate di due anni fa ad Algeri - Questa notte con il plastico hanno provocato scoppi intimidatori nelle abitazioni di uomini politici

Una folla di dimostranti con cartelli contro l'«Oas» sfila nei pressi del Quai d'Orsay per protestare contro l'attentato terroristico (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Al proposito manifestato dal governo francese di reprimere con energia le attività terroristiche degli «ultras», l'Oas ha replicato immediatamente (e duramente) nella notte, facendo esplodere una decina di cariche al plastico, in vari quartieri di Parigi. Alcune bombe sono scoppiate in prossimità delle abitazioni di uomini politici di centro-sinistra o comunisti, secondo un piano evidentemente intimidatorio.

La polizia non ha ancora comunicato i nomi dei personaggi presi di mira: si è limitata ad informare che non si sono avute vittime, eccezion fatta per un guardiano rimasto ferito da schegge di vetro.

Mentre l'Oas persevera nella sua tattica provocatoria, che cosa fa il governo? Nelle ultime ore ha fatto arrestare qualche centinaio di fascisti, ha impartito istruzioni alla polizia, ha diramato circolari, ma non ha preso una sola misura di carattere generale che permetta d'affrontare sul piano nazionale un'organizzazione clandestina che sta gettando la Francia nel caos.

L'Oas continua ad arruolare seguaci, ad accumulare armi, ad estorcere denaro ai commercianti. E' riuscita a creare nel Paese un'atmosfera la cui gravità supera di gran lunga le conseguenze immediate delle imprese criminose dei fascisti.

In un momento in cui tutti si chiedono se non sia imminente una prova di forza fra il governo e l'estrema destra, De Gaulle tace e tacciono soprattutto i suoi ministri. Essi sembrano estranei alla lotta. Anche le poche misure destinate a frenare l'attività degli «ultras» appaiono incoerenti, dimostrerebbero persino una certa riluttanza a combattere coloro che sovvertono le basi stesse dello Stato.

In queste condizioni si spiega come funzionari e persino magistrati esitino nel prendere decisioni di cui potrebbero essere chiamati a rispondere in futuro davanti al «regime di domani».

Questa paralisi progressiva dei pubblici poteri, accresce l'indifferenza di una parte dei cittadini verso un regime che era stato accettato come una dura necessità, e che purtroppo non è riuscito a risolvere i problemi della Francia del dopoguerra.

I commenti dei giornali sono amari. «Le Monde» si chiede se la debolezza del governo non sia da attribuire alla mancanza di una volontà politica, ad un isolamento, troppo a lungo cercato, dalle masse popolari, quelle stesse che due anni fa contribuirono alla vittoria del generale De Gaulle e alla capitolazione dei rivoltosi.

Il «Populaire», organo socialista, rievoca anch'esso gli eventi di due anni addietro per ricordare come lo stesso De Gaulle abbia distrutto la propria vittoria con le sue stesse mani, assumendosi una larghissima responsabilità nell'evoluzione catastrofica degli avvenimenti». Il giornale non manca di rammentare il contributo della classe operaia alla battaglia del 24 gennaio 1960 contro la sommossa fascista: si tratta di un tema che negli ambienti politici di centro-sinistra si cerca di far ritornare d'attualità.

I vari esponenti democratici francesi stanno infatti tentando di coordinare i programmi dei vari partiti, in vista di una presa di posizione comune. Purtroppo si tratta di dibattiti su temi ideologici che stentano ad arrivare ad una conclusione e che comunque non rispondono alle necessità del momento.

Purtroppo gli avvenimenti incalzano. La giornata odierna si prospetta ancor più inquieta di quelle precedenti. Ricorre oggi il secondo anniversario della rivolta degli «ultras» d'Algeri e l'Oas potrebbe trovare buona l'occasione per moltiplicare i suoi colpi di mano.

La polizia è in stato d'allarme e corre voce che persino delle truppe francesi dislocate in Germania sarebbero pronte a raggiungere Parigi per collaborare al mantenimento dell'ordine.

Il Consiglio dei ministri si riunisce nel pomeriggio sotto la presidenza del generale De Gaulle, per esaminare la situazione. Pare che certi ministri intendano suggerire l'opportunità per il Capo dello Stato d'associare tutte le forze democratiche, partiti e sindacati, nella difesa della legalità e delle libertà democratiche.

Nella tarda mattinata, la polizia ha precisato che gli attentati della notte hanno fatto tre feriti. Una delle bombe è esplosa presso l'abitazione del senatore paracomunista Petit, altre due in vicinanza delle abitazioni di due consiglieri comunali di sinistra. Gli obiettivi degli altri attentati non sono ancora noti.

Nulla di nuovo si sa sulla sorte del liceale Bertrand Sapin-Lignières, figlio di un excolonnello noto per i suoi sentimenti fascisti. Il giovane è scomparso domenica sera nei pressi del collegio in cui doveva rientrare al termine della giornata festiva.

Non tutti credono che egli sia stato rapito da elementi di sinistra. Non è neppure da escludere che si tratti di una trovata dell'Oas per giustificare l'intensificazione dell'attività terroristica. Comunque, data la situazione, tutto è possibile.

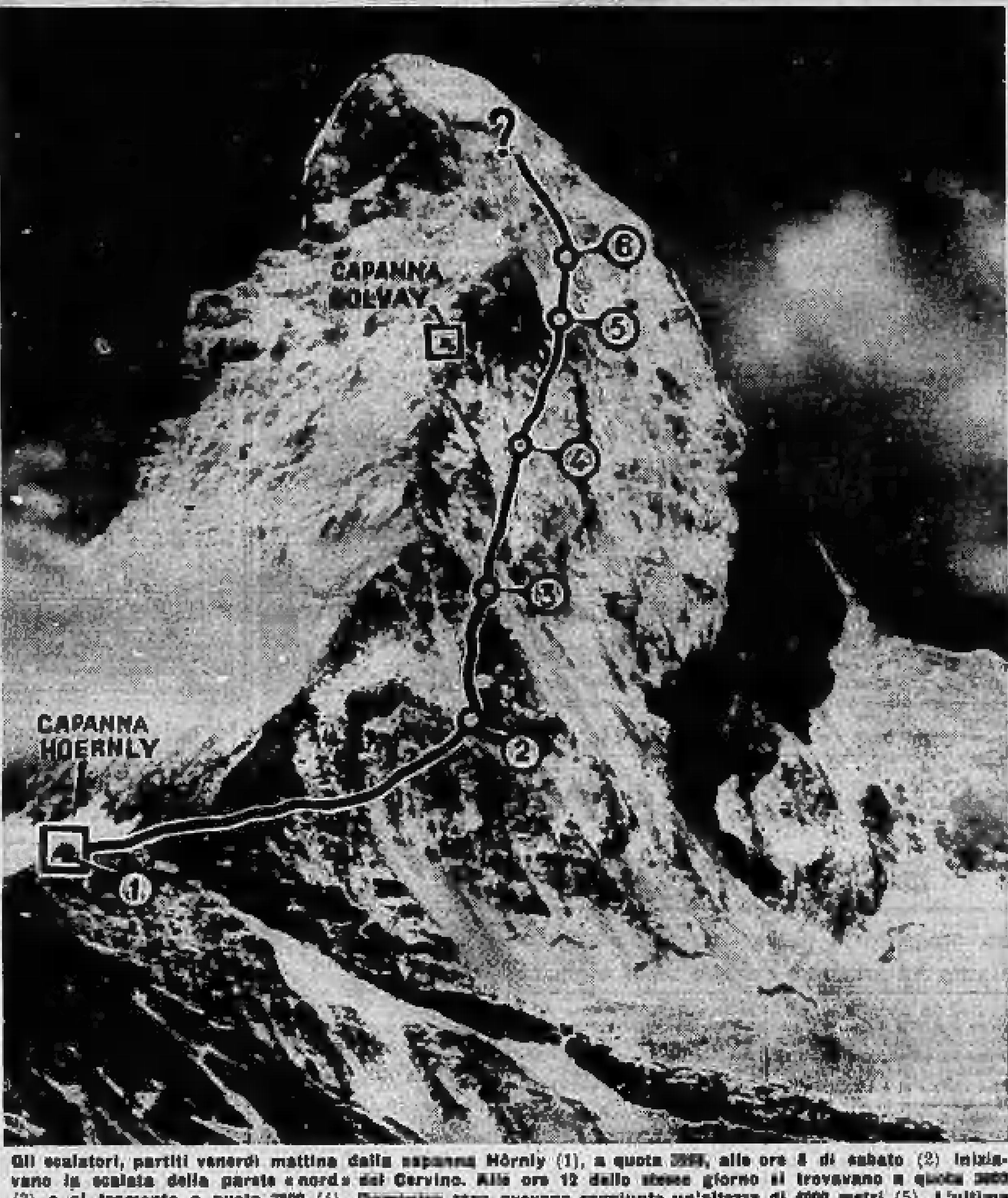
L. Mannucci

TERMINATA DOPO DUE GIORNI L'ANGOSCIOSA INCERTEZZA

10,45: avvistati gli scalatori mentre scendono dal Cervino

Procedono in discesa lungo la via «normale» dalla capanna Solvay alla capanna Hörnly - Entro stasera dovrebbero arrivare a Zermatt - Solo allora si potrà sapere se i tre alpinisti austriaci sono riusciti a violare la parete Nord della montagna, finora mai scalata d'inverno, o se la tormenta ha impedito il tentativo

Le loro condizioni sembrano buone: si calano celermente



Gli scalatori, partiti venerdì mattina dalla capanna Hörnly (1), a quota [illegible], alle ore 8 di sabato (2) iniziavano la scalata della parete «nord» del Cervino. Alle ore 12 dello stesso giorno si trovavano a quota [illegible] (3) e al tramonto a quota 3800 (4). Domenica sera avevano raggiunto un'altezza di 4000 metri (5). L'ultima segnalazione, fino a stamane, era quella di lunedì alle 11, quando gli alpinisti si trovavano a circa 4100 metri (6) e cioè a circa 380 metri dalla vetta. Stamane alle 10,45, il grande annuncio: i tre sono stati visti, sani e salvi, cento metri sotto la capanna Solvay, che si trova a quota 4003

Nostro servizio particolare

Zermatt, merc. sera.

I tre alpinisti austriaci che da venerdì scorso sono impegnati sulla parete Nord del Cervino sono stati avvistati stamani dopo quarantotto ore di angosciosa incertezza sulla loro sorte. Sono ancora sulla montagna, un centinaio di metri sotto la capanna Solvay, cioè a una quota attorno ai 3900 metri. Dai vari punti di osservazione di Zermatt dai quali sono stati visti è stato possibile accertare che essi stanno scendendo lungo la via normale, che procede lungo lo sperone che divide la parete nord dalla parete est della grande piramide.

Non è invece possibile dire, in questo momento, se abbiano rinunciato al tentativo o se invece per la prima volta una cordata di ardimentosi è riuscita a vincere il Cervino dalla parete Nord nella stagione invernale. Sarebbe, in questo caso, una grande «prima», una impresa che ha già respinto alpinisti di eccezionale bravura, fra i quali l'italiano Walter Bonatti.

Di Franz e Adolf Huber e Hubert Sedlmayer, i 3 alpinisti austriaci che da sei giorni sono avvinghiati alla montagna per tentare di vincerla dalla parte più difficile in questa stagione, non si era saputo più nulla da circa 48 ore, da quando, cioè, alle 11 di lunedì, erano stati visti per l'ultima volta a circa 380 metri dalla vetta, al centro della parete Nord. Dopo di allora nel cielo si erano alternate nebbia, tormenta e schiarite improvvise. Nemmeno il «pilota delle Alpi», Geiger, aveva potuto tentare di sorvolare con il suo piccolo aereo la scintillante cima della montagna. Stamattina all'alba aveva ripreso a nevicare, banchi di foschia, nuvole nere e dense di altra neve galoppavano attorno alla vetta. Da Zermatt si poteva vedere ben poco; sopra i 2500 metri tutto spariva nella caligine.

I tre alpinisti avevano dovuto affrontare, si pensava, il quinto bivacco notturno all'aperto. Pochi ritenevano probabile che essi fossero riusciti a portarsi fuori della parete, verso la Capanna Solvay (a quota 4003) per ridiscendere alla Hoernli (3298). Non erano pochi quelli che temevano la loro fine. Nessun segnale, nessun grido veniva dal Cervino.

Alle dieci il cielo era ancora scuro, poi il vento ha cominciato a spazzare le nuvole e mezz'ora dopo è comparso il sole. Binocoli e cannocchiali sono stati di nuovo puntati verso la parete. E finalmente, alle 10,45, i tre sono stati visti. Erano sotto la «Solvay». Può darsi dunque che vi abbiano pernottato e che stamane, appena cessata la bufera che per tutta la notte e le prime ore del giorno ha imperversato sulla montagna, abbiano iniziato la discesa. Attraverso gli squarci delle nubi che si aprono e si chiudono rapidamente, il loro cammino è parso abbastanza veloce, compatibilmente con le difficili condizioni in cui si svolge e con la stanchezza che deve ormai pesare su di loro. Le guide dicono che, a questo ritmo di discesa, dovrebbero essere a Zermatt entro stasera, anche perchè le loro condizioni sembrano buone.

La fine della drammatica incertezza sulla sorte dei tre alpinisti è venuta quando ormai si stava seriamente pensando a organizzare i soccorsi, anche se, nelle difficili condizioni di tempo di questi giorni, partire per la Nord del Cervino in cerca di qualcuno che vi si è smarrito, senza sapere dove si trova, è un'impresa tremenda. Il tedesco Toni Hiebeler, che si trova da parecchi giorni a Zermatt, stava cercando volontari per salire il più presto possibile sulla montagna.

Ed ecco, brevemente riepilogata in base alle osservazioni fatte con i cannocchiali da Zermatt, la cronaca dell'ascensione dei fratelli Huber e del Sedlmayer.

Venerdì 19: *Dopo aver pernottato nelle vicinanze del rifugio Hoernli, la cordata inizia la cara e propria ascensione della parete. Essendo avvenuti in segreto i preparativi, a Zermatt nessuno sa niente della scalata. I tre alpinisti avanzano a ritmo celere.*

Sabato: *l'orizzonte è limpido, per cui numerosi turisti puntano i loro binocoli sulla parete nord del Cervino e tra il loro generale stupore scorgono tre alpinisti sulla parete. Vengono avvertite le guide. L'ascensione si rivela molto veloce. Verso mezzogiorno la cordata è già a quota 3700, ha cioè superato il «crepaccio terminale» della parete e nel pomeriggio supera anche il punto in cui due settimane fa il quartetto Hiebeler-Kinshofer-Mascalò-Kempke venne costretto alla rinuncia. Il bivacco viene fissato a 3850 metri.*

Domenica: *la cordata affronta la parte più dura della parete e l'ascensione diventa estremamente lenta e faticosa, appena 150 metri in un giorno. Così si rende necessario un altro bivacco.*

Lunedì: *il maltempo si scatena su tutta la regione del Cervino. Alle 11 viene fatta l'ultima osservazione da Zermatt; gli scalatori avanzano nonostante una abbondante nevicata e si trovano a circa 4100 metri di altezza. Rimangono dunque da percorrere quasi 400 metri. Nel pomeriggio il massiccio del Cervino scompare dietro le nubi per cui è impossibile aver notizie sulla sorte dei tre alpinisti.*

Martedì: *passa tutta la giornata senza che si debbano raccogliere elementi attendibili sul destino dei tre rocciatori. Un velo di foschia avvolge il massiccio. Nella mattinata una guida afferma di aver visto i tre alpinisti a quota 4100 metri, ma alle sue dichiarazioni viene dato poco credito.*

Mercoledì: *dalle ore 8 di stamane cade la neve a Zermatt, per cui le apprensioni aumentano ulteriormente.*

Ore 10,45: *finalmente i fratelli Huber e il loro compagno Sedlmayer sono avvistati cento metri sotto la «Solvay»: sono salvi.*

Stamane dal Plateau Rosa (segnalano da Cervinia) tre bergamaschi sono partiti per la Hörnli: tenteranno anch'essi la terribile Nord?

Luigi Fascetti

Franz Huber (Telefoto)

Adolf Huber (Telefoto)

Hubert Sedlmayer (Telef.)

Le misure del delegato governativo finora inefficaci

Ad Algeri alle ore 17 sciopero ordinato dagli ultras

Ieri e stamane sono continuati gli atti di terrorismo sia dei colonialisti sia dei guerriglieri arabi: 14 morti e 31 feriti - Da un momento all'altro può accendersi una vera sommossa contro le autorità della V Repubblica

Nostro servizio particolare

ALGERI, mercoledì sera.

In Algeria l'atmosfera va arroventandosi di ora in ora. L'Oas, attraverso manifesti e trasmissioni radio più o meno clandestine, rammentando agli europei di Algeri che oggi ricorre il secondo anniversario delle «barricate» del gennaio 1960, ha ordinato uno sciopero generale. Esso dovrebbe avere la durata di un'ora e un quarto a partire dalle diciassette di questo pomeriggio.

Che cosa in realtà possa accadere nessuno sa. E' certo che gli europei della capitale nordafricana, uniti nella ferma determinazione di opporsi alla concessione dell'indipendenza all'Algeria, obbediranno agli ordini impartiti dall'organizzazione clandestina dell'esercito segreto, quali che siano.

L'Oas ha stabilito fin d'ora che durante lo sciopero nessuno dovrà circolare nelle strade. Le luci nelle case dovranno essere spente ed alle finestre dovranno essere esposti i tricolori abbrunati.

Tutto ciò non lascia presagire nulla di buono. Due anni fa, come noto, diverse migliaia di europei raggruppati dietro il Fronte nazionale francese del «caffettiere» Ortiz e dello studente Lagaillarde, si scontrarono ad Algeri con i gendarmi francesi che avevano ricevuto l'ordine di disperderli. Negli incidenti sette civili francesi e quattordici poliziotti persero la vita, mentre altre 160 persone rimasero più o meno gravemente ferite. Allora la folla si barricò nel cuore della capitale per otto giorni, nella speranza di costringere il presidente De Gaulle a cambiare la sua politica di autodeterminazione per l'Algeria.

Oggi, mentre da un momento all'altro potrebbe scoppiare una rivolta contro la Quinta repubblica, la situazione è radicalmente mutata.

Gli europei sono più uniti, meglio armati e inoltre hanno tutti la sensazione di essere ormai con le spalle al muro. Molti sostengono che le «barricate», come viene definita l'insurrezione del 1960, furono un episodio semplicemente folcloristico in confronto a quello che si prepara per l'avvenire.

La maggior parte degli europei è convinta che De Gaulle li abbia traditi e che l'indipendenza dell'Algeria vorrà dire per essi la morte o l'espulsione. Essi hanno pertanto serrato le file dietro l'esercito segreto, decisi a difendere con le armi il «loro» futuro.

Per ammissione delle stesse autorità francesi, l'Oas può contare in Algeria su almeno 750 mila persone ed ha ramificazioni in tutti i settori dell'amministrazione, compresa la polizia.

Di fronte a questo stato di cose, le nuove misure d'emergenza del delegato governativo francese in Algeria, Jean Morin, si sono rivelate inefficaci. Anzi è più esatto dire che quelle misure, decise per garantire l'ordine pubblico, non hanno trovato neppure attuazione pratica.

Fonti militari hanno fatto polemicamente rilevare che è difficile mobilitare altre truppe da adibire ai servizi previsti da Morin quando, in ottemperanza agli ordini di De Gaulle, due divisioni si accingono a lasciare l'Algeria per rientrare in Francia.

Il terrorismo ha continuato ad imperversare in Algeria come nei giorni passati, anche ad Algeri, Orano e Bona, le tre città dove avrebbero dovuto essere applicate le misure d'emergenza disposte dal delegato governativo.

Alla fine della giornata il bilancio delle vittime era di quattordici morti e trentun feriti, questi ultimi quasi tutti musulmani. Gli attentati al plastico sono stati una quindicina.

L'esasperazione va ormai raggiungendo il parossismo ed il baratro che divide gli europei d'Algeria ed i musulmani si fa sempre più profondo. Più nessuno parla della «fratellanza» tanto invocata da De Gaulle: è una parola priva di senso di fronte al crepitare delle armi ed al tuonare delle esplosioni.

R. S.

Le quotazioni delle Borse in 11ª pagina

Fallito il lancio di cinque satelliti

Capo Canaveral, merc. sera.

E' fallito stamattina il tentativo compiuto dai tecnici dell'aviazione americana di mettere in orbita contemporaneamente cinque satelliti con un solo razzo vettore. Questo, un «Thor-Able Star» del peso di cinquantacinque tonnellate, si era levato regolarmente dalla sua rampa alle dieci e trenta italiane. Mezz'ora più tardi tuttavia veniva reso noto che il secondo stadio dell'ordigno, dopo essersi acceso, non era riuscito a sviluppare la potenza necessaria per entrare in orbita. Esso è ricaduto nell'Atlantico insieme ai cinque satelliti.

Circa l'effettuazione del primo volo orbitale americano (per il quale è stato scelto il colonnello John Glenn) vi è parecchia incertezza. La prova, che è stata già rinviata più volte, è possibile venga ora sospesa. Ciò non solo per procedere ad una revisione completa e meticolosa della capsula spaziale, ma anche per dare un po' di riposo ai tecnici provati dal nervosismo

A Punta del Este

E' iniziata ieri sera la riunione panamericana

PUNTA DEL ESTE, mercoledì sera.

La prima seduta plenaria della ottava riunione dei ministri degli Esteri americani ha avuto luogo ieri sera ed è durata 18 minuti. Su proposta della Bolivia il ministro degli Esteri dell'Uruguay, Homero Martinez Montero, è stato eletto presidente della conferenza; vice-presidente è stato eletto il ministro degli Esteri panamense Galileo Solis.

Il capo della delegazione cubana, Dorticos, ha protestato vivamente per il discorso pronunciato nella seduta inaugurale dal segretario generale dell'Osa, José Mora Motyro.

Ciombe in marzo visiterà l'America

NEW YORK, merc. sera.

Il sedicente capo del servizio informazioni del Katanga a New York ha dichiarato che Ciombe si recherà negli Stati Uniti nel prossimo marzo, con la speranza di incontrarsi con esponenti dell'Amministrazione americana.

Il portavoce ha precisato che questo viaggio verrà compiuto «in risposta ai numerosi inviti ricevuti da Università, gruppi di giornalisti, società radio e televisive come anche da molte altre organizzazioni in tutti gli Stati Uniti».

Ciombe però non è stato invitato ufficialmente dal governo americano.

CRONACA CITTADINA

Contro la concorrenza dei «supermarkets»

Gli alimentaristi studiano un piano di vendite controllate

Stasera si decide sull'iniziativa tendente a ridurre i prezzi - I negozianti adotterebbero un sistema di acquisti collettivi - L'esempio di Ivrea

Questa sera si riunisce, per la prima volta, la commissione di studio a cui il sindacato dei negozianti al dettaglio di generi alimentari ha dato l'incarico di preparare un piano di «acquisti collettivi» e di «vendite controllate». Il problema non interessa soltanto la categoria dei commercianti ma, direttamente, tutti i consumatori, in particolare quelli meno abbienti, in quanto il risultato a cui tende l'iniziativa è la diminuzione dei prezzi.

Si vuole, infatti, attuare su scala più vasta un esperimento analogo a quello fatto — con successo — dai negozianti di Ivrea: calmierare i prezzi dei generi di più largo consumo, dimostrando che i negozi tradizionali possono fare meglio dei «supermarkets».

Proprio per difendersi dai supermarkets (cioè per poter sopravvivere alla loro concorrenza) i commercianti torinesi hanno deciso di studiare un sistema di acquisti collettivi che consentirebbero notevoli riduzioni di prezzi. Le grandi imprese (a Torino esistono, e hanno ottenuto la licenza, 18 grandi magazzini mentre per altri 50 — in maggioranza di generi alimentari da aprirsi in periferia — vi sono 50 domande) possono comprare forti quantità di prodotti ed ottenere quindi prezzi più bassi di quelli che il dettagliante deve pagare con piccoli rifornimenti. Ma se i negozianti si uniscono, ed è la loro associazione a trattare, possono acquistare partite ancora più cospicue perché migliaia di esercenti vendono più di un gruppo di supermarkets.

Naturalmente occorre concentrare i rifornimenti (come fanno i grandi magazzini) su determinati prodotti e non sparpagliarli in numerose marche; i commercianti torinesi possono, ad esempio, assicurarsi la produzione di un intero caseificio e vendere così burro e formaggi ad un prezzo assai inferiore a quello attuale senza ridurre il margine di guadagno.

In tutti i negozi saranno, così, messi in vendita allo stesso prezzo tipi unici di pasta, di burro, di pelati ecc. Gli acquirenti ne saranno informati con listini e stampe forniti dall'Associazione. L'adesione all'iniziativa sarà volontaria; ma soltanto chi si impegnerà a rispettare i prezzi fissati potrà ottenere i prodotti acquistati collettivamente. Ad Ivrea quasi tutti i negozi hanno accettato le «vendite controllate»; gli esercenti si impegnano, cioè (sempre per fare l'esempio del burro), a vendere a 100 lire l'etto un prodotto-tipo appositamente creato; possono, però, vendere a prezzo libero qualsiasi altra marca o qualità di burro che sia richiesta dalla clientela. In tal modo si garantisce la piena libertà del venditore e dell'acquirente.

Salvo eccezioni, le merci a prezzi controllati non sono di grandi marche; ma l'Associazione dei commercianti, in collaborazione con l'amministrazione civica e con le organizzazioni sindacali, ne garantisce la genuinità. Questo avviene ad Ivrea. A Torino il controllo potrebbe essere fatto con mezzi molto più larghi, con analisi chimiche approfondite, si da garantire il consumatore contro sofisticazioni.

Nella nostra città la realizzazione di un piano simile a quello di Ivrea è più difficile a causa della divisione dei negozi di generi alimentari in vari sindacati: macellai, droghieri, salumai, lattai, pollivendoli, alimentaristi in senso stretto ecc. Quasi tutti i generi sono venduti in negozi di almeno due diversi settori e l'iniziativa non potrà avere successo se resterà limitata agli «alimentaristi» da cui è partita. Ma già si pensa di allargarla ai droghieri, ai salumai ed ai lattai.

Più difficile appare la soluzione del problema nel settore delle carni e del pollame: ad Ivrea l'unica categoria che ha aderito in misura modesta (50 per cento) agli «acquisti collettivi» ed alle «vendite controllate» è proprio quella delle macellerie. Gli alimentaristi sperano però che le altre categorie li seguano; in caso contrario sarà inutile lo sforzo che essi fanno per dimostrare che i piccoli commercianti possono vincere la concorrenza con i grandi magazzini.

Premiate le migliori allieve all'Ist. femminile «Flora»

All'Istituto per le professioni femminili «Flora», in via San Francesco da Paola, sono stati consegnati diplomi e premi alle allieve che hanno terminato con le migliori votazioni i corsi di qualifica per assistente all'infanzia, guardarobiere, magliariste e i corsi liberi di puericultura, assistenza al malato, dattilografia e computisteria, decorazione su ceramica.

La direttrice della scuola, signora Prono, ha illustrato le motivazioni dei premi messi a disposizione dal Consorzio dell'istruzione tecnica, dalla marchesa Paolini e dall'istituto «Flora». Con medaglia d'oro è stata conferita all'alunna Annamaria Valtero, due medaglie d'argento a Maria Teresa Pairone e Annamaria Raggero. Gli altri premi sono stati assegnati a Bianca Bergo, Ira Bianca, Laura Asaria, Caterina Agagliati, Gianfranca Argentario, Raffaella Valfrè, Adriana Manetti.

In Assise seconda giornata del processo contro la siciliana assassina «per onore»

Quasi un'ora nascosto sotto il letto per scoprire se la donna era infedele

Poi il compare riferì all'amico che l'aveva incaricato delle indagini: «Tua moglie è una perla; dovresti baciarle i piedi» - La deposizione del maresciallo di P.S. che raccolse la prima dichiarazione della sparatrice: «Ho ammazzato un uomo!» - Un interrogativo sconcertante: perché Luisa Donato, dopo aver subito l'oltraggio di Giuseppe Falzone, non corse a denunciarlo e preferì farsi giustizia da sé?

Luisa Donato attende di entrare in aula per l'udienza

Dagli interrogatori dei testimoni, la figura della trentasettenne Luisa Bonfiglio in Donato, che uccise con due colpi di pistola l'uomo che l'aveva calunniata, insidiata e oltraggiata, esce con contorni sempre più definiti. L'imputata, che stamane torna in Corte d'assise (Pres. Moscone, P. M. Luise, canc. Santostefano) mostra davvero di essere stata spinta al delitto dalla necessità ineluttabile di darsi giustizia da sé, per vendicare il proprio onore e quello della sua famiglia.

Nel suo interrogatorio, svoltosi a porte chiuse, esiste un punto ancora da chiarire. Perché, quel tragico mattino del 4 aprile 1961, dopo aver subito la violenza e l'oltraggio da parte del magliaro Giuseppe Falzone, di 41 anni, residente a Genova, la donna non fuggì e non si recò a denunciare il fatto alla polizia? Perché diede da mangiare al Falzone e lasciò che se ne andasse tranquillamente a riposare? Probabilmente la donna aveva già preso la sua decisione ed era ormai pronta a sopportare qualsiasi conseguenza. Non le importava più di nulla, si sarebbe vendicata, e con la stessa arma con la quale «il francesino» l'aveva minacciata.

Marco Tedesco, un amico e compaesano tanto del Donato quanto del Falzone (sono tutti di origine messinese) fu presente quando il Donato, avute le prove della fedeltà della moglie, cacciò via di casa il «francesino». Aggiunge che tutti, nell'ambiente del magliari, avevano ottima opinione sul conto della «signora Luisa».

Il marito della sparatrice

La chiamano tutti «signora Luisa» questi testimoni che sfoggiano eleganti cappotti di cammello, in color «naturale» o blu notte. Interessante la testimonianza di Aurelio Tedesco, fratello del precedente, colui che a Torino, in casa Saccà, si nascose sotto un letto per accertare se la Donato fosse infedele al marito o se il Falzone raccontasse menzogne. Il singolare esperimento, che si svolse con il consenso dello stesso marito, riuscì favorevole alla donna. Aurelio Tedesco, per origliare i brani della conversazione tra il Falzone e la Donato, quest'ultima ignara di quanto si tramava ai suoi danni, rimase sotto un basso giaciglio per circa 40 minuti. Al termine della «prova» potè dire all'amico Donato che sua moglie era una perla: «Dovresti baciarle i piedi».

I coniugi Orazio Cortese e Albertina Musumeci in Cortese, residenti a Genova, udirono invece una frase compromettente, pronunciata in casa loro, durante una visita, dal marito dell'imputata. L'uomo si riferiva alle false accuse propalate dal Falzone: «Questa — disse — è un'onta da lavare col sangue». E rivolgendosi alla moglie: «Devi pensarci tu, perché con la donna, la legge è meno severa». I due Cortese, sia pure con molte esitazioni, hanno finito per ammettere che la frase fu detta. E anzi Luisa avrebbe aggiunto: «Questo è un pensiero mio».

Stamane continua la sfilata dei testimoni. Alla difesa siedono l'avv. on. Degli Occhi e l'avv. Auberti.

Nella mattinata sono stati ascoltati alcuni testimoni che hanno riferito su particolari importanti, destinati a ricostruire sia la vicenda, sia i precedenti. Maria Saccà, ad esempio, la donna in casa della quale avvenne la «prova della fedeltà» con il testimone sotto il letto, ha dichiarato che essa ignorava quanto si era tramato nei confronti di Luisa Donato. «Io lavoro e lascio le chiavi ai miei inquilini».

Giuseppe Bertucelo, detenuto per truffa, è stato pure indicato come presunto amante dell'imputata. Smentisce categoricamente tale insinuazione e afferma che la «signora Luisa», a suo parere, è una santa.

Interessante la deposizione del maresciallo Torregiani, del commissariato di p. s. Castello, il sottufficiale che per primo raccolse le dichiarazioni della Donato quando andò a costituirsi dopo il delitto. Il maresciallo Torregiani ha confermato che la donna disse subito: «Ho ammazzato un uomo», e non «ho sparato ad un uomo». Ha inoltre precisato che l'imputata non gli riferì, nel primo interrogatorio, di essere stata oltraggiata dalla sua vittima. Ma il giorno successivo, in carcere, riferendo la importante circostanza, disse di averla omessa perché si vergognava di parlare in presenza di alcuni agenti. Il processo continua. Difensori gli avvocati on. Degli Occhi e Auberti; parte civile l'avv. Monteverde.

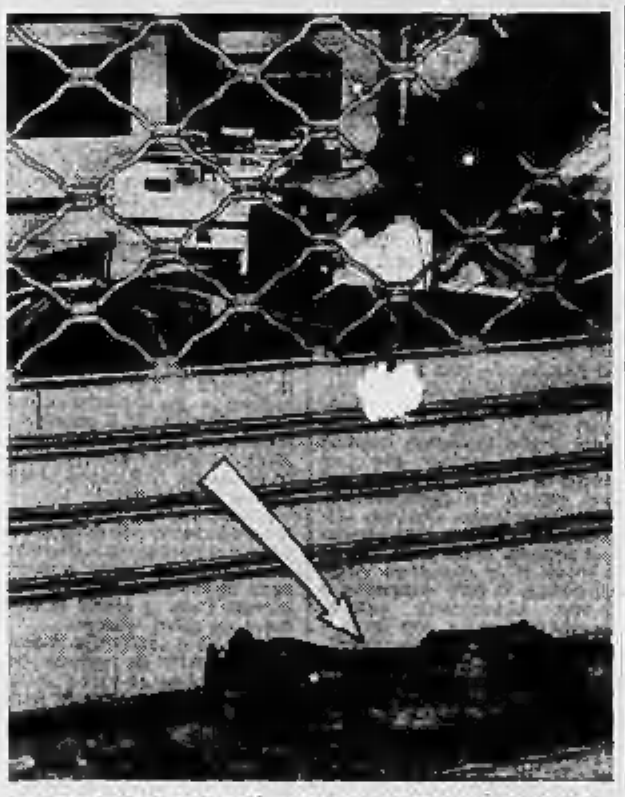
Ha travolto il vigile

La tragica fine del vigile urbano Franco Rota, investito da un'auto subito dopo aver multato un motociclista, ha destato emozione a Chieri. Il Rota era molto conosciuto: prima di entrare nelle guardie civiche era stato bigliettario sul filobus della linea del Pino. I carabinieri hanno proseguito stamattina l'inchiesta sull'incidente. E' stato interrogato ancora l'investitore, Amedeo Ariotti, di 27 anni, parrucchiere di Bottigliera (nella foto). L'automobilista era ancora sconvolto dall'accaduto. Ieri sera egli tornava da Torino al suo paese. Poco oltre la galleria del Pino, sul rettilineo che finisce a Chieri, si è trovato davanti il vigile. Forse il Rota ha attraversato la strada di corsa. Egli non ha potuto far più nulla per evitarlo; non ha neppure frenato. Il vigile, urtato in pieno, ha sbattuto il parabrezza col capo. E' deceduto in pochi minuti, mentre lo portavano all'ospedale. Oggi la salma verrà composta in una camera ardente in Municipio.

Ancora una vetrina sfondata con un colpo di crik

E' bastato aprire una finestra e gli svaligiatori sono fuggiti

Avevano preso di mira il negozio di elettrodomestici di corso Orbassano angolo via Torricelli - I tre ladri sono riusciti soltanto ad arraffare quattro rasoi elettrici



La freccia indica il crik, ancora avvolto nella custodia, usato per sfondare il cristallo della vetrina (f. Moisio)

Altro assalto dei ladri con il sistema della vetrina sfondata. Anche ora, come accadde ieri per la pellicceria Borello di piazza Carlo Felice, è stato preso di mira un negozio già altre volte svaligiato. Stanotte è toccato alla succursale di corso Orbassano 67 della ditta «Tre Erre», la cui vetrina è stata sfondata almeno in quattro riprese negli ultimi due anni: i ladri sono riusciti ad impossessarsi di rasoi elettrici, ma disturbati durante l'esecuzione del colpo, sono fuggiti in macchina.

La vetrina è all'angolo di corso Orbassano e via Torricelli. Erano le cinque meno un quarto quando una macchina si è fermata davanti allo stabile. I colpi vibrati contro il cristallo hanno svegliato il figlio del custode, Domenico Parodi, che dorme in un alloggio sopra al negozio.

La vetrina si è infranta proprio quando il Parodi ha spalancato la finestra per vedere che cosa accadeva. Così i ladri hanno afferrato i primi oggetti a portata di mano e sono fuggiti precipitosamente, abbandonando in terra il «crik» ancora avvolto nella sua custodia.

Il Parodi ha scorto tre individui balzare su un'auto che è poi filata a tutta velocità verso Largo Orbassano. E' sceso, ha svegliato il padre, ed insieme sono usciti a constatare il danno. Oltre che fracassare la vetrina, i ladri hanno avuto solo il tempo di arraffare quattro rasoi elettrici; accanto a questi c'erano apparecchi radio a transistor, ma i ladri non hanno avuto modo di agguantarli prima di fuggire precipitosamente.

✱ Eluse la vigilanza dei sorveglianti, ignoti ladri sono entrati la notte scorsa nel recinto dello stabilimento della società Acciaierie e Ferriere, a Borgaro, e poi, attraverso una finestra, negli uffici. Gli svaligiatori non hanno forzato nè scrivanie nè armadi, perchè evidentemente non cercavano denaro. A loro interessavano soltanto le macchine per ufficio ed hanno trafugato tutte quelle che hanno trovato, tre per scrivere e tre calcolatrici, del valore complessivo di oltre un milione di lire.

Una donna denunciata 29 volte per contrabbando

Un ufficiale giudiziario mentre procedeva al pignoramento di un alloggio ha scoperto 11 chilogrammi di sigarette di contrabbando. L'appartamento è in via Vanchiglia 2 bis. L'inquilina, Maddalena Turchi, vedova Antonelli, è attualmente in carcere per non aver pagato una multa.

L'ufficiale giudiziario ha riferito l'episodio alla Finanza che ha nuovamente denunciato la Turchi. E' la ventinovesima volta che la donna viene denunciata per contrabbando.

In sciopero insegnanti e presidi

Domani nelle medie solo un'ora di lezione

Al termine della prima ora i professori si riuniranno in assemblea - Attività regolare nelle elementari

Domani nelle scuole medie si farà lezione soltanto nella prima ora. Lo sciopero è stato deciso dal sindacato nazionale scuola media, dal sindacato presidi e professori e dalle altre organizzazioni: Ancisim, Snia e Sasmi. Le rivendicazioni, che interessano presidi, professori e maestri, sono di natura economica: si chiede l'estensione alle categorie dell'assegno integrativo concesso dal 1° ottobre a tutti gli altri statali. Il ministero fa rilevare che gli insegnanti hanno già ottenuto recentemente miglioramenti di stipendio per 85 miliardi, cifra che rappresenta uno sforzo notevole per il bilancio dello Stato. Gli aumenti variavano da un minimo di 4 mila mensili per i maestri all'inizio di carriera ad un massimo di 16 mila lire per i professori. Gli assegni integrativi dovrebbero invece oscillare da 13 mila a 28 mila lire mensili per i maestri, da 18 mila a 42 mila per i professori, da 35 a 48 mila per i presidi. La proposta del Ministero di concedere la differenza tra i recenti aumenti e la cifra degli assegni è stata respinta.

All'agitazione non partecipano i sindacati della scuola elementare (Snase e Sinascel) i quali pur non rinunciando a queste rivendicazioni ritengono tuttavia lo sciopero «intempestivo data l'attuale situazione politica che prevede un prossimo rimaneggiamento del Governo». Gli alunni delle elementari domani potranno quindi seguire regolarmente le lezioni.

Nelle scuole medie, invece, dopo la prima ora i professori si asterranno dal lavoro per riunirsi in assemblea in un locale cittadino. Gli studenti rimarranno liberi ed è opportuno che le famiglie s'informino presso i capi di istituto per conoscere le singole situazioni. «Non ho ancora avuto nessuna comunicazione ufficiale — ha detto stamane il Provveditore agli Studi, prof. Lama; — segue la situazione per adottare i provvedimenti possibili ed evitare disagio e confusione».

Il prof. Scoppino, direttore della scuola di avviamento «Enrico Fermi» e segretario provinciale dell'Associazione capi di istituto («Ancisim»), ha confermato lo sciopero. «Nella mia scuola — ha detto — ho avvisato le famiglie che domani i ragazzi possono rimanere a casa».

Busta paga e diffida agli scioperanti Lancia

I 4 mila operai della Lancia sono giunti al settimo giorno di sciopero totale: entrati, come sempre, in officina, sono rimasti inattivi nei reparti. Oggi è «giornata di paga» ed i lavoratori devono percepire le competenze maturate nelle scorse settimane. Poichè la Direzione ritiene illegale lo «sciopero bianco» attuato dalle maestranze, ha deciso che la consegna delle buste-paga avvenga in un locale al di fuori dello stabilimento: perciò è stato allestito un ufficio provvisorio presso il vicino Circolo sportivo. Nella busta-paga gli operai hanno anche trovato una lettera con la quale «la Direzione aziendale diffida gli operai scioperanti a non trattenersi nello stabilimento e si riserva di agire per via legale».

Intanto i sindacati stanno esaminando un inconsueto problema economico: per avere diritto agli assegni familiari gli operai devono effettuare almeno 104 ore al mese. Sinora gli scioperanti della Lancia hanno lavorato 87 ore; ne mancano 16 (pari a due giornate lavorative) per non perdere gli assegni familiari di gennaio.

Oggi i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, Lld si riuniscono per discutere la questione e per deliberare circa il proseguimento dello sciopero.

Bloccata la Torino Nord da un locomotore guasto

Un consimile caso di disservizio nella ferrovia Torino-Nord, si è avuto stamane. Un guasto a un locomotore ha bloccato tutta la linea. La motrice, a cui si è rotto un asse, trainava il secondo treno operaio del mattino che parte da Ceres alle 5,07 e giunge a Mathi alle 5,48.

Il guasto si è verificato nel momento in cui il treno stava ripartendo per Torino, dove doveva arrivare alle 6,35. Nell'intero tratto a monte di Ciriè, vi è un unico binario ed al mattino poichè il movimento è in gran parte discendente verso Torino, quasi tutte le vetture-passeggeri sono a Ceres e Lanzo. Tutte queste carrozze sono rimaste così bloccate. Oltre Mathi vi era sulla linea un solo locomotore con poche vetture ed ha potuto compiere un servizio limitatissimo fra Torino e Ciriè.

Sono state eseguite alcune corse straordinarie di pullman ma ovviamente tale servizio di emergenza non è stato all'altezza della necessità. Alcune migliaia di lavoratori non hanno potuto raggiungere Torino e la posta è mancata stamane in molte località. Per tutta la mattina si è lavorato attorno al locomotore danneggiato; alle 11 il veicolo ha potuto essere spostato, liberando la linea.

Taccuino del lettore

◆ Per il Rotary Club, domani, alle 20, all'Hotel Ambasciatori, il prof. Antonio Rastel parlerà su: «I grammi che permettono di produrre le tonnellate: i catalizzatori nella produzione industriale chimica e nella nostra vita».

◆ Il Rotary Torino-Est si riunisce oggi a Villa Sassi. Il prof. Luciano Verona parlerà sul tema: «Quattro chiacchiere sull'Argentina d'oggi».

◆ All'Accademia di Medicina (via Po 18), venerdì, alle 21,15, il prof. Paolo Rowinski terrà una conferenza sul tema: «La trasmissione colinergica degli impulsi alle varie giunzioni neuromuscolari dei vertebrati».

◆ Il prof. Aldo Visalberghi, domani, alle 17,30, in via Garibaldi 1, tiene la conferenza: «Scuola d'obbligo e preparazione degli insegnanti nella Bulgaria di oggi».

◆ L'ispettore scolastico prof. Dino Cavoretto dirigerà stasera, alle 21, in via dei Mercanti 10, il «Libro forum» sull'argomento: «Perchè non sono cristiano» di Bertrand Russell.

◆ L'Associazione Italia-Urss terrà domani, alle 21,15, nella sede, di piazza Carignano 4, un dibattito su: «Sovranità popolare e democrazia socialista». Presiederà il dr. Umberto Cerroni.

◆ Alla «Pro Cultura Femminile», oggi, alle 17,30, in via Cernaia 1, il prof. Carlo Re tiene una conferenza su: «Gli aspetti attuali della medicina sportiva». Seguirà la proiezione di un film.

◆ Per il Corso di Agricoltura, oggi, alle ore 17, alla Camera di Commercio, il prof. Giovanni Boraini parlerà sul tema: «La scelta delle macchine per trattamenti antiparassitari».

◆ Al Centro culturale S.I.P. (via Assarotti 6), stasera, alle ore 21,15, il dott. Luigi Mallè terrà la prima conversazione del ciclo: «L'arte italiana dal paleocristiano al romanico».

◆ La Giunta municipale ha stanziato 100 milioni per la costruzione della rete di canalizzazione bianca nelle strade già private.

◆ L'Armeria reale resterà chiusa al pubblico, per lavori, dal 30 gennaio al 15 febbraio.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+8,0
MINIMA	—0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +1,9; ore 8: +0,1; press. 747,2; umid. 60 %. Cielo sereno. Previsioni: scarsa nuvolosità. Temperatura stazion. Temperatura a Casale: mass. +12,1; min. —3,8; ore 8: —1,8

◆ L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha indetto un concorso, per esami e per titoli, per il conferimento di due borse di studio di L. 480.000 ciascuna, destinate a laureati che intendano svolgere per sei mesi compiti di «ricercatore» presso il laboratorio di ricerche idrologiche dello stabilimento termale dell'I.N.P.S. di Viterbo.

◆ Nella sede dell'«Hot Club» (via Barbaroux 43), domani, alle 21,15, riprenderà la regolare attività musicale con l'esibizione del «Roaring dixieland jazz band» di Zancan e del «Modern jazz Combo» di Vaccarino.

◆ Maria Grazia Dassetto e Mariapaola Prono espongono alla Galleria Cassiopea (via Cavour n. 8) sino a domenica, con orario 12-30.

◆ Oggi, mercoledì 24 gennaio, è il 24° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7,52 e tramonta alle 16,53. E' la festa di San Babila.

ARLECCHINO DANCE
Ore 21,15 ultima di
CHET BAKER
con
I 4 DI LUCCA
e
I BENIAMINI
Domani debutto di
PIERO GIORGETTI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
TUTTE LE SERE - Ore 22-3
RIGHI e SAITTO

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-43

TEATRO CARIGNANO
Per precedenti impegni stasera e domani la Compagnia
MACARIO
al CASINO' DI SANREMO
Da venerdì 26 ore 21,15 ritorna in AMANTE DIABOLICO

L E R O '
Via Stradella 8 - Tel. 27-20-49
Da domani sera
EDOARDO VIANELLO

ALITALIA
TORINO - VIA P. GOBETTI
Telef. 46-361 - 45-333 - 45-000
PARTENZE GIORNALIERE DA TORINO PER:
PARIGI 8.55
ROMA 8.00 18.40
MILANO 2.50 21.45 21.55

LUX: DOMANI

ARISTON

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 83 - Telefono 83-466
Orario dalle 8 alle 20 (festivi 8-13)

OGGI ★ VITTORIA ★ OGGI

"SUBLIMINAL FLASH SUGGESTION, Inc.,,

La «S.F.S., Inc.» ha il piacere di comunicare che il film «Il Pozzo e il Pendolo» è stato girato col procedimento «Subliminal Flash Suggestion». Si precisa che esso non ha nessun rapporto con sistemi consimili e deve essere considerato come l'unico procedimento a base di «psychofiltration» esistente al mondo.

Sarà estremamente difficile, per gli spettatori, captare i segnali suggestivi del film, poichè il sistema è basato sulla suggestione psicologica incosciente: tuttavia, coloro che per velocità di riflessi e di autoanalisi capteranno i segnali sono pregati di non avvertire gli altri spettatori.

Un emozionante esperimento potrà essere attuato dagli spettatori, a loro piacimento, se — durante la sequenza della tortura — porteranno agli occhi il filtro rosso che la direzione del cinema metterà a loro disposizione: la dinamicità emotiva del colore aggiungerà un effetto mnemonico con conseguenze oniriche che non consigliamo a tutti, indiscriminatamente, ma solamente a coloro che potranno sopportare, eventualmente, un incubo notturno senza spiacevoli conseguenze.

Grazie.

«Subliminal Flash Suggestion, Inc.»

Imminente al DORIA
KENNETH MORE • DANIELLE DARRIEUX
QUELL'ESTATE MERAVIGLIOSA
SUSANNAH YORK
EASTMANCOLOR

Il cinema in libreria

Entratovi di soppiatto come un mendico, il cinema domina oggi nelle librerie, costituendovi uno dei 'generi' più ricercati. Lasciamo stare che molte opere di narrativa, anche immortali, devono il loro rilancio commerciale ai film che ne furono tolti; e che delle sceneggiature di molti film si fanno libri e collane di libri, che in tanta tenerezza per l'informe, si leggono per se stessi, come nuove maniere di scrittura. Più significativo è che il cinema sia diventato esso medesimo argomento e occasione di nuova letteratura.

Soltanto in questi giorni: ecco la «Piccola Biblioteca del Cinema» diretta da Guido Aristarco (ed. Guanda) licenziare a un tratto tre nuovi profili di registi viventi — Rossellini, Lattuada e Dassin — attestanti l'ormai trionfante popolarità dell'equazione «regista-autore del film» (proprio oggi che attesa la sovrapposizione del film moderno, se ne torna leggermente a dubitare). In piccoli ed economici formati, quei volumetti contengono discorsi quanto più possibile larghi e al tempo stesso attillati ai personaggi presi in esame; e per esempio per Massimo Mida, che ha curato *Rossellini*, non v'è dubbio che sulle ginocchia dell'autore di *Roma città aperta* e di *Paisà* riposa la gloria più schietta, e tuttavia feconda di sviluppi, del neorealismo italiano.

O nel campo della polemica, circa l'aspra questione della censura, ecco un 'dossier' dal titolo stendhaliano *La porpora e il nero* (ed. «Cinema nuovo») che ricerca «con quali mezzi e in quale misura Governo e Chiesa abbiano controllato il cinema italiano negli ultimi due anni.» O in quello delle 'curiosità' di salotto, un *J'aime le cinéma* di M. Jotterand e J. Planchmel (edito a Losanna da Y. Dalain e J. P. Moulin) che per immagini, proponendo un nuovo saggio di scrittura fotografica, rivela al lettore i retroscena artistici tecnici ed economici del pauroso, soprattutto da lungi, fenomeno cinematografico.

E finalmente si continuano a scrivere 'storie' del cinema generali e particolari, ma tutte egualmente penetrate dal principio crociano della contemporaneità, dell'interesse attuale; e perciò tanto diverse fra loro quanto le idee e le passioni. *Storia del cinema italiano* di Carlo Lizzani (editore Parenti) è, in questo senso, esemplare: da tutte le righe punta l'avvenire. E sebbene il lettore vi trovi, a grandi linee, quel che ha diritto di trovare in una storia della nostra cinematografia dal 1895 a oggi (con una filmografia accuratissima e per la prima volta estesa ai documentari), l'interesse strumentale dell'opera cede di molto al concettuale. Attraverso le sue sfaccettature di giornalista critico regista e teorico del neorealismo, Lizzani rende l'inconfondibile fisionomia del cineasta di sinistra, per il quale il cinema, o è nella realtà storica, cioè impegnato problematico sociale, oppure è ozio. Anche per lui le dispute estetiche importano meno delle cifre, e le monografie meno dei raccordi e degli sviluppi; anche per lui la storia del nostro cinema è la storia delle sue 'crisi', e il neorealismo, nonché una semplice scuola, la sua anima faticosamente conquistata nel tempo, il suo esito fatale.

La visione, appunto perché angusta, è acuta, e offre il piacere razionale dell'ordine. Da principio, per Lizzani, non fu il caso. Ancora balbettante, il nostro cinema era già nella realtà della cultura, già doveva scegliere. Destino volle che intorno al '13, avendo ancora le ossa così tenere, scegliesse D'Annunzio; di che andò marchiato per moltissimi anni.

Senza nulla togliere all'importanza storica di *Cabiria*, l'autore vi vede l'inizio di una grande avventura nel falso. Il cinema dannunziano, in senso lato, se da una parte fu provvido circa le conquiste della tecnica e del linguaggio cinematografico (non solo in Italia ma nel mondo), dall'altra ridusse, soffocò il colloquio del cinema con la vita. Ma già l'altra 'anima', che potremmo dire verghiana, si era fatta sentire (*Sperduti nel buio*, *Assunta Spina*), e anche più forte premeva nei voti. Quello espresso dalla «Voce» nel 1914 merita di essere ricordato per la sua allucinante precisione: «Non un attore! Tutta la nazione per scenario; quanto agli eroi non ci sarebbe da scomodare quelli che s'equilibrano sui piedestalli dei monumenti patriottici, basterebbe cercarli per le strade.» Che è un vero paragrafo del manifesto neorealistico.

Farà piacere al lettore torinese che fra i soffocati padri del realismo cinematografico Lizzani abbia fatto luogo anche a Emilio Ghione, il cui caso, perché controverso, continua a interessare. Altri critici non vi vollero vedere che un ballerino convulsionario e a suo modo dannunziano. Se non alle tende come la Bertini, si aggrappava però anche lui al coltello, al passo intrecciato, alla mimica elettrica. Ma Lizzani rende giustizia allo spirito documentario con cui Ghione costruiva i suoi 'serial' nei bassifondi urbani, togliendone autentiche fragranze di vita. «La sua relativa aderenza alla realtà, la necessità di creare un 'ambiente' intorno alla sua figura, gli consentono un equilibrio, ed è questo equilibrio tra retorica e verità, tra romanticismo e verismo, per dirla con parole un po' grosse, a farcelo ancora ricordare.» Anche l'uomo, così *vano*, induce a ripensamento, indipendentemente dal patetico romanzo della sua vita di milionario finito nella corsia dei poveri. Sono memorabili per istintività quelle sue parole che ricordano la nascita di Za' la Mort: «In Francia trionfava Arsenio Lupin, il ladro gentiluomo. Bisognava per l'onore della nostra produzione contrapporre un altro personaggio equivalente. Mi venne l'idea di crearne uno col nome di Za' la Mort, che nel gergo degli apaches vuol dire: Viva la Morte!» Non potrà Fiesole, dopo una così discreta 'riabilitazione', ricordare con un segno, accanto a Mino, quest'altro suo figlio?

Configurata la storia del nostro cinema come una lunga e tenebrosa corsa al neorealismo, Lizzani è naturalmente più attento di un altro a quelle larve di luce che non mancano di trovarsi neppur nelle più nere gallerie. Bagliori d'anticipazione coglie durante lo stesso ventennio, e non soltanto nei veri e propri registi di rottura (De Sica, Visconti), ma anche in quegli indocili conformisti che seppero essere Blasetti e Camerini. Ma cacciato dal tema ideologico, egli non si ferma tanto negli episodi costruttivi, quanto sulle catastrofi. Fellini e Antonioni, le ultime espressioni, non gli vanno troppo a sangue, sebbene poi li riconosca di buon grado vicini, anzi fraterni, quando li vede toccati dalla comune bacchetta censoria. Delle ricorrenti crisi del nostro cinema offre diagrammi e tabelle da cui appare che fin dai primordi la crisi economica collima sempre con un periodo di rigoglio creativo; mettendoci così sotto gli occhi il faticato progresso della verità artistica. E accucciati in fondo a queste tavole, come allegorie del male, ci fa vedere Insipienza Conformismo e Censura.

Leo Pestelli

Se "Cleopatra„ sarà un buon film, l'attrice avrà raggiunto il culmine della carriera

IL «FENOMENO LIZ»

La Taylor ha avuto una vita densa di avvenimenti, drammatici o pieni di gioia, attraverso i quali il suo fascino è passato senza subire alterazioni - Ha ora 30 anni, e da 20 il suo nome è sinonimo di successo e ricchezza - Quattro mariti, due divorzi, una dolorosa vedovanza (e qualche scandalo)

La bellezza è un dono raro, rarissimo. Anche in quest'epoca, in cui si può dire che tutte le donne sono belle, mercé l'igiene, lo sport, i regimi e i moderni e sapienti artifici, anche ora, la bellezza genuina assoluta perfetta, appare quasi introvabile. Le detentrici di questo divino privilegio sono naturalmente le attrici del cinema, le cosiddette dive. Tra queste bellissime, una ce n'è che, più delle altre, si avvicina o addirittura realizza la perfezione, ed è Elizabeth Taylor. Nata sotto una buona stella, questa Liz che uno dei suoi mariti, il terzo, Mike Todd, chiamava sempre: Lucky Liz!, cioè: Fortunata Liz!

Venuta al mondo bellissima, la bellezza l'accompagnò costantemente, se faceva un'opera d'arte, un gioiello. I suoi non respiravano per paura di sciuparla. Era gente agiata e la figlia non avrebbe avuto nessun bisogno di lavorare. Ma era una bellezza e quel gran mostro avido di belle creature che ha nome cinema, la stette spiando, finché la raggiunse e l'inghiottì. Liz divenne una bambina prodigio. Ebbe grandissimo successo nei primi film, com'era naturale, e fu giudicata una bambina deliziosa, piena di talento. Intanto il tempo passava e lei da bimba si faceva fanciulla. Frequentemente quelle che da bambine son tanto belle, crescendo, si sciupano. O rimangono piccole, o ingrassano, o si alterano in viso; la primitiva armonia comunque si sciupa, e molte bellissime bambine diventano ragazze e donne qualunque.

Ma Liz no, Liz la fortunata no. La bellezza seguitò ad accompagnarla con compiacenza infinita. Il suo corpo sottile diventò voluttuoso e perfetto, il suo volto dall'ovale incantevole, dalla carnagione luminosa e dagli occhi stellanti di un viola incredibile, si fece ancor più prezioso nella stupenda cornice della seta oscura dei capelli. Nel febbraio del '62, Liz compirà trent'anni. Si può dire che è all'apice della sua fama interpretando il film più importante della sua carriera gloriosa, certo uno dei più importanti. Non per niente i produttori hanno perso fiumi di denaro aspettando la sua guarigione pur di non perdere la sua interpretazione. Trent'anni e venti di gloria alle spalle e non è da tutti sopportare tanti anni di successo, senza risentirne.

E cosa non ha sopportato d'altro? Tutti i guai di una salute stranamente fragile, per cui è stata perfino in punto di morte, due divorzi, tre maternità, una vedovanza straziante, un quarto matrimonio che scandalizzò tutta l'America, perché il suo sposo era, prima, il marito di una sua intima amica, e rischiò di forse perdere in gran parte la sua popolarità. Inoltre due uomini che l'adoravano come il loro ideale, due giovani attori, furono vittime di terribili incidenti automobilistici, uno di essi, James Dean, perse la vita, l'altro, Montgomery Clift, ne ebbe rovinati il viso e la salute.

Eppure tutti questi grandi e meno grandi drammi di cui ella veramente sofferse, non lasciarono alcuna traccia sulla sua bellezza. Altre dive sue coetanee e anche più giovani sono già in qualche modo toccate dal tempo, ma lei è luminosa e intatta come ai suoi verdi anni e se mai una leggera opulenza l'ha appesantita, ne ha fatto una donna incantevole, desiderabile, in fiore, piena di promesse voluttuose.

E la bellezza di Cleopatra? Cleopatra fu una grande regina, una gran donna e fu amata pazzamente da tutti coloro che l'avvicinarono, segno che il suo potere di seduzione fu immenso. Il che fa ritenere assurdo e incredibile il famoso giudizio di Pascal: «Se Cleopatra non avesse avuto un naso così lungo avrebbe mutato il corso della storia universale». E' vero che le monete che si posseggono di lei, quelle monete sulle quali i regnanti appaiono idealizzati, ella appare con un profilo forte, ma questo non dimostra nulla.

Com'era in realtà Cleopatra, questa donna eccezionale, dalla personalità unica e che visse una vita piena di splendore? Orazio la chiamò mostro fatale, Plutarco scrisse che il suo fascino entrava dentro l'anima degli uomini. Uno scrittore dei nostri tempi, Anatole France, in un magnifico saggio su di lei, scrisse fra l'altro: «Non poteva aprire le braccia senza scatenare una guerra». In una biografia moderna (La vita e i tempi di Cleopatra, autore Franzero, editore Mursia), così è descritta la donna famosa quand'era giovane: «A diciott'anni, Cleopatra aveva una testa decisamente macedone, non greca, ma piuttosto con il profilo delle bellissime donne di Smirne. La sua carnagione era naturalmente dorata, il colorito di quelle rare donne nelle quali il sole ha infuso il proprio fulgore. I suoi capelli non erano nè biondi nè scuri, ma d'un naturale colore d'ambra bruciata. I suoi occhi potevano, nelle loro mutevoli espressioni, essere freddi come stagni grigi o assumere nei momenti di passione l'azzurro illanguidito che è il colore delle violette. Ma nei momenti imperiosi, i suoi occhi di un limpido splendore, avevano una luce altera, penetrante. Non era molto alta. Aveva una statura di fanciulla, snella e flessuosa, le linee che a tutte le età son così preziose e seducenti. Le fattezze del suo viso erano delicate, ma ben modellate, il naso piccolo e aristocraticamente aquilino. La bocca era piccola, ma non troppo, ampia abbastanza per affermare un carattere e promettere sensualità, mentre il giro perfetto del suo mento aveva una morbida rotondità...».

Plutarco affermò che la sua bellezza non era impareggiabile, altre donne furono di più grande bellezza, ma ella possedeva un fascino meraviglioso, un magnetismo irresistibile. Forse il suo busto nel Museo Britannico è la figurazione più attendibile di lei e mostra la immagine di una donna che dovette essere piccolina, con le chiome soffici, la bocca attraente e una beltà complessiva intensificata dagli occhi senza pupille che negli antichi ritratti di pietra sembrano chiudere una così grande potenza di misteri. E poi elegante, raffinata! Raffinatissima, esperta certo di tutti i cosmetici, sa-

guenti, olii profumati, tinture e cento altri ingredienti con i quali le egiziane si abbellivano. Basti dire che gli occhi dipinti con l'antimonio sembravano toccare le tempie, le labbra erano dipinte in scarlatto e quanto ai capelli potevano essere tinti di ogni colore e se mai, per risparmiare la fatica, c'eran parrucche meravigliose per ogni evenienza e per tutte le ore del giorno. Elegante? Oh, di sicuro elegantissima.

Immaginiamola quando arrivò a Roma col figlioletto Cesarione, figlio di Cesare. Il fasto di quell'arrivo, quel corteo orientale, al cui centro stava la lettiga della regina con il suo bambino in grembo, fu indescrivibile. Ma immaginiamola ancora ad assistere al trionfo di Cesare seduta nella tribuna ufficiale accanto a Calpurnia, la moglie di Cesare. Tutte quelle dame romane, le elette, le elegantissime, nelle loro tuniche di gran lusso e le loro elaborate pettinature a ricciolini, divoravano con gli occhi la giovane regina dagli occhi immensi, con la frangia sulla fronte, i lunghi neri lisci capelli cinti da una corona, dalla quale sporgeva un serpentello d'oro. Secondo la moda egiziana, vestiva un abito di tessuto prezioso, stretto e aderentissimo fino ai piedi calzati di sandali dorati, un abito che lasciava le braccia nude e si reggeva alle spalle con due bretelline. Una specie di abito da sera moderno, semplicissimo. Ma su quella semplicità, una profusione di collane, catenelle, bracciali, che una Coco Chanel del tempo, aveva messo alla moda.

Morto Cesare, Antonio aiutò Cleopatra a lasciare la sontuosa villa Trasteberina dove aveva, felice, ricevuto le visite del trionfante Cesare, e a trasferirsi rapidamente in Egitto. Ed ecco che ci si presenta davanti la grande amante di Antonio, la Cleopatra di Shakespeare. Non più ieratica e statuaria, figlia di una stirpe di sovrani, sovrana ella stessa a volte generosa, a volte dispotica e crudele, quella stessa la cui vista della propria sorella a lei nemica trascinata in catene dietro il carro del conquistatore durante il trionfo di Cesare aveva dato un brivido di soddisfazione, un senso di vittoria. No, la Cleopatra di Shakespeare è una donna complessa, ora gaia e impulsiva come una ragazza, ora passionale e fremente come una donna innamorata e risoluta a tutto. Quella Cleopatra di cui Eleonora Duse, guidata e consigliata in quel tempo da Arrigo Boito, si innamorò e vagheggiò d'impersonare a consolazione del teatro convenzionale a lei tanto ostico di Dumas e di Sardou che le toccava recitare. Questa Cleopatra, donna di carne e sangue, soggetta alla passione e alle misere cadute della gelosia, ma capace di tornare, al momento del sacrificio supremo, alla dignità della regina che non chiede pietà, appariva veramente alla Duse un ideale artistico.

Comunque Liz, la Lucky Liz, la fortunata Liz, meritava di incarnare una così grande figura nel suo trentesimo anno, al culmine della sua carriera; tutto la faceva degna: il talento, la bellezza, il passato, l'esperienza. Tutto starà a vedere se si tratterà d'un buon film. E in tal caso Liz potrà veramente dire che nonostante tante dure prove, il destino le è stato e le sarà ancora propizio.

Carola Prosperi

Dogliani commemora il generale G. E. Cappa

Dogliani, mercoledì sera.

Nel quinto anniversario della morte del generale di corpo d'armata, Giulio Ernesto Cappa, che fu segretario generale dell'Esercito, capo di S. M. della Difesa e, dopo il collocamento a riposo, prefetto di Milano, l'amministrazione comunale di Dogliani, interprete dei sentimenti della cittadinanza per l'opera generosamente svolta dallo scomparso a beneficio del paese natale, farà celebrare un funerale di suffragio e terrà una pubblica commemorazione sabato 27 alle ore 10.

La ricerca delle vittime tra le macerie

Operai e vigili del fuoco rimuovono le macerie dell'albergo per soccorrere i feriti (Telef. a «Stampa Sera»)

La tremenda sciagura di Pineda del Mar, in Spagna

Estratte finora solo sette salme dei 20 muratori schiacciati dal crollo

La costruzione, di sei piani, si è sfasciata come un castello di sabbia quando una gigantesca gru si è abbattuta su di essa - Sono salvi, ma feriti, solo coloro che hanno potuto gettarsi in tempo dalle impalcature - L'edificio doveva divenire il più grande albergo della Spagna: nove piani, 400 camere

Nostro servizio particolare

Pineda del Mar, merc. sera.

Alla luce dei riflettori installati dal genio militare le squadre di soccorso dirette da specialisti dei vigili del fuoco di Barcellona e da ufficiali del genio militare hanno lavorato per tutta la notte nella speranza di raggiungere gli operai sepolti sotto le macerie. La gara contro il tempo e contro la morte è ancora in corso mentre telefoniamo. E' una corsa affannosa e senza tregua, drammatica nonostante il silenzio che regna sul luogo della sciagura. «Lavoriamo "in punta di piedi"» — aveva scongiurato l'ingegner Carlos Besanza — e "in punta di piedi" vigili del fuoco e operai dell'impresa costruttrice dell'hôtel hanno lavorato nella notte, onde poter percepire subito anche il più debole lamento che provenisse da sotto il polveroso cumulo di macerie.

La direzione dell'impresa che stava costruendo il grande albergo ha stabilito con certezza quasi matematica che sotto le rovine giacciono almeno venti operai sulla cui sorte è difficile fare previsioni ottimistiche. Si tratta di operai intenti al lavoro e rimasti intrappolati nel primo crollo avvenuto quando una gigantesca gru su rotaie si è abbattuta sulle strutture superiori dell'edificio in costruzione provocando una disastrosa reazione a catena che si doveva concludere tre ore più tardi quando i piani inferiori dell'immobile crollavano anch'essi.

Quattro operai schiacciati dalle macerie sono stati estratti ieri sera; nel corso della notte altre tre salme sono state recuperate. I soccorritori stanno ancora scavando e si prevede che ci vorrà purtroppo ancora molto tempo prima che abbiano esplorato la montagna del materiale crollato.

Un sondaggio eseguito da tecnici del genio militare ha permesso di accertare che le solette dei pavimenti dei piani inferiori hanno tutte ceduto al crollo dei piani superiori, per cui è molto difficile che si siano create «caverne» nelle quali qualcuno dei sepolti vivi possa avere trovato scampo.

La tragedia ha avuto inizio alle quindici di ieri quando la gru, dopo avere ondeggiato paurosamente, si è abbattuta sulle strutture del sesto piano dell'edificio che a lavori ultimati avrebbe dovuto essere di nove piani. L'operaio che si trovava nella cabina di manovra è morto sul colpo ed il suo cadavere è stato il primo ad essere recuperato.

La caduta della gigantesca gru ha provocato come un terremoto sotto i cui effetti tutto l'edificio ha ondeggiato scricchiolando, prima di cedere e di crollare. Ciò ha permesso a molti degli ottanta operai che si trovavano al lavoro di cercare scampo gettandosi al suolo. «Chi ha avuto il coraggio di buttarsi giù — ha dichiarato uno degli assistenti del direttore dei lavori — si è salvato anche se ha riportato ferite di varia entità».

Qualche operaio è stato visto lanciarsi nel vuoto dalle armature del quinto piano. Fra costoro è il quarantatreenne Pedro Chinosa che è ricoverato ora all'ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura del braccio sinistro e di tre costole: un prezzo non molto alto pagato in cambio della vita. Egli ha dichiarato ad un redattore della *United Press International*: «Confesso che non ho pensato a quel che facevo. Gettarmi nel vuoto è stato istintivo quando ho sentito tutto l'edificio scricchiolare ed ho visto un muro abbattersi a pochi metri da me».

Nel primo crollo avevano ceduto solo le strutture di un lato dell'edificio che dall'altra parte (quella opposta al punto dove la gru si era abbattuta) era rimasta in piedi. Ciò ha permesso agli assistenti ed ai capi squadra di far scendere ordinatamente gli operai cosicché quando, tre ore dopo, anche il resto della costruzione ha ceduto di schianto, soltanto pochi lavoratori sono rimasti feriti. Purtroppo il secondo crollo ha gettato sulle macerie fatte dal primo centinaia di metri cubi di muratura, di blocchi di cemento e di travi metalliche che hanno reso ancor più impenetrabile la tragica tomba entro la quale erano quanti non avevano avuto il coraggio o la prontezza di spirito di lanciarsi nel vuoto.

Circa le cause della sciagura, sulle quali le autorità vogliono fare luce completa, si è appreso che secondo i tecnici il crollo della gru non avrebbe dovuto provocare il crollo di tutto l'edificio che era già giunto al sesto dei nove piani previsti dal progetto. E' quindi più che probabile che alla responsabilità del tecnico che fece impiantare la gru si aggiunga anche quella della direzione dei lavori che, nella fretta di completare l'albergo per la primavera, potrebbe aver trascurato norme di sicurezza o comunque fatto eseguire le opere previste senza attendere il consolidamento delle strutture sottostanti.

L'albergo avrebbe dovuto essere il più grande della Spagna con i suoi nove piani e le quattrocento camere tutte con bagno e quasi tutte con antistante salottino.

Enrico Schultze

Avvelenato da cibi guasti il protagonista di "Accattone„

E' stato ricoverato al Policlinico di Roma

Roma, mercoledì sera.

Franco Citti, l'interprete di *Accattone* e di *Una vita violenta* di Pier Paolo Pasolini, è stato ricoverato stanotte al Policlinico per una grave intossicazione prodotta da cibi guasti.

Dopo aver mangiato nella sua abitazione, in via Appia Nuova, 493, un piatto di fagioli e del pesce cucinato dalla madre, il giovane attore è uscito verso le 21 per recarsi in giro per i locali notturni. Poco dopo mezzanotte però, mentre si trovava con un'allegra brigata di amici in un noto locale di via Margutta, Franco Citti è stato colto improvvisamente da violenti dolori di stomaco e da sudori freddi e quasi subito si è accasciato sulla sedia privo di sensi.

I presenti hanno cercato di rianimarlo; ma, visto che il poveretto non si riprendeva, due dei suoi amici, Giuseppe Maiolo e Adalgisa Maggiore Vergano, lo hanno adagiato sopra un'auto dirigendosi a tutta velocità verso il Policlinico.

Al Pronto Soccorso il medico di guardia gli ha riscontrato una grave intossicazione provocata da cibi guasti disponendone il ricovero in osservazione. Prima di essere accompagnato in corsia Franco Citti, l'attore che con tanta convinzione ha interpretato la figura del «ragazzo di vita» nei film di Pasolini, ha rivelato al sottufficiale del posto di polizia che il piatto di fagioli cucinato dalla madre gli aveva sicuramente provocato la grave intossicazione.

Due sole ragazze da marito in un paese del Verbano

Verbania, mercoledì sera.

A Scareno, sui monti sovrastanti Verbania, non sono rimaste che due ragazze nubili. Il paese è infatti in via di progressivo spopolamento e dopo il matrimonio, avvenuto ieri, di Franca Zucchi con Silvano Gagliardi, le ragazze da marito rimaste nel piccolo borgo si sono ridotte a due. Addolorati sono soprattutto i vecchi, che parlano con malinconia dei tempi delle serenate e dei canti sotto la finestra delle ragazze, degli allegri sponsali di un tempo, quando le coppie si fermavano in paese a metter su casa e non scendevano, come accade ormai da anni, in città. A Scareno, infatti, la popolazione residente è costituita ora quasi esclusivamente da persone anziane, preferendo i giovani trasferirsi nei sottostanti centri rivieraschi.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, trigono a Marte. Ottimi risultati nelle proprie lotte. Lavoro che prende una piega ottima. Vita affettiva coronata da successo. Energie vitali che aumentano di ora in ora. Tipi: Gemelli, Leone e Acquario.

Gemelli - *Lavoro*: buona giornata per le nuove iniziative. Anche con le energie in ribasso il lavoro sarà fruttuoso e vi darà soddisfazioni. *Vita affettiva*: qualcuno di lontano si farà sentire o vi raggiungerà quanto prima. Attenzione alle polemiche dei gelosi. *Salute*: ottimo stato fisico. Energie deboli, ma cuore allegro che vi porterà in capo al mondo.

Leone - *Lavoro*: piccole soddisfazioni per gli affari ben incanalati. Avrete idee brillanti che faciliteranno i guadagni. *Vita affettiva*: per alcuni spira aria serena e per altri ci saranno meno soddisfazioni. Tuttavia in serata la contentezza sarà generale. *Salute*: i malesseri scompariranno e vi sentirete in forma.

Acquario - *Lavoro*: gli interessi economici saranno legati ai risultati lavorativi del mattino. Occorrerà fare da soli e parlare poco. *Vita affettiva*: le nubi si scioglieranno e l'atmosfera sarà più serena. Riceverete lettere o telefonate consolanti. *Salute*: il sistema nervoso sarà debilitato dalla troppa stanchezza. Cercate di ridurre lo spreco delle energie.

Pronostici a tutti gli altri segni dello Zodiaco: **Ariete**: siate pazienti se le attività della giornata non vi daranno i risultati che attendevate. In seguito raccoglierete di più. **Toro**: in una discussione porterete una nota di chiarezza che sarà molto apprezzata. I progetti saranno appoggiati. **Cancro**: collaborazione che fra non molto darà ottimi risultati. Riconciliazione che non speravate più. **Vergine**: le stelle vi saranno propizie e faranno accelerare i lavori in corso. Cooperazione che darà piena soddisfazione. **Bilancia**: dimostrazione affettiva esagerata che vi esporrà alla critica poco benevola di chi vi sta osservando. **Scorpione**: le cose si metteranno in equilibrio prima ancora che lo pensiate, ma per ottenere questo sarà necessario allontanare da voi tutto quello che non vi garba. **Sagittario**: una persona cerca di mettervi in difficoltà, ma il giuoco a vostro danno finirà per castigare il nemico. **Capricorno**: una decisione importante potrà rivoluzionare tutto il vostro piano produttivo. Sentimentalmente vi troverete come un pesce nel suo elemento. **Pesci**: qualcuno cerca il suo tornaconto mediante le vostre capacità. Le ore del mezzogiorno saranno le migliori per agire.

T. Palamidessi

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO	Tessuti - Abiti - Impermeabili Cappotti - Maglierie - Calzature Borse - Orologeria - Oreficeria FART - Piazza Adriano 15, Torino
ARREDAMENTO	Elettrodomestici RadioTV, dischi poltrone, divani, ingressi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli FART - Piazza Adriano 15, Torino
BILANCE	BERKEL - Bilance e orologie per nuova legge Metrica - Affettatrici elettriche e a mano - Tritacarne elettrici - Bascule automatiche. Organizzazione Ressbio, v. Cernaia 27, Torino, t. 510-377
CUCINE	Triplex, C.G.E., ecc., lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi migliori, serietà. BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 3, telef. 553-979
LAMPADARI	il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.zza Mad. degli Angeli 3, tel. 553-979
LAVATRICI	Indes, Candy, Castor, Constructa, Frigidaire, Hoover, A.E.G., Miele, Zerowatt, massima assistenza, cambi, serietà. BRICCO - Corso Vittorio, n. 86
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MATERASSI	Materassi lana e a molle Woolflex - Tessuti, seterie, drapperie - Confezioni su misura - Soprabiti - Impermeabili - Giacche cuoio. Z.A.T., v. C. Battisti 7, tel. 510-997
MOBILI	Bradesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASARELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
RISCALDA	Stufe FEDERAL a Kerosene qualsiasi ambiente e VALOR inglesi, senza canna fumaria, inodore, non pericolose, super economiche — BRICCO - Corso Vittorio, 86
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 3, tel. 553-979 - 553-477
T.V.	Bell, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio TV. Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

Dal 1° gennaio 1962...
VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI RIBASSATI
MOBILI LUIGI XIV - XV - XVI
PORCELLANE - TAPPETI - LAMPADARI
PELTRI - ARMI - QUADRI - SPECCHIERE
GALLERIA SAN FEDERICO 10 (fronte cine LUX)

LAVATRICI
e tutti gli elettrodomestici
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

La moda

Combinazioni di due tessuti

Nelle mani di un modellista che sappia il fatto suo, la combinazione di due tessuti può dare risultati notevolmente migliori che non l'uso di una sola stoffa. In questa stagione noi troviamo frequentemente degli accostamenti di seta con *chiffon*, di crespo opaco o *faille* a coste con seta, oppure di pizzo con seta o taffetà.

Talvolta, quest'accoppiamento è studiato per dare maggior grazia alla linea del busto o una più accentuata morbidezza alla gonna, come nel caso della seta con lo *chiffon*. Come sempre, il tessuto più pesante è usato per dare consistenza alla figura e quello più leggero per dare vita ai movimenti. Occasionalmente, il contrasto può essere accentuato con l'impiego di due colori. Così uno *chiffon* di color pastello può essere usato per ricoprire in parte una gonna di colore contrastante, in modo da creare un effetto d'iridescenza durante il movimento. Il modello presentato oggi, una creazione di Frank Starr, mostra un'interessante alleanza di due tessuti — pizzo su taffetà — e di due colori — grigio su mauve. Il corpino con maniche chimono, è di pizzo Chantilly grigio, come la sopragonna. La gonna, arricchita da un largo telo inserito a lato, è di color rosa-mauve, come la cintura. E' questo un abito particolarmente studiato per una donna matura, ma è di bell'effetto anche se indossato da una giovane ventenne o da una signora anziana.

La salute

Nuova cura per il morbo di Hodgkin

In un ospedale d'Indianapolis si sta sperimentando una nuova cura del linfogranuloma o morbo di Hodgkin, mediante il solfato di Vinblastina (VLB). Su 10 pazienti sottoposti a questo trattamento, sette sono migliorati nettamente. In alcuni casi la malattia appare chiaramente in fase di recessione. Il farmaco si rivela utile anche in certi tumori maligni (mammella, ovaie o pancreas), nel senso che la degenerazione dei tessuti si arresta e qualche volta il malato ricomincia ad aumentare di peso. Il linfogranuloma è una malattia che colpisce le ghiandole linfatiche. Esso viene scoperto di solito per l'ingrossamento delle ghiandole del collo, prima da una parte e poi dall'altra. Le ghiandole non sono dolenti e non si riscontrano infezioni nel naso o nella gola che possano spiegare la tumefazione. In altri casi sono colpite ghiandole linfatiche che si trovano nel petto o nell'addome. Qui i sintomi si manifestano per la compressione che le ghiandole tumefatte esercitano su altri organi, per esempio trachea o grossi bronchi. Le lesioni vengono rivelate mediante i raggi X.

Purtroppo, a questo punto il morbo di Hodgkin ha già assunto un carattere maligno e le cellule degenerate invadono il fegato, i reni, i polmoni e altri organi. La vittima lamenta un fastidioso prurito cutaneo, diventa anemica, il suo respiro si fa affannoso e può anche intervenire una paralisi. La malattia, abbandonata a sé, si conclude con esito letale nel giro di circa due anni. L'unica terapia che fino ad ora dava veramente buoni risultati, nel senso di migliorare la prognosi, era quella dei raggi Roentgen. Si cita il caso di uno studente di medicina colpito da linfogranuloma e tempestivamente curato mediante le radiazioni. Egli morì 22 anni dopo per attacco cardiaco, dopo aver esercitato la sua professione per quattro lustri. Un altro paziente a cui venne asportata chirurgicamente una ghiandola e che ebbe trattata coi raggi X la parte del collo colpita, era ancora vivo 26 anni dopo. Una nuova luce di speranza si accende ora per questi malati col solfato di Vinblastina.

Chirurgia e ipertensione

«Ho sentito dire — scrive un lettore — che delle persone sofferenti d'ipertensione sono state guarite con un'operazione chirurgica. E' possibile?». Ci sono dei casi (qualcuno pensa che siano circa il 20 per cento) in cui l'elevata pressione è causata dall'ispessimento o dall'ostruzione dell'arteria che porta il sangue al rene. Di solito questo genere d'ipertensione interviene rapidamente ed è sovente grave. Si tratta di scoprire, per mezzo di un'iniezione endovenosa di un liquido di contrasto, seguita da radioscopia, il punto in cui è avvenuto l'incidente. Secondo recenti statistiche americane, l'54% dei pazienti operati in queste condizioni sono guariti. Nei casi rimanenti, non solo si è salvato il rene, ma è migliorata anche la reazione dei pazienti ai rimedi destinati ad abbassare la pressione.

La bellezza

Conoscete i vostri problemi?

L'autocritica incessante non è sempre benefica e può addirittura essere la indicazione di un complesso d'inferiorità assai difficile da vincere. L'autoanalisi intelligente è tutt'altra cosa: essa permette di riconoscere un problema e di mettersi sulla via di risolverlo. Vediamo qualcuno di questi problemi.

Se le vostre braccia vi sembrano troppo grosse o troppo magre, o se tutto quanto avete fatto per dare loro proporzioni più armoniose non è servito a nulla, non angustiatevi. Abolite i vestiti senza maniche. L'imperfezione sarà nascosta dalle maniche lunghe. Ricordate anche che nella scelta dei tessuti dovete tener presenti gli effetti che essi creano. I tessuti lucidi appesantiscono la figura, mentre quelli vellutati l'alleggeriscono. Anche per i vestiti da sera c'è un ripiego: coprire l'avambraccio con drappeggi o sbuffi di tulle o di «chiffon».

Ed ora una domanda: sapete scegliere intelligentemente il tipo di scollo, quello più adatto per il vostro volto e la vostra gola?

Il popolare scollo a barchetta attira lo sguardo sul collo. Il colletto rotondo alla Peter Pan ha lo stesso effetto e aggiunge pienezza al volto. Uno scollo a «V» profondo fa apparire il volto più largo e il collo più lungo. Se avete il collo corto, dovete scegliere proprio quel-

lo. Lo scollo ampio, quello a «U» oppure a ferro di cavallo fanno apparire più larghi il volto e la gola. Non tutte le donne possono sfoggiarli senza portare qualche collana. Se il collo è molto sottile, l'effetto sarà attenuato da un «collier» a diverse file. Al contrario, se il collo è tozzo, esso apparirà snellito da una sola fila di perline.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

IL MONDO PERDUTO

di Conan Doyle

LXIII-LXIV. — In ricognizione, Ned Malone è l'unico a essere sfuggito agli uomini-scimmia che hanno fatto prigionieri i suoi compagni. E' lord John che lo informa quando viene a cercarlo al campo e con lui si nasconde in una boscaglia.

«Caricate la vostra arma, ragazzo — continua lord John. — Vi giuro che non ci prenderanno vivi. Quando fanno questo baccano sono furiosi. Li sentite?». «Molto distante da noi». «Sono certo che continueranno le loro ricerche in tutta la foresta. In attesa, ascoltate il seguito della nostra avventura. Gli uomini-scimmia ci condussero nella foresta. Essi non toccarono né i nostri fucili, né tutte le cose che erano chiuse. Evidentemente li giudicavano troppo pericolosi. Ma portarono via tutte le provviste visibili. Summerlee e io fummo alquanto malmenati per la strada, perché ci fecero passare a volo d'uccello attraverso i rovi: così si divertono perché hanno una pelle dura come il cuoio. Challenger, invece, non soffrì di nulla. Quattro uomini-scimmia lo trasportavano sulle loro spalle e sembrava un imperatore romano. Ci portarono nella loro città a 5 o 6 chilometri da Fort Challenger. Immaginate un migliaio di capanne di rami tra un grosso gruppo di alberi all'estremità della scarpata. Summerlee e io fummo legati e distesi ai piedi di un grande albero. Il caro vecchio Challenger era stato issato su un albero, mangiava pigne e viveva la grande ora della sua vita. Devo dire che trovò modo di portarci dei frutti e di slegarci. Noi non eravamo in grado di ridere e la sola nostra consolazione era che voi non eravate stato catturato».

«Ora, ragazzo — prosegue lord John — vi racconterò qualcosa che vi meraviglierà. Voi dite di aver visto delle tracce umane, dei fuochi, delle trappole. Ma noi, noi abbiamo visto questi indigeni in persona: sono dei piccoli buoni uomini intristiti e nulla di più. Pare che questi uomini occupino un lato del pianoro, laggiù ove voi avete visto le caverne e che gli uomini-scimmia occupino invece questo lato. Sembra anche che si facciano una guerra sanguinosa. Ieri gli uomini-scimmia si sono impadroniti di una dozzina di uomini che hanno cominciato a uccidere. Voi ricordate il campo di bambù appuntiti dove abbiamo trovato lo scheletro di un americano? Ebbene, è lì che essi fanno saltare i loro prigionieri. Attendevamo il nostro turno, ma esso non venne. Hanno conservato sei indiani per oggi e Summerlee e io, figuriamo certamente sulla lista. Ho quindi deciso di agire a ogni costo. Questa mattina di buonora ho assestato un diretto allo stomaco al mio guardiano e ho fatto una corsa disperata fino a Fort Challenger. Là ho trovato voi, ho preso i fucili, ed eccoci nascosti qui sperando in meglio». Ned chiede, costernato: «Ma i professori?». «Ebbene, non ci resta che tornare a cercarli. Non potevo portarli con me. Challenger era sul suo albero e Summerlee non avrebbe retto allo sforzo. Prima di sicuro, dobbiamo vincere o morire!».

I due compari

Sparatoria!

IX — La notte dal 24 al 25 settembre 1950, due giovani ragazze, Simona e Ivonne, molto conosciute nei locali notturni, accolgono in casa loro due giovani incontrati occasionalmente. Costoro ripagano l'ospitalità rubando tutti i gioielli di Simona e strangolando Yvonne; e per poco Simona non subisce la stessa sorte. Ma per quante ricerche vengano fatte, dei due lestofanti non si trova traccia. La polizia non sa che uno dei due si trova già sottochiave per l'imputazione di un furto ad una oreficeria di Le Havre. Si tratta di un certo Alberto Polge. Il giorno dopo la polizia mette anche le mani sopra un tale chiamato Alessandro Coulloy, sospetto di essere amico di Polge e ricettatore del bottino proveniente dal furto nella stazione degli Aubrais, avvenuto nella primavera del 1950. Infatti, dopo numerosi furti, la sera del 22 marzo, tre sorveglianti della stazione, in agguato, vedono scendere da due macchine diversi individui che si avvicinano ai vagoni piombati, contenenti merci.

Se i ladri sono anche degli assassini la cosa può risolversi tragicamente e occorre quindi chiedere dei rinforzi. Mentre i ladri illuminano i vagoni con lampade da tasca, leggendo le etichette, uno dei sorveglianti lascia il nascondiglio e corre alla stazione a chiedere per telefono aiuto ai gendarmi di Orléans. I ladri, lavorando febbrilmente, hanno già spiombato un vagone

e ne hanno tratto fuori un collo di tessuti. A questo punto i due sorveglianti rimasti all'agguato escono dall'ombra gridando: «Mani in alto!». La risposta è costituita da una raffica di colpi. I sorveglianti, che per loro fortuna non sono stati colpiti, si mettono al riparo. I ladri, abbandonato il vagone spiombato, si ritirano

precipitosamente, sempre sparando, verso le loro auto. E le raggiungono proprio nel momento in cui arriva un gruppetto di uomini più o meno armati che provengono dalla stazione degli Aubrais: il sottocapo della stazione Geneste e parecchi impiegati che si sono uniti spontaneamente al sorvegliante il quale, dopo essere

andato ad avvertire i gendarmi, stava ritornando sul posto dello scontro, per dare aiuto ai suoi due compagni rimasti alle prese con i malviventi. Per qualche minuto attorno alle due auto dei banditi divampa nella notte una vera battaglia. Improvvisamente una voce grida: «Cessate il fuoco! Uno dei nostri è ferito!». Si

tratta di uno dei volontari, uno degli impiegati della stazione degli Aubrais, il signor Leroux, che è stato colpito in pieno petto. I suoi compagni cercano in qualche modo di portargli soccorso. Approfittando di quell'arresto, per loro provvidenziale, i banditi saltano nelle loro auto e si danno alla fuga. Qualche minuto dopo il povero Leroux esala l'ultimo respiro fra le braccia di uno dei suoi compagni atterriti.

SEGUE: Lo sbarramento d'Artenay

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,25% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 180 per parola

OCCASIONE 2500 refrattari radiali 600, 800 radiali 900, 250 rettangolari isolanti. Telefono 693-612. A3845
OFFICINA con locali parallela assume lavoro. Telefonare 548-679. A3437
SOLLEVATORI, [illegible], cavalletti, attrezzi, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Ribot, via Nizza 22. 1243
TRASFORMATORI, alternatori, motori, ...

ROTTAMI FERRO
RISTORANTE bar ... Telefonare 906-081. A5806
ALLOGGIO ... via Roma, 14.000.000 vendo.

METALLURGICA PIEMONTESE
Via Cigna 169 - TORINO - Telefoni 21.056 - 22.505 - 22.515
RICUPERI INDUSTRIALI
Rottami ferro, ghisa e metalli
Ferri nuovi e di stock

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

(Continua a pag. 8)

Un simposio medico a Milano

La cura dei disturbi di crescita dei bambini

Molte le cause prenatali di magrezze e di obesità, di nanismi o di gigantismi, nonché di ritardi intellettuali - Ormoni, diete, esercizi fisici, farmaci neurologici, vanno oggi facilitando le guarigioni - La diagnosi «causale» è la base del successo

(Nostro servizio particolare)

Milano, mercoledì sera.

Con la ripresa dei periodici «incontri» nazionali ed internazionali, a Palazzo Visconti, intesi a puntualizzare i più recenti progressi nelle diverse branche della scienza medica, ha avuto luogo sabato sera, protrattosi a tardissima ora, un interessante simposio sui difetti di crescita del bambino, difetti che possono essere corretti e debbono esserlo precocemente, dimodoché alla loro consistenza fisica non si accompagni anche una deficienza dello stato intellettuale.

Il problema è poliedrico, in verità. In tutto il mondo è continuamente sul tappeto; perché di molti suoi aspetti la spiegazione, oscurissima ancora in un recente passato, va soltanto oggi affacciandosi sotto l'aspetto di suggestive ipotesi, che di mano in mano subiscono gli accertamenti di convalida.

Ma veniamo ai lavori del Simposio, presieduto dal prof. L. Gedda e dal prof. C. Sirtori. Si è parlato di magrezza e di obesità, di nanismo e di gigantismo, di insufficienze mentali che si accompagnano a quelle fisiche; si è discusso di mezzi diagnostici precoci delle varie deviazioni morbose, nonché di indirizzi terapeutici di più probabile riuscita. Spigolando tra le relazioni discusse, dei citati docenti e di Teodori, Morabito e Rovescalli; di Colli e di Calonghi; del Centro di Pianezza (trattasi di una istituzione sorta appunto per curare lo sviluppo armonico della fanciullezza e dell'adolescenza), di Casanllo, Manzi e Viani; di Di Raimondo; spigolando anche tra gli interventi di altri specialisti intervenuti al Simposio, ricordiamo innanzitutto che, secondo alcuni recenti studiosi, un mezzo indispensabile per diagnosticare nella maniera più esatta e rendersi meglio conto delle ragioni di certi difetti o eccessi di crescita consiste nello studio dei cromosomi del bambino, cioè degli elementi portatori del patrimonio genetico. Il che si può effettuare sia sulle cellule del sangue, sia su altre prelevate dalla bocca. Anche il siero di sangue dei soggetti interessati può fornire elementi di giudizio, mettendo in luce, ad esempio, una deficienza di certe globuline antinfettive.

L'influenza di fattori ereditari, viene attualmente accertata mediante lo studio dei gemelli puri, cioè derivati dal medesimo uovo e quindi identici. Difatti i gemelli dimostrano identità di sviluppo financo nel riguardi di alcune espressioni valutabili cronologicamente, come l'inizio del periodo mestruale femminile. A parte ciò, per taluni disturbi della crescita staturale o ponderale da tempo si è andati incolpando transitori difetti o eccessi di ormoni. Ormai è stato visto che talora essi tendono a correggersi spontaneamente; ma non sempre. Pertanto di fronte a errori del genere oggi il medico, dopo di avere intimamente chiarito il caso, vuoi una statura troppo ritardata, vuoi una tendenza al gigantismo, è in grado di somministrare l'ormone più indicato. Così, ad esempio, in un bambino di dieci anni che dimostri appena la statura di uno di sei, si vale della somministrazione alternata del cosiddetto ormone della crescita, o «somatotropo», di quello definito «gonadotropo», e di un terzo «anabolizzante».

In quanto all'obesità di certi bambini, mentre è ovvio recedere da una eventuale superalimentazione, entra in gioco nella terapia la somministrazione di una varietà di farmaci, ora agenti sui centri cerebrali dell'appetito, attenuandone l'attività, ora favorenti l'eliminazione di liquidi, ora accentuanti la funzione della tiroide; la quale accelera le combustioni interne e riduce l'accumulo dell'adipe. Per contro l'introduzione nella dieta di speciali sostanze, estratte da animali o preparate sinteticamente, riesce a correggere certe magrezze, che si osservano specialmente nei bimbi che hanno avuto una nascita prematura. Oltre ai farmaci nell'obesità dell'infanzia una corretta terapia deve pur valersi di alcune ore alla settimana di ginnastica in palestra, oltreché di passeggiate e di nuoto in piscina.

Certo, di più grave preoccupazione per i genitori è quando alla crescenza fisica difettosa nei loro bambini si associa una deficienza intellettiva o disturbi dell'affettività. Anche per questi casi un ausilio terapeutico oggi c'è, e consiste in una associazione di farmaci neurologici ed eutrofici generali. Ciò particolarmente allorché i disturbi della crescita sono dovuti a cause tossiche o infettive, che agiscono precocemente sul sistema nervoso.

Il problema, come abbiamo affermato all'inizio, è complesso, soprattutto nella scoperta della causa primitiva; ma, concludendo, diremo pure che talvolta questa è persino banale, dato che può consistere semplicemente in parassiti intestinali o in enterocoliti della prima infanzia, così come in insufficienza epatiche. Il medico, quindi, investito dall'incarico di sbrogliare la complicata matassa, ha sempre da fare un largo e meticoloso giro d'orizzonte.

doctor

Acconciature parigine ispirate da «Cleopatra»

Tre graziose modelle parigine presentano creazioni di Claude St. Cyr e del parrucchiere Alexandre ispirate alla interpretazione di «Cleopatra» da parte di Liz Taylor. I tre «palloni» sulla nuca sono il primo di tulle argentato, il secondo di tulle nero e blu e il terzo di tulle dorato (Telefoto a «Stampa Sera»)

La nuova moda parigina

Giallo, verde, rosso i colori per il 1962

Balmain è il «couturier» che ha avuto finora più successo: la «sua» donna è piramidale (gonna svasata, con figura che si restringe salendo) e vestita di colori addirittura violenti - Sofisticati ornamenti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

La parigina 1962 sta prendendo decisamente forma. Al termine della seconda giornata delle collezioni della Settimana della moda, i contorni di quella che sarà la donna elegante dei prossimi mesi cominciano a uscire dal generico. Sotto riserva, naturalmente, di un sempre possibile «colpo di Stato» (basterebbe che Dior non fosse d'accordo, per mandare tutto all'aria). Le cinque regole fondamentali alle quali ogni donna dovrà attenersi per essere à la page sono le seguenti:

1) le gonne non allungano. In una moda, la cui parola d'ordine è «giovinezza», esse hanno piuttosto tendenza ad accorciarsi di uno o due centimetri e giungono fino a metà ginocchio;

2) disgrazia definitiva del taglio dritto. La gonna tende a svasarsi ed il plissé è molto frequente;

3) la «vita di vespa» è di rigore e per sottolinearla i couturiers ricorrono con insistenza a larghe e spesse cinture di cuoio o dello stesso tessuto del vestito;

4) il petto si arrotonda, i busti ritornano in auge. Una abitudine da riprendere è che tutte le camicette si infilano sotto la gonna nuovamente;

5) i colori sono vivi, in qualche caso perfino violenti. Il giallo è al posto d'onore.

Anche i giudizi sui principali sarti che hanno presentato ieri le loro collezioni escono dal generico. Le pagelle della giornata assegnano un «lodevole» a Pierre Balmain, un «buono» a Nina Ricci, mentre il «sufficiente» attribuito a Michel Goma è assortito da importanti riserve. Da Balmain la tradizionale Jolie madame è come sempre costruita secondo regole strettamente matematiche (Pierre Balmain si compiace di essere il più scientifico dei couturiers parigini): la piramide è la figura geometrica che il sarto predilige quest'anno: piramide a base triangolare nelle gonne, regolarmente plissées o svasate, piramide nella forma dei mantelli, allacciati con un solo bottone sotto il piccolo collo rotondo.

I tailleurs di Balmain sono giovanili; la giacca è corta, con il colletto ripiegato, i colori (rosso-pompelmo e verde-mela) sono acuti.

Balmain ama il lusso e i suoi modelli, pur ispirandosi a un notevole senso della misura, non mancano di particolari di estrema raffinatezza. Ammirati in modo particolare un mantello «nuvola» di mussolina trasparente, assortito al vestito, un tailleur di trina per i ricevimenti ufficiali e le cinture di capretto dorato sui lunghi abiti da sera di mussola bianca.

Da Nina Ricci la parola d'ordine è «movimento». I modelli volteggiano, danzano, dondolano, come in un valzer di Strauss o in un twist all'ultima moda. La tendenza al movimento è data dal taglio obliquo delle gonne, dalla seta e dai veli leggeri impiegati in abbondanza, dalla asimmetria dei mantelli. La vita ritrova il suo posto e la cintura diviene l'accessorio numero 1.

Se i toni chiari o acuti dominano il giorno, il vestito nero trionfa la sera.

La collezione di Nina Ricci pullula di dettagli originali: gli occhiali da sole alla «Marcel Achard», con le grandi lenti rotonde sotto una montatura verde, rossa, o gialla, a seconda del colore del cappello, un fazzoletto di mussola che, fissato da due garofani, si annoda alla vita per tenere ferma la giacca, un braccialetto gitano da portarsi al collo, una grossa spilla da baglia sul nastro del cappello.

Qualche riserva ha suscitato invece la collezione di Michel Goma. La sua linea «farfalla» è giovanile ed essenzialmente primaverile: busto corto e rotondo, vita che tende a risalire sul davanti, gonne sui plissés. Tutti gli effetti sono sulla schiena, che è spesso generosamente scollata e che si adorna — con discutibile buon gusto — di una sorta di «ali» stilizzate, suggerite sia dai grandi colli sciallati, sia dalle lunghe e trasparenti sciarpe, sia da piccoli cappucci.

Anche per Goma la tendenza è al movimento e i tagli di sbieco predominano. Le doppie gonne sovrapposte e i décolletés «acquasantiera» (che si allontanano dal corpo a guisa di ventaglio) forniscono gli effetti di maggiore originalità.

v. m.

DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO SUBITO IERI SERA AD ACQUAVIVA

Atteso di ora in ora il trasferimento del pilota bulgaro all'ospedale militare di Bari

Il suo «Mig» con il quale è precipitato in Puglia, smontato nella notte dai tecnici, viene trasportato all'aeroporto di Gioia del Colle per i definitivi esami - Non ancora iniziata l'istruttoria a carico dell'ufficiale - I due diplomatici della Legazione bulgara non hanno potuto avvicinare il giovane sottotenente - Questi al momento della cattura avrebbe indossato, sotto la tuta, abiti borghesi

(Dal nostro corrispondente)

Bari, mercoledì sera.

Il pilota Milusc Solakov operato presso l'ospedale «Miulli» di Acquaviva, i due diplomatici bulgari giunti a Bari per parlare con lui e rispediti a Roma, la ridda dei «si dice» e delle indiscrezioni, il «Mig 17» in parte smantellato e trasportato all'aeroporto militare di Gioia del Colle: questi i quattro punti che inquadrano e velano di una sempre più fitta rete giallo-nera la vicenda dell'aereo bulgaro atterrato forzatamente a 1500 m. dalla base Nato di Gioia del Colle, in territorio di Acquaviva delle Fonti. Mentre Solakov veniva operato, fuori della sala c'erano i carabinieri che tenevano tutti a debita distanza. Durante l'operazione piuttosto difficile, eseguita alle 20,30 di ieri sera, il ventitreenne ufficiale bulgaro non ha fatto una smorfia di dolore. All'intervento ha partecipato anche un colonnello specialista della Sanità, giunto appositamente da Roma. Due delle tre fratture del braccio sinistro sono state riunite meticolosamente dal prof. Calaffa, che ha anche ridotto l'altro e le lussazioni. Per l'anestesia è stato usato il «Pentothal», dopodiché Solakov ha contato fino a 180 poiché, così facendo, era certo che il suo cervello avrebbe continuato soltanto a contare ed anche svegliandosi, qualora avesse avuto la ventura di parlare, egli non avrebbe dato che numeri incomprensibili.

Il prof. Calaffa ha operato alla presenza del col. Saetta, sanitario specialista del ministero Difesa-Esercito, riuscendo a mettere a posto il braccio sinistro del pilota bulgaro. Stamane il prof. De Marchi, dell'Università di Bari, controlla lo stato di salute del degente. Prima di essere operato il giovane era in ottime condizioni e sfebbrato, anzi ieri aveva preso già il primo brodino, dopodiché, con l'anestesia, si è tornati alla dieta liquida per fleboclisi. Stanotte il bulgaro ha dormito tranquillamente.

Uno dei due contadini che lo avevano soccorso dopo l'atterraggio forzato ieri pomeriggio ha portato all'ospedale una forma di cacio per il pilota in segno di ricordo, che però non gli è stata consegnata, bensì sequestrata e passata al servizio informazioni segreto e quasi grattugiata: il bulgaro dovrà quindi riacquistare la libertà per conoscere la forma del «cacio-ricotta» di Acquaviva.

Il secondo fatto è quello dei diplomatici bulgari che ieri sera alle 23,15 hanno dovuto precipitosamente abbandonare Bari: poco dopo mezzogiorno l'addetto militare bulgaro a Roma, Ivan Ivanov, e il console Kristov Tenev, segretario generale del ministro plenipotenziario bulgaro a Roma, erano stati chiamati al comando della terza regione aerea ed invitati a lasciare Bari tornando a Roma col primo treno in partenza, non essendo gradita la loro presenza qui.

Questo è stato comunicato esplicitamente per bocca dei due diplomatici, che se ne sono mostrati sorpresi poiché il gen. Marchinia del Sios (Serv. Inf. Osserv. segreto), a loro dire, aveva telefonato al col. Ivanov assicurandolo che il loro pilota stava bene ed era in buone mani. Alla sua richiesta se avesse potuto visitarlo il generale italiano avrebbe risposto di sì; essi hanno anche definito una «montatura» il caso del «Mig 17» in quanto, secondo loro, questo tipo è superato dagli altri 19, 21 e 23: si tratta di un caccia da addestramento, e non si manda un giovane di 23 anni allo sbaraglio per effettuare rilevazioni del genere con un apparecchio simile.

Alla richiesta circa lo studio delle lingue in Bulgaria, dato che in un primo momento Solakov pareva non ne sapesse nessuna e poi è venuto fuori invece che conosce un po' di italiano, il francese, l'inglese, il russo e un po' di spagnolo, è stato risposto che esse si studiano in parte alla Scuola militare, ma che almeno due lingue si studiano già bene al liceo classico. Quindi Solakov parlerebbe alla perfezione l'inglese e il francese. Egli infatti cerca di rispondere alle domande dei medici e degli inquirenti in varie lingue e quando non riesce proprio a farsi capire risponde nikhato, che in bulgaro significa «nulla».

I due diplomatici hanno detto che a loro avviso non c'è alcun rapporto fra il caso dell'«U-2» e quello del «Mig 17», per cui qualsiasi condanna in sede di processo sarebbe eccessiva. Essi hanno definito «caute» e che non dice nulla» il comunicato ufficiale del nostro Ministero degli Esteri.

Il terzo punto è quello dei «si dice» e delle indiscrezioni; ormai, poiché si tratta di un vero e proprio «caso», intorno al quale il mistero fitto e il segreto più velato viene mantenuto dalla commissione d'inchiesta, nessuno può far altro che accennare a fatti del tutto irreali, per cui ad Acquaviva delle Fonti si stanno macinando veri e propri drammi gialli.

Naturalmente non mancano i giornalisti ed i «fotoreporters» che assediano continuamente la zona e stazionano specialmente presso l'ospedale nella speranza di poter ritrarre la scena del trasferimento del pilota.

Non è detto infatti che da un momento all'altro il pilota bulgaro non venga trasferito dall'ospedale civile di Acquaviva a quello militare di Bari, dove saranno proseguite le cure del caso per l'ingessatura del braccio sinistro, fratturato, com'è noto, in tre punti in seguito al fortunoso atterraggio di sabato scorso su suolo pugliese. Pare che l'ufficiale bulgaro abbia stamane rifiutato un'aranciata offertagli da una suora dell'ospedale. La finestra bianca della sua stanza è ancora chiusa. A nostro avviso non si tratta di una misura dovuta a ragioni cliniche, bensì a precauzioni adottate dal controspionaggio militare onde evitare qualsiasi comunicazione con l'esterno da parte del pilota. Nessun motivo clinico, infatti, potrebbe impedire a Solakov di alzarsi e passeggiare nella sua stanzetta, con il braccio al collo.

Si è appreso che il giovane ufficiale sotto la tuta di color kaki indossava abiti civili. Ciò stando alle dichiarazioni di Giuseppe Anselmi, uno dei due contadini che prestarono soccorso al pilota quando il suo «Mig 17» si schiantò al suolo. Il contadino ha detto che appena giunto in ospedale il bulgaro venne spogliato e quindi non fu difficile accorgersi che sotto la tuta egli indossava un maglioncino sportivo aperto sul davanti e due paia di pantaloni. In capo non portava il casco da aviatore, bensì una cuffia di tela imbottita con aperture alle orecchie.

Ieri sera verso le 22 i carabinieri, la polizia ed agenti speciali hanno letteralmente circondato l'ospedale e vi sono rimasti fino a stamane, quando il cerchio di sicurezza si è aperto solo dinanzi all'ingresso dell'ospedale, ove stazionano le sentinelle. Soltanto i medici, gli ufficiali addetti al controspionaggio e gl'infermieri possono passare, esibendo i loro documenti.

Inviati speciali e cine e fotoreporters stazionano dinanzi al portone con la speranza di riuscire a ritrarre o a descrivere la scena del trasferimento del giovane ufficiale bulgaro da Acquaviva a Bari. Fino a questo momento non è ancora giunto il giudice istruttore della Corte d'Assise di Bari per gli interrogatori da parte della Magistratura.

Stamane infine i tecnici hanno finito di smontare il «Mig 17» e stanno completando il trasporto dei pezzi all'aeroporto militare di Gioia del Colle, ove essi saranno esaminati in ogni particolare. I tecnici hanno lavorato per tutta la notte alla luce di potenti riflettori.

Aurelio Calitri

Il prof. Elio Calaffa che ha operato il pilota bulgaro, intervistato all'uscita dell'ospedale (Telefoto)

Nella riunione annunciata per domani

Discusso dal governo il «caso» dell'aereo

Il ministro Andreotti farà un'ampia relazione - Interrogazioni ed interpellanze alla Camera sull'episodio del «Mig 17»

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

Mentre si è in attesa dei risultati raggiunti dalla Commissione di inchiesta incaricata di dare una spiegazione definitiva al caso del «Mig» del sottotenente bulgaro Solakov, si annunciano le prime iniziative parlamentari.

Dopo l'interrogazione rivolta ai ministri degli Esteri e della Difesa da un gruppo di deputati democristiani, l'onorevole Manco, del msi, ha presentato alla Camera una interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa, degli Interni e della Giustizia, per sapere «se risultano fondate, e in quale misura, le voci che diffusamente corrono nella regione pugliese secondo le quali esistono organizzati gruppi alle dirette dipendenze del pci, con funzioni di mantenere diretti rapporti con comandi militari dei paesi d'oltre cortina e che proprio in virtù della prelesa attività, confortata da una moderna ed efficiente organizzazione tecnica, sia stato possibile all'aereo bulgaro sorvolare indisturbato il territorio pugliese, cadendo poi ad Acquaviva delle Fonti per ragioni che costituiscono attualmente oggetto di indagine e di inchiesta.

Sembra confermato che il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di domani, si occuperà del clamoroso caso ascoltando una dettagliata relazione dell'on. Andreotti. Si è anche appreso, nei circoli vicini agli ambienti della Nato e dello Shape, che l'Italia ha già fatto sapere di avere intenzione di riferire agli alleati le conclusioni della inchiesta.

Negli stessi ambienti si smentisce però che la Nato, pur essendo ovviamente interessata al caso Solakov, interferisca nelle indagini in corso, che per dovere di correttezza e per la fiducia riposta nei nostri confronti vengono lasciate esclusivamente alle autorità militari italiane.

F. F.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Il «crack» dei 700 milioni

Chi è l'affarista scomparso da Milano

Milano, mercoledì sera.

(b.) Circa sette giorni fa, alle dieci del mattino, un giovane uomo d'affari milanese, con dieci anni di onesta attività borsistica alle spalle e un brillante avvenire davanti a sé, scendeva dalla sua abitazione di via Jacopo della Quercia 1, reggendo due grosse valigie. L'uomo, Giampaolo Malocchi, detto «Gianni», di 37 anni, coniugato e padre di un ragazzino di dieci anni, raggiungeva una vicina autorimessa e diceva al meccanico di tirargli fuori la sua «Giulietta» color latte, nel cui bagagliaio sistemava le valigie. Due minuti dopo partiva e con lui probabilmente «partivano» anche non meno di 500 milioni, affidatigli da diecine e diecine di persone che volevano impiegare il loro denaro in acquisti di Borsa. Da allora Giampaolo Malocchi a Milano non si è più visto; pare abbia lasciato addirittura l'Europa.

La moglie in lacrime ha abbandonato l'appartamento di via Jacopo della Quercia 1 per trasferirsi presso il suocero e i creditori (le persone che avevano affidato il denaro al Malocchi) hanno cominciato ad allarmarsi, affidando a vari legali della città la tutela dei rispettivi interessi. Si dice che il «crack» abbia ingoiato assai più di mezzo miliardo e cioè circa 700 milioni.

Il caso ha suscitato notevole rumore negli ambienti milanesi più vicini alla Borsa e in quelli che il Malocchi frequentava. Il giovane, di famiglia intemerata, non aveva mai dato luogo a sospetti di nessun genere, tanto corretta era stata sempre la sua attività.

Tra le prime denunce pervenute sono quelle di una signora, assistita dall'avv. De Caro, che ha patito un danno di 45 milioni e di un cliente dell'avv. Savinari, rimasto danneggiato per circa 60 milioni. Numerosi altri professionisti milanesi stanno raccogliendo la documentazione relativa alle somme perdute dai loro clienti.

Il conte Piero Marzotto s'è sposato ieri a Firenze

Firenze, mercoledì sera.

(g. c.) Il conte Piero Marzotto, il più giovane dei conti Marzotto, si è sposato ieri mattina segretamente, in una chiesa della lontana periferia di Firenze, con una giovane e bella ragazza della quale si ignora l'identità. Il matrimonio è avvenuto a San Donnino a Villamagna, del comune di Bagno a Ripoli.

Circa l'identità della sposa è stata avanzata l'ipotesi che possa trattarsi della diciottenne Stefania Charlotte Searle, figlia del colonnello Charles Searle, attualmente residente in una villa a Melazzano di Greve, nel Chianti. Della giovane Searle, molto nota negli ambienti ippici per la sua partecipazione a vari concorsi, si è parlato molto nei giorni scorsi come della fidanzata segreta del conte Piero Marzotto. Era stato anzi detto che il matrimonio doveva essere celebrato nella cappella della villa dei conti Marzotto a Portogruaro, ma che le nozze erano state rinviate all'ultimo momento. D'altra parte, pochi giorni fa i familiari della ragazza, interrogati, avevano smentito la notizia.

Indagini sulla morte di un aspirante attore

E' stato rinvenuto cadavere nel Naviglio a Milano - Alcune lesioni sul corpo - Nel portafogli una tessera del Centro dei servizi televisivi di Torino

Milano, mercoledì sera.

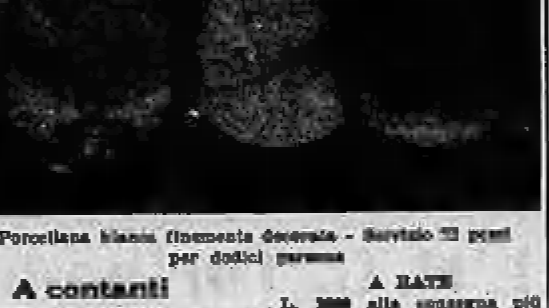
(b.) Il dirigente del commissariato «Genova», dott. Lacardano, è impegnato da ieri in una inchiesta a vasto raggio per far luce sulla morte di un giovane aspirante attore, finito in circostanze misteriose nelle acque del Naviglio Grande. La scoperta del cadavere, che galleggiava all'altezza del n. 61 di via Ludovico il Moro, è stata fatta nel primo pomeriggio di ieri da un barcaiolo addetto al trasporto di carichi di sabbia. Un sottufficiale del commissariato «Genova», subito intervenuto, richiedeva a sua volta l'intervento dei pompieri, i quali provvedevano al recupero della salma.

Il morto veniva identificato per il ventitreenne Vittorio Falchi, nato a Suni (Nuoro). Nel suo portafoglio si rinveniva una tessera di aspirante attore con fotografia valida fino al '63 e rilasciatagli dal Cet, il Centro dei servizi televisivi di Torino, mentre in un altro scomparto del portafogli stesso erano diverse fotografie, probabilmente di parenti, e una ventina di lettere senza busta, dalla cui lettura si poteva stabilire che erano tutte firmate «Adriana», provenivano da Parma ed erano state indirizzate parte a Nizza e parte a Torino.

Un medico, dopo una prima sommaria ricognizione, ha fatto risalire la morte dello sventurato ad almeno tre giorni prima. Il cadavere presenta il naso schiacciato e una lesione alla bocca, per cui l'autorità giudiziaria ha ordinato la perizia necroscopica.

NEL VOSTRO INTERESSE PRIMA DI ACQUISTARE VISITATE LA TRE ERRE O TELEFONATE AL 44851

Il nostro elegante servizio di piatti di porcellana tedesca importato vi renderà la tavola armoniosa

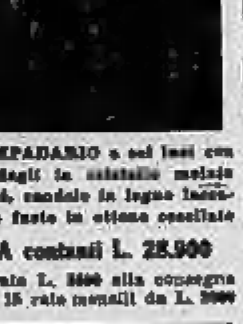


Porcellana bianca finemente decorata - Servizio 53 pezzi per dodici persone

A contanti L. 54.000

A RATE L. 3000 alla consegna più 30 rate mensili da L. 2000

RENDETE OGNI CAMERA PIÙ ACCOGLIENTE E PIÙ BELLA CON QUESTO STILE



LAMPADARIO a sei luci con pendagli in cristallo molato fumé, candele in legno laccato e fusto in ottone cesellato

A contanti L. 28.900

A rate L. 3000 alla consegna più 15 rate mensili da L. 2000

3R

VIA CRUTO 21 - TELEFONO 21.163
CORSO ORBASSANO 47 - TELEFONO 584.779
VIA MONTEVIDEO 7 - TELEFONO 361.873
VIA TRIPOLI 23 - TELEFONO 399 745
SEDE: VIA XX SETTEMBRE 51 - TELEFONO 510 505

Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (314)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Tre piccoli Charles danno un'occhiata al grande Charles

I bambini ci guardano

I tre bimbi di Charles seguono attenti l'allenamento del padre sul campo del Oinzano, a Santa Vittoria d'Alba. Sono in ansia, forse senza sapersi spiegare bene il perché, per quel loro papà così grande e grosso e forte che suda e sbuffa in mezzo a tanti giovincelli. Charles scenderà oggi in campo per una partita di allenamento «completa» e se le risultanze saranno positive domenica giocherà contro la Spal nel ruolo di centromediano, con Gaetano schierato a terzino destro e Mazzia in funzione di mezz'ala (foto Moisio)

Stasera il catch con l'uomo mascherato Domani la boxe con Garbelli e Miranda

Alla palestra Ponchia due manifestazioni di genere opposto ma con eguali motivi di interesse - Le preoccupazioni di Branchini per il valore di Martinez - Il fuoriclasse italo-argentino vuol congedarsi dal "suo" pubblico con una spettacolare esibizione

I pugili ingaggiati da Branchini per la riunione pugilistica indetta dalla GBC per domani sera alla palestra Ponchia, giungeranno a Torino nel tardo pomeriggio di oggi, preceduti di poche ore da Garbelli e Miranda, i più attesi protagonisti della manifestazione. Meno male, così potremo vedere finalmente in faccia quel «misterioso» Robert Martinez che sta turbando i sonni del procuratore bergamasco-modenese, il quale teme che la legittima aspirazione di offrire agli spettatori torinesi un match emozionante e spettacolare possa tradursi in un danno irreparabile per il suo protetto Garbelli.

Di Robert Martinez, un giovane in ascesa che soltanto nel 1961 si è portato decisamente alla ribalta, gli annuari pugilistici attualmente in circolazione (che si fermano al 1960) citano appena il nome. Dalla Francia tuttavia è giunta la notizia che il poulain di Filippi lamenta una sola discutibile sconfitta ai punti, in un record ricco di vittorie, alcune delle quali prima del limite. In Italia poi v'è un'importante testimonianza diretta — quella dell'organizzatore neutrale dott. Ciaccio, che lo ha visto a Firenze contro Santini — che garantisce delle qualità del giovane transalpino: Martinez è un efficace pugile di rimessa, colpitore duro e preciso, abilissimo nel gioco alle corde, incassatore eccellente e velocissimo sia sulle gambe sia nel portare i pugni. Santini elemento solido ed assai promettente, riportò contro di lui la sua unica sconfitta da professionista, andando pure al tappeto due volte.

Legittimi quindi i timori di Branchini, la cui preoccupazione è temperata soltanto dalla sicurezza che Garbelli stavolta si è preparato sul serio, ben deciso a cogliere quest'ardua occasione per iniziare spavaldamente la riscossa. Non meno atteso è il match tra Miranda ed il francese Jacques Jacob. Il fuoriclasse italo-argentino considera quello torinese — che lo ha applaudito sia contro Manca che contro Lamora — un po' il «suo» pubblico e da esso, prima di iniziare una tournée in Oriente che potrebbe anche laurearlo campione del mondo, vuole congedarsi con una spettacolare esibizione.

* *

Stasera intanto, sempre alla palestra Ponchia, è il turno del catch. Sportivamente questa strana specialità si può discutere, anzi va discussa senz'altro. Tuttavia il catch offre, se fatto bene da autentici specialisti, attrattive spettacolari senz'altro notevoli. Tale è il caso della manifestazione di stasera (ore 21,15) poiché gli organizzatori Ciaccio ed Arbore sono riusciti a far iniziare da Torino una tournée italiana della famosissima troupe del Palazzo dello Sport di Parigi. Il catch ha preso dallo sport soltanto la maschia brutalità e quando non c'è, se la inventa, ricorrendo a mille geniali trucchi, che danno l'impressione visiva di una lotta senza quartiere tra avversari irreducibili (che sono giunti invece assieme in treno da Parigi e che finito il match se ne andranno a braccetto amici come prima). Bisogna essere dei maestri nel genere per non sfiorare la pacchianeria ed i lottatori del «Palais des Sports», atleti perfetti ed attori consumati, sanno garantire l'alto contenuto spettacolare della loro esibizione senza offendere il buon gusto.

Una accanita (e confusa) fase di un incontro di catch

Vedremo quindi sul ring della palestra Ponchia il misterioso «uomo mascherato» opposto all'ex-campione di rugby Lucky Simunovich, un tipo che evidentemente deve guadagnar bene con il catch se lascia il suo avviatissimo garage di Honolulu per girare per il mondo come lottatore, vedremo il negro Jim Dula ed il suo fratello di colore Jean Martin battersi in un match a quattro contro il canadese Viganì e l'ex-Mister Universo Antoine Drapp, il tunisino Ben Chemoul opposto all'italo-francese Cesca, il calvo «Chéri Bibi» — che molti avranno già visto nel film Il mondo di notte — in lotta contro Bernaert.

* *

Tornando a cose più serie, cioè alla boxe, la notizia più importante della giornata viene da Milano. La conferma cioè che Libero Cecchi ha ottenuto l'esclusiva per le piazze di Milano e di Torino per quanto riguarda i «cobras» cioè i pugili brasiliani venuti a cercar fortuna in Italia sotto la guida del procuratore Tagliatti. Si tratta di Renato Moraes — il mediomassimo negro che ha stroncato Panunzi e Napoleoni, cedendo a Rinaldi dopo averlo messo al tappeto — del giovanissimo peso piuma Paiva vincitore del campione d'Italia Sitri, dei pesi welters Da Sylva e Jones e del leggero Teixeira. Quali pugili verrebbero presentati al Palazzetto-Lido di Milano il 9 febbraio e forse a Torino nel mese di marzo. **g. pig.**

Dopo il successo ottenuto ieri sera contro l'Isolabella

L'H. C. Torino in testa alla classifica

Generosa partita dell'H. C. Torino, che è riuscito ieri sera, al Palazzo del Ghiaccio, a prendersi una bella rivincita sui rivali milanesi dell'Isolabella, da cui era stato sconfitto per 3 a 1 nell'incontro di andata. Con questo meritato successo, gli hockeisti torinesi si portano al primo posto in classifica, ordendo così notevolmente aumentate le loro possibilità di promozione in serie A.

Il confronto è stato molto spettacolare, le due squadre, conscie dell'importanza della posta in palio, si sono battute accanitamente, dando vita a una partita accesa e ricca di emozioni. Un migliaio di persone ha assistito all'incontro sostenendo a gran voce la squadra di casa, fischiando anche alcune gravi sviste arbitrali.

La partita, nel confronto piuttosto scorretto, è stata equilibrata ed incertissima fino al termine, anche se i torinesi hanno mostrato una certa supremazia. Il migliore in campo è stato il cortidore Ghedino, veramente ottimo sia nell'impostare che nel concludere le azioni, suo anche un bellissimo goal al 1' del terzo tempo.

Gareggiano a Brema i nuotatori azzurri

La stagione internazionale dei nuotatori azzurri s'inizia domenica a Brema dove, nel tradizionale «meeting» invernale, saranno in acqua Luciana Marcellini (100 e 200 rana), Anna Maria Cocchi, Paola Saini, Daniela Beneck, Cristina Pacifici (100 s.l. e staffetta 4 X 100 s.l.), Fritz Dennerlein (100 e 200 delfino), Fossati (100 e 200 delfino), Rastrelli e De Gregorio (100 stile libero), Sergio Centrada (100 e 200 rana), nonché i tuffatori Sergio Olevarrasale ed Italo Salice.

La comitiva azzurra (nella quale non si comprende l'assenza del promettente dorsista tarantino Bora che risultava fra i candidati alla trasferta) sarà accompagnata dagli allenatori federali Hunyadfi (nuoto) e Cerullo (tuffi) i quali trarranno dalle gare le prime indicazioni in vista di una stagione fra le più impegnative e che si concluderà — dal 17 al 20 agosto — con i campionati europei a Lipsia.

Sports invernali: la galleria dei volti nuovi

Ruatti

A 32 anni è diventato campione mondiale di bob - Fino alla scorsa stagione scappava di casa dalla finestra per poter gareggiare: ora l'intera sua famiglia che si opponeva alla troppo pericolosa attività agonistica

Venerdì scorso, cioè alla vigilia dei campionati mondiali di bob a due a Garmisch, Rinaldo Ruatti compì i 32 anni. Venerdì scorso il nome del bobbista azzurro era del tutto sconosciuto alla massa degli appassionati italiani. Gli stessi giornali quando pubblicarono la notizia del definitivo ritiro dall'attività agonistica di Eugenio Monti, il «rosso volante» sette volte campione del mondo, comunicando il nome del suo sostituto giocarono ad indovinare. Ma nessuno azzeccò il nome esatto. Ruatti si trasformò persino in Rinaldi. Dunque, venerdì scorso Rinaldo Ruatti era ancora un qualsiasi Carneade. Nel giro di ventiquattro ore, tutta Italia lo conosceva. Nel giro di quarantotto ore, Ruatti si laureava campione del mondo.

Rinaldo, nato e residente a Cortina, ammogliato, padre di tre figli, sciatore di classe onesta, ha sempre avuto una particolare predilezione per il bob. Trascorreva ore ed ore ai bordi della pista olimpionica a studiare Monti che era diventato per lui una specie di «idolo». Gli piaceva pilotare il bob che la sua società gli aveva messo a disposizione ma ogni volta doveva sostenere una violenta lotta in famiglia. La moglie, il padre, la madre si opponevano energicamente alla sua passione e Ruatti, per poter gareggiare, era costretto a mimetizzarsi dietro un soprannome. Ne cambiò diversi ma quello che più gli piacque fu l'ultimo: «don Pedro».

L'anno scorso, ai campionati italiani nei quali si classificò secondo dietro Monti, approfittando del fatto che le discese avrebbero avuto inizio alle 8 del mattino, fuggì di casa saltando in strada dalla finestra. Gareggiò e ritornò a casa rientrando dalla finestra. Ma la moglie s'accorse della fuga del marito e gli fece promettere solennemente che non sarebbe mai più salito su di un bob. Ruatti promise, ma si sa come vanno a finire queste cose. Quando Monti decise di ritirarsi, gli amici lo convinsero ad assumere la guida del bob Italia II. Ruatti accettò, vinse l'ennesima lotta con la famiglia e partì per Garmisch.

Ora Rinaldo Ruatti è diventato celebre e la moglie, il padre, la madre, dimentichi di aver ostacolato la passione del loro caro, non appena hanno appreso della sua vittoria, fierissimi del titolo di campione del mondo, lo hanno tempestato di telegrammi. Ruatti ha ricevuto anche un telegramma da Monti di cui ecco il testo: «Soltanto falchetto come te poteva vincere et battere mio record stop abbracciati Eugenio». Il telegramma merita una spiegazione. «Falchetto» è il nome di battaglia del neo-campione del mondo, un soprannome piovutogli tra capo e collo per via del naso molto adunco. E' un telegramma, quello di Monti, che Ruatti terrà molto caro.

Rinaldo Ruatti

Sabato e domenica

Tutti i discesisti corrono in Italia

SELVA GARDENA, merc. sera.

Sabato e domenica a Selva, «meeting» internazionale femminile, con tutte le migliori di scena per la rivincita di Badgastein.

L'Austria allineerà le fuoriclasse della nazionale A, la Francia sarà presente con otto sciatrici, la Germania avrà come capesquadra la Henneberger. L'Italia invierà: Pia Riva, Laura Barbieri, la Schir, la Demetz e altre quattro discesiste.

Sabato è in programma la discesa libera, domenica lo slalom speciale.

Iniziati gli allenamenti dei discesisti per il Trofeo «Colle» e in calendario per sabato (discesa libera) e domenica (slalom speciale) a Cortina.

Confermata l'assenza di Bruno Alberti, tuttora con la febbre, gli altri «azzurri» sono apparsi in buone condizioni ed hanno dichiarato di voler cancellare, con una prova convincente, le delusioni delle scorse settimane.

Chuck Ferries

E' americano di Aspen, ha 22 anni, studia economia - Dotato di un grande coraggio ha sbalordito trionfando a Kitzbuehel, davanti a tutti gli assi - Quando vince, caccia urli selvaggi - Sabato e domenica corre a Cortina e cerca una difficile conferma

Quando Bud Werner, l'uomo di punta della squadra statunitense, finì a gambe all'aria nella discesa libera a Kitzbuehel, un giornalista americano passando il grosso sigaro da un angolo all'altro della bocca borbottò: «Tanto abbiamo Chuck Ferries». A tutta prima, poteva sembrare una barzelletta. Però qualcuno si affrettò ad informarsi su Ferries. Così si venne a sapere che ha ventidue anni, che è di Aspen (una delle più famose stazioni invernali americane, precisamente quella dove Zeno Colò si laureò campione del mondo), che partecipa all'attività agonistica da cinque anni, che possiede un coraggio da leone e che è studente universitario di economia.

Con il n. 65, Chuck Ferries venne giù sparato. La neve, che aveva tradito i partenti con i numeri bassi, era diventata gelata. Su quella «lastra», Ferries scese saltando le gobbe del percorso e cacciando, di tanto in tanto, grida gutturali. Al traguardo gli annunciarono che aveva ottenuto il quattordicesimo tempo. Niente male, gli disse la gente distribuendogli affettuose pacche sulle spalle. Lui scosse la testa e disse che no, che si aspettava molto di più, che credeva di essere andato più forte.

Nessuno pensò più a Ferries l'indomani quando si svolse lo slalom. Che diamine!, per emergere nello slalom bisogna avere stile e tecnica e lui, Chuck Ferries, è povero sia dell'uno sia dell'altra. In compenso, però, è ricco di temperamento. Affrontò la prima manche con sufficiente disinvoltura e, approfittando anche dei «voli» di parecchi concorrenti quotati, si insediò all'ottavo posto distanziato di ben due secondi e sette da Nenning, che capeggiava la classifica provvisoria, e di un secondo e uno dal nostro De Nicolò che era quarto. Chi capisce di sci, sa che cosa significhi un simile distacco.

Chuck Ferries

Ebbene, nella seconda prova la situazione si è capovolta. Gli altri, i cosiddetti campioni, si sono trasformati in calcolatori. Nenning pensava al successo nella combinata; Bonlieu e Stiegler, rispettivamente secondo e terzo, si facevano prendere dall'orgasmo e De Nicolò badava esclusivamente a non cadere. Ferries invece, animo ingenuo, mirava soltanto a migliorare la sua posizione. E' vero, non possiede né stile né tecnica ma le gambe sì, due gambe possenti che gli hanno permesso di affrecciare velocissimo tra le settantotto porte del percorso mentre la gente, la stessa che il giorno prima lo aveva applaudito come si può applaudire uno straniero che si vuol cimentare in una disciplina sportiva poco diffusa nel suo Paese, fissava sbalordita il grande cronometro elettrico.

Per sette decimi di secondo, lo studente universitario Chuck Ferries ha vinto lo slalom precedendo il francese Périllat, l'asso transalpino che sembrava avesse raccolto la pesante eredità lasciata da Toni Sailer. Cacciò un urlo selvaggio quando seppe di aver vinto. Poi si affrettò a stringere la mano ai suoi rivali. Ed ebbe parole di conforto per tutti, dando loro appuntamento per sabato e domenica prossimi a Cortina. Sulle nevi di casa nostra lo statunitense Ferries, l'uomo nuovo dello sci mondiale, non sarà più considerato un outsider ma un campione da battere.

Giorgio Bellani

La pattuglia italiana trionfa a Cortina

CORTINA, mercoledì sera.

La pattuglia italiana della Guardia di Finanza ha vinto ieri a Cortina il trofeo delle Cinque Nazioni, gara di fondo e tiro per pattuglie di frontiera.

La squadra italiana A (De Florian, Piller, Busin, De Dorigo) ha segnato il tempo di 1 ora 42' 27'' con gli abbuoni, precedendo Francia A, Francia B, Svizzera A, Svizzera B, Germania e Austria.

LIETA ATMOSFERA A BORDO

premessa indispensabile per un buon viaggio d'affari.

Fra poche ore sarete a destinazione. I vostri affari vi attendono e voi dovrete affrontarli nelle migliori condizioni di forma. È necessario quindi che il vostro viaggio sia insieme distrazione e riposo. Cordialità, comodità e comfort è proprio quello che vi offre la prima classe sui meravigliosi DC-8 Jet K.L.M.

Rilassamento completo e... al vostro minimo cenno: champagne, caviale, vini pregiati, liquori di marca, sigarette, riviste. Tutto quanto possiate desiderare durante il volo vi verrà offerto con gioia. Per la K.L.M. siete sempre un ospite di riguardo. E per gli ospiti di riguardo la K.L.M. riserva il miglior servizio del mondo.

Ovunque nei sei Continenti i vostri affari vi chiamino ricordatevi della K. L. M. Essa pone a vostra disposizione la sua immensa rete aerea servita dai Jets più moderni. Sia in prima come in classe economica sarete accolti con generosa e confortevole ospitalità.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Agenzie di Viaggio o agli Uffici KLM.

KLM ospitalità perfetta

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stamane, presente il sindaco di Torino

Premiata la Carpano campione del mondo

I ciclisti del Gruppo Sportivo Carpano, che nel 1961 hanno conquistato il trofeo dell'A.I.O.C.C. per il campionato del mondo ciclistico a squadre, sono stati premiati stamane in una suggestiva cerimonia svoltasi nel palazzo di via Maria Vittoria alla presenza del Sindaco di Torino. L'avvocato Amedeo Peyron (nella foto mentre premia il belga Desmet sotto lo sguardo di Giacotto) ha consegnato a tutti i bianconeri la medaglia-ricordo del trionfo nella passata stagione e al dott. Attilio Turati, presidente del gruppo sportivo, il «toro di bronzo» emblema della città, che il Comune di Torino ha voluto offrire alla Carpano. Il gr. uff. Silvio Turati, lo stesso Sindaco e l'avv. Ambrosini hanno pronunciato i discorsi di circostanza. Erano presenti, fra gli altri, anche il campione olimpionico Livio Berruti ed il quattrocentista Fraschini, «basi» della costituenda squadra di atletica leggera del G. S. Carpano (foto Moisio)

Pochi spettatori al «provino» azzurro allo Stadio di Roma

I calciatori di serie A superano i cadetti: 5-1

Reti di Cella, Di Giacomo, Perani e Pascutti (2) per i moschettieri, di Bean per la «B» - Oggi la prova degli altri convocati della massima divisione - Il prossimo raduno nel mese di febbraio, a Genova o Bologna

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

Pochi spettatori alla prima partita azzurra di stamane; i tifosi romani, evidentemente, non vogliono rinunciare alle loro beate abitudini, anche se si tratta di vedere all'opera i calciatori azzurri convocati da Herrera e da Mazza, per la «seconda prova collegiale» in vista dei campionati del mondo in Cile.

Rispetto alle notizie di ieri, alcune novità nella formazione della Rappresentativa di Serie A opposta alla squadra formata da giocatori provenienti da società di B: c'è Pelagalli al posto di Bonaglia e Cella prende il posto di Ferrini, indisposto per il persistere di un lieve malanno di natura intestinale. Senza varianti la squadra cadetti. Le compagini si schierano così: Albertosi; Capra Buzzacchera; Pelagalli Gonfiantini Leoncini; Perani Di Giacomo Mencacci Cella Pascutti.

Serie B: Da Pozzo; Ramusani Adorni; Thermes Magnaghi Giacomini; Leonardi Catalano Fanello Ruggiero Bean.

Al 17' i bianchi (quelli della serie A) passano in vantaggio: su un'azione iniziata da Leoncini, avanti alla rete, la palla perviene a Pascutti che serve Cella: con un tiro improvviso il granata batte Da Pozzo: 1 a 0.

Al 27' reazione dei cadetti: Catalano-Fanello-Bean. Il tiro dell'ala sinistra genoana è parato in angolo da Albertosi con un bell'intervento e subito dopo l'estremo difensore viola (che per strano destino continua a fare la riserva nella Fiorentina) para nuovamente con stile e abilità una stoccata di Fanello da pochi passi.

Al 32' un «cross» di Bean è intercettato in piena area da Leoncini con un fallo di mano. Il rigore è trasformato da Bean con tiro piazzato: 1 a 1.

Poco dopo (34') i bianchi della «A» ritornano in vantaggio con un bel colpo di testa di Di Giacomo. Il primo tempo si chiude senza altre novità, con i «moschettieri» al comando per 2-1.

Molte varianti nella ripresa nella squadra B, che risulta così composta: Cei; Ramusani, Fiaschi; Rizzolini, Landri, Giacomini; Leonardi, Fanello, Mentani, Spanio, Bean.

Nella formazione «A» gioca Anzolin al posto di Albertosi e Bonaglia sostituisce Pelagalli.

Al 14' Ramusani atterra Pascutti lanciato a rete: il rigore è trasformato da Perani: 3 a 1 per la squadra A. Al 26', quarta rete ad opera di Pascutti su errore di tutta la difesa «verde». Nell'azione di quest'ultimo goal si infortuna Ramusani (stiramento all'inguine) e viene sostituito da Adorni.

Subito dopo esce ancora Gonfiantini e come centromediano passa Leoncini, con Pelagalli laterale. Il tempo si chiude con un salvataggio di Landri sulla linea (forse la palla era già dentro) su tiro di Perani e con un nuovo goal di Pascutti su azione Di Giacomo-Cella (42').

Cinque a uno il risultato, ma non crediamo che Herrera, rimasto solo in panchina a dirigere le operazioni, abbia potuto trarre molte considerazioni tecniche dalla partita. Una prova incolore nella quale sono emersi Gonfiantini, Albertosi, Cella e Leoncini nella squadra «A» e Giacomini nella formazione «B».

Niente di nuovo, come si vede. Il pubblico che ha assistito poco numeroso, come abbiamo già detto, alla partita, ha fischiato alla fine e non ha risparmiato le sue critiche neanche a Herrera. Niente di grave comunque. Presenti in tribuna molti tecnici, tra cui Boniperti, Hidegkuti, Viani, Mazza e qualche altro.

Nel pomeriggio avremo la seconda partita; senza dubbio la più interessante perché vedrà in campo una squadra composta di elementi che hanno già fatto parte di rappresentative nazionali. Logico che gli sguardi siano per questi atleti: Sarti; Malatrasi, Pavinato Guarneri, Janich, Marchesi; Danova, Mereghetti, Milani, Rivera, Petris. Squadra avversaria: Mattrel; Burgnich, Ardizzon; Emoli, Salvadore, Pelagalli; Orlando, Franzini, Nova, Bulgarelli, Menichelli. Arbitrerà il signor D'Agostini di Roma. Qui avrebbe dovuto giocare Dall'Angelo della Fiorentina, ma il giovanotto ha dichiarato «forfait», senza neppure presentarsi al controllo. Il «caso» Dall'Angelo ha irritato il comm. Mazza che ha dichiarato pubblicamente: «Sono necessari provvedimenti urgenti».

Già si parla di una prossima riunione che dovrebbe essere fissata per il 7 febbraio o a Genova o a Bologna. In quella circostanza sarebbero invitati al raduno circa 40 elementi, gli stessi che potrebbero poi essere iscritti al campionato del mondo secondo quanto impone il regolamento (40 nomi entro il 15 aprile).

Naturalmente nella convocazione di Genova o di Bologna saranno inclusi anche i «titolari» cioè Sivori, Corso e tutti gli altri.

Pare inoltre che si stia tentando di combinare due partite d'allenamento con squadre straniere, squadre di clubs, una tedesca e una svizzera. Queste prove dovrebbero essere effettuate prima del 23 aprile, data del definitivo raduno dei giocatori in partenza per l'avventura cilena.

Giulio Accatino

Un coraggioso balzo di Albertosi, riserva di lusso della Fiorentina

GIROTONDO D'INTERVISTE AGLI ALLENATORI DI CALCIO

Chi conquisterà lo scudetto?

Chi vincerà il campionato? E' la domanda di moda, quella che si rivolge un po' dovunque in giro, di questi giorni. L'ha suggerita la sconfitta dell'Inter a Firenze, l'hanno riecheggiata di rimbalzo le ultime affermazioni di Milan e Fiorentina. Per voi l'abbiamo «girata» ai due responsabili delle squadre torinesi, Carlo Parola e Jo Santos, interpellando anche, tramite i nostri corrispondenti, Carniglia e Monzeglio. Eccovi le risposte avute.

Parola

Parola: «Vincerà il Milan, almeno così mi pare, se si piace. E' la compagine — delle tre che svettano nel campionato — più completa, più omogenea, quella che vanta inoltre una maggiore esperienza. Vincerà il Milan anche se la Fiorentina mi sembra più "quadrata" in difesa, perché il gran gioco a centro campo dei milanisti si ripercuote beneficamente su tutto l'undici. L'Inter potrebbe risolvere la faccenda a suo vantaggio ancora ad un patto: quello di riavere Suarez tale e quale prima dell'incidente al ginocchio. Tutti accusano l'asso spagnolo di scarso rendimento, di... timore nei contatti, di "calo" preoccupante; dibbene provino, codesti censori, a subire un serio infortunio e vedranno. Per noi della Juventus questa faccenda è attuale e scottante, parlo naturalmente di Cervato che si sta battendo con tenacia commovente per cercare di ritrovare se stesso, ma finora senza troppa fortuna...».

Santos

Beniamino Jo Santos non ama le frasi lunghe. Alla risposta dice con il suo dolce accento che sa di Castiglia: Milan. Anche per Santos sarà l'amalgama (esistente nel complesso rossonero) ad avere la meglio, a favorire l'affermazione dei milanisti. Inoltre — aggiunge Santos — nel Milan i giocatori di «voglia» sono numerosi, vanno bene sia in difesa (che Jo reputa la migliore del torneo) che all'attacco. Hanno un pregio, i milanisti, nella maggior parte sanno «jugare» la palla come Dio comanda e non s'affannano quando debbono fornire l'acuto, per tanti di loro la prodezza viene naturale, facile facile. Comunque per Santos sarà il «derby» tra le squadre milanesi a decidere: ancora dieci giorni di incertezza, poi la «stracittadina» di Milano dirà chi sarà campione. Santos tiene infine a precisare che se lascia un tantino in disparte la Fiorentina lo fa senza preconcetti: «Penso — aggiunge — che i toscani siano arrivati alla pari con le milanesi per una logica coincidenza, ma senza strafare in trasferta, dove i punti che si conquistano contano doppio e pesano sul serio».

Carniglia

«Oh, sì, la classifica non è bugiarda, — riconosce Carniglia a commento della situazione generale — proprio ora il campionato si fa appassionante, scoppiettante».

Alla domanda sulla Roma in particolare, il tecnico giallorosso risponde con franchezza: «Certo, la Roma non è partita con la pretesa del primo posto; forse nemmeno del secondo o del terzo; ma oggi siamo nella posizione che tutti sanno; e... l'appetito vien mangiando. Non siamo ancora in possesso di numeri tecnici per competere per il posto, ma senza dubbio qualche buon elemento lo abbiamo anche noi. Ed è altrettanto sicuro che ne approfitteremo finché potremo».

«La prossima giornata?».

«Tra le due partite più difficili c'è la nostra: il Catania è una squadra solida in difesa; il terreno siciliano è davvero terribile: un "campaccio" insomma. L'altra, anzi forse la più difficile, è Milan-Sampdoria. Per quanto riguarda il Bologna, anche se non sono uso fare pronostici, darei per certo un "uno" nella schedina».

«E chi vede al primo posto, nell'ultima giornata?».

«Oh, no! Volete troppo da me; l'incognita resta».

Carniglia

Monzeglio

Secondo Monzeglio la sconfitta di Firenze non avrà un'importanza assoluta circa lo svolgimento del campionato. L'allenatore blu-cerchiato è del parere che anche in base al calendario l'Internazionale è sempre da considerarsi come la favorita. Nell'ordine dovrebbero seguire il Milan e la Fiorentina. Anche se l'Inter non è più la squadra del girone di andata, ha sempre gli uomini capaci di consentirle la vittoria finale.

Monzeglio non ritiene che la squadra nerazzurra stia attraversando un periodo di crisi come quello dell'anno scorso. Basterà che i suoi uomini si riprendano, soprattutto moralmente. Del resto anche la Fiorentina e il Milan possono andare soggetti ad abbassamenti di forma, che non hanno ancora avuto quest'anno, e quindi potrebbero perdere terreno. Monzeglio ritiene inoltre che, se non è da escludersi che il Milan o la Fiorentina possano magari superare l'Inter, non bisogna neppure dimenticare la Roma, che ha il calendario più facile di tutte, dovendo ricevere ancora Milan e Fiorentina all'«Olimpico». E se la squadra giallorossa riuscirà a trovare uno schieramento definitivo, e soprattutto un po' più redditizio e razionale, potrà anche fare da guastafeste per tutti.

Oggi il recupero Udinese-Mantova

L'Udinese, ultima in classifica nel torneo calcistico di serie A, con ben cinque punti di distacco dal Padova che è penultimo, gioca oggi l'ultima disperata carta per la salvezza dalla retrocessione nel recupero casalingo con il Mantova. Se i bianconeri di Foni dovessero riuscire ad aggiudicarsi i due punti contro i biancorossi lombardi la loro attuale drammaticissima posizione migliorerebbe di quel tanto sufficiente per garantire almeno un filo di speranza. Se invece anche quest'occasione andasse perduta, per l'Udinese sarebbe già virtualmente firmata la condanna alla retrocessione.

Nell'intento di dare forza di penetrazione ad una prima linea paurosamente sterile, il mister Foni ha deciso di far esordire al posto di Rozzoni il diciannovenne centravanti dei cadetti De Cecco e di lasciare a riposo l'affaticato Pentrelli sostituendolo con Beretta, al cui posto di mediano destro rientrerà l'anziano Sassi.

Per quanto riguarda il Mantova, la squadra di Fabbri annuncia due novità rispetto alla formazione che ha battuto domenica scorsa la Sampdoria: l'infortunato Uzecchini e l'oriundo Nelsinho lasceranno il loro posto in prima linea rispettivamente a Del Negro e allo svizzero Allemann.

* *

Allenamenti ad effettivi ridotti, in questi giorni al Torino. La convocazione «azzurra» ha assottigliato le file della squadra granata, privandola oltreché di Ferrini anche di Cella, Buzzacchera e Rosato. Santos ha comunque svolto la normale preparazione ed ha pure fatto disputare, ieri pomeriggio, una breve partita d'allenamento.

Il «trainer» granata non si è ancora pronunciato sullo schieramento che adotterà in campo a Bologna, pur confermando che sarà utilizzato nuovamente Rosato dopo la vacanza in montagna. Rosato prenderà il posto di Scesa o di Ferrini, a seconda delle condizioni fisiche dei due sostituibili; è però molto probabile che stavolta la panchina tocchi a Scesa.

L'avvicendamento che Santos attua nelle file del Torino si è rivelato finora quanto mai produttivo: i giovani più provati dalle vicende dure del torneo ritrovano, nei giorni di completa pausa che Santos concede loro, serenità e distensione; e si ripresentano «caricati» fisicamente e psicologicamente per il rientro.

Per la gara di domenica prossima a Bologna, il gruppo «fedelissimi» granata ha organizzato un treno speciale riservato ai soci del gruppo. La quota di viaggio è di L. 2000 (duemila) con iscrizioni — fino alle 23.30 di venerdì — al secondo piano di via Valperga Caluso 8. Il treno, su cui prenderà posto anche una comitiva di ex calciatori granata e la squadra in trasferta a Bologna, partirà da Torino alle 6.14 di domenica mattina con arrivo a Bologna alle 10.32. Per il ritorno: partenza dalla città emiliana alle 18.42 ed arrivo a Torino alle 23.00. Sul treno funzionerà un servizio di ristoro.

Oggi ricupero serie D

Aosta-Sestrese

Dopo il successo riportato domenica scorsa contro l'Imperia, la squadra rossonera disputa oggi la partita di ricupero con la Sestrese, rinviata il 14 scorso in seguito all'impraticabilità del campo per la neve. La formazione ligure, reduce da una vittoria contro il Sestri Levante, è riuscita a tenersi alle spalle dell'Aosta con un solo punto di distacco.

La posizione in classifica delle due squadre non è molto brillante, tuttavia per la compagine valdostana le prospettive sono migliorate grazie all'acquisto dell'ex centravanti granata Marchetto, del terzino Beriani del Fiat e dell'attaccante Calleri del Novara.

L'«AMERIQUE» IN CIFRE

Ventiquattro cavalli e cinquanta milioni

La corsa è in programma domenica a Parigi - Il difficile compito riservato a Tornese

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Ventiquattro cavalli sono iscritti al Grand Prix d'Amérique, che si correrà domenica a Parigi, ippodromo di Vincennes. La prova è dotata di 400 mila nuovi franchi di premio (pari ad oltre cinquanta milioni di lire italiane), sulla distanza di 2600 metri. Uno solo dei concorrenti sarà penalizzato di 25 metri, e precisamente la francese Masina, vincitrice dell'edizione dello scorso anno davanti all'italiano Tornese, che anche quest'anno sarà — per la quarta volta — alla partenza della gara.

Quattro cavalli rappresenteranno la scuderia italiana nella grande corsa parigina, la più ricca del mondo, superata soltanto dall'«Hambletonian» che si disputa negli Stati Uniti ma che è riservato ai trottatori di tre anni. L'«Amérique», invece, ammette alla partenza cavalli da quattro a dieci anni di età. Per l'Italia, dunque, saranno in gara: Tornese (S. Brighenti), dell'allevamento del Portichetto; Brugnoli Hanover (V. Guzzinati), della scuderia Montevideo; Newstar (W. Baldi), della scuderia Olsa; Quick Song (E. Miscroni), della scuderia Sandra. Di questi cavalli uno solo è nato in Italia, Tornese: Quick Song e Brugnoli Hanover sono americani di origine, Newstar è nata in Francia.

Quest'ultima è considerata la rivale più pericolosa per Masina, che dopo il brillantissimo successo di domenica scorsa sulla stessa pista e sulla medesima distanza nel rischiatissimo Prix Cornulier al trotto montato (in cui si è imposta con lo spettacoloso tempo di 1'20" e 4/10 al chilometro) è la favorita dell'«Amérique», nonostante la penalità di 25 metri. Anche Newstar è in piena forma, come attesta il suo ultimo successo, ottenuto a Vincennes contro fortissimi avversari sulla distanza di 2700 metri, con il tempo di 1'20"4/10.

Tornese tenta per l'ultima volta di vincere il Gran Prix d'Amérique: il suo compito è però assai arduo, soprattutto considerando le difficoltà palesate dal campione italiano sulla difficile pista di Vincennes, e in particolare sulla discesa, che gli è sempre riuscita ostica. Anche quest'anno Brighenti porterà Tornese a Parigi solo all'ultimo momento — il suo arrivo è previsto per venerdì —, ultimando la preparazione in Italia. L'ultimo lavoro d'allenamento lo compirà domani mattina sulla pista dell'ippodromo torinese allo Stupinigi di Vinovo: con lui vi sarà anche Brugnoli Hanover, che ha compiuto quasi tutta la sua preparazione al viaggio francese a Torino.

Un solo cavallo italiano è riuscito finora a vincere il Grand Prix d'Amérique: Mistero, nell'immediato dopoguerra, quando però la corsa si svolgeva ad Enghien, per indisponibilità della pista di Vincennes. Le scuderie italiane hanno ottenuto parecchie affermazioni, però, nella grande prova invernale parigina grazie a trottatori importati dall'America. Quest'anno si nutrono molte speranze che possano essere invece l'indovinato acquisto dell'ing. Grassetto e della signora Olga Piancastelli, Newstar, a conquistare il successo della massima prova del trotto europeo.

a. r.

Pronte le Abarth per Gianni Balzarini

E' arrivata l'ora di Gianni Balzarini, il trentaduenne pilota torinese che da anni si sta battendo con grinta e passione indomabili su tutte le piste ed i tracciati d'Europa alla ricerca di un po' di gloria.

L'ora di Balzarini viene con l'annata agonistica decisa dall'«Abarth» che, questa volta, vuole fare le cose in grande. La «casa» torinese punta ai tre titoli mondiali «marche» per vetture gran turismo, titoli che quest'anno qualificheranno quali «sport».

L'Abarth farà correre una «1000», una «1600» e una prototipo posteriale col 7.5 km. ecc. ed una «1300» maggiorata che dovrebbe dare parecchio fastidio alla Porsche sia nel mondiale che nel campionato europeo della montagna.

Balzarini ha così ottenuto con la «casa» torinese un contratto professionistico più che soddisfacente: gareggerà praticamente ogni domenica, collaudando prototipi nel corso della settimana, quando non dovrà compiere sopraluoghi sui circuiti in cui sarà di scena. Dovrebbero nascere cose buone, dal binomio Abarth-Balzarini.

EMINENTI OTTICI
IMPEGNATI IN UNA GRANDE CAMPAGNA CONTRO
LA SORDITÀ

Alcuni fra i più eminenti Ottici italiani, in accordo con la Società Amplifon, hanno organizzato la diffusione di un nuovo invisibile potenziatore dell'udito appena giunto dalla America, che risolve in modo nuovo il problema della sordità

L'Ottico VITTORIO BONINO — L'Ottico EMILIO CODA — L'Ottico FERDINANDO REGIS — L'Ottico SILVANO FRONO — L'Ottico Michele MONTANARO — L'Ottico RICCARDO ORLA — L'Ottico ALDO RICHETTI — L'Ottico GIUSEPPE DOGNA — L'Ottico GIORGIO CASATI — L'Ottico PAOLO GRIOTTI — L'Ottico BRUNO TAMANTINI di Novara

TORINO, 24 gennaio

Siamo lieti di pubblicare le fotografie di alcuni Ottici (ben noti) nella nostra città, i quali in accordo con i più eminenti colleghi di tutta Italia e con la Società Amplifon, hanno voluto dedicare la loro opera alla diffusione di un nuovo potenziatore dell'udito che rappresenta la soluzione più moderna e scientifica del problema della sordità.

Si tratta della «Super-Perla» acustica appena giunta dall'America, prodotta dalla Otarion Inc. di New York (la famosa Casa che inventò i primi occhiali acustici del mondo) e venduta in Italia solo dalla Società Amplifon.

Pensate di avere nel palmo della mano una piccola perla: in realtà questo minuscolo oggetto racchiude un congegno elettronico tra i più perfetti; inoltre è così potente da poter risolvere sia i casi di semplice stanchezza dell'udito come casi di sordità più gravi. Infine è l'unico potenziatore al mondo fornito di uno speciale dispositivo (labirinto HI-FI) che garantisce un vero ascolto «ad alta fedeltà». La «Super-Perla» è così piccola da poterla far scivolare in un attimo nell'orecchio; invisibile e segreta, ignorata da tutti e dimenticata anche da chi la usa, essa raccoglie i suoni e li trasmette dolcemente amplificati, limpidi e puri. Quando la «Super-Perla» non serve più, basterà farla sparire nel taschino della giacca o nella borsetta.

La Società Amplifon è convinta che la «Super-Perla» rappresenti un avvenimento straordinario nella storia della lotta contro la sordità e ritiene essenziale che tutti abbiano la possibilità di sperimentarla con attenzione e comodità a casa propria; ha perciò deciso di invitare i deboli d'udito a prendere in prestito questo potenziatore unico nel suo genere per qualche giorno gratis e senza alcun impegno d'acquisto. A tale scopo Amplifon ha chiesto ai migliori Ottici d'Italia di collaborare a questa iniziativa.

Gli Ottici della nostra città ed altri della zona hanno aderito con entusiasmo alla richiesta di Amplifon e saranno ben lieti di spiegare le modalità del prestito gratuito della «Super-Perla»: basterà quindi rivolgersi di persona, oppure inviare il tagliando stampato in fondo all'articolo, agli indirizzi qui sotto indicati:

TORINO
Ottica Bonino, via Nizza 12, telefono 683-900
Ottica Casati, via S. Secondo 33, telefono 41-587
Ottica Coda & Figlio, corso G. Cesare 14, telefono 22-216
Ottica Dogna Giovanni, v. Stradella 223, telefono 293-664
Ottica Griotti Paolo, via Onorato Vigliani 190, tel. 661-277
Ottica Moglia Lidio, corso Belgio 66, telefono 81-237
Ottica Cav. Montanaro Michele, via Cibrario 34, tel. 455-302
Ottica Orla Riccardo, via Sacchi 36, tel. 524-547; via Po 55, telefono 553-811
Ottica Frono Silvano, via Monginevro 144, telefono 71-339
Ottica Regis Ferdinando, corso Francia 247, telefono 790-960
Ottica Richetti, via Cibrario n. 73bis, telefono 773-411
CHIERI
Ottica Rigo Angelo, via Vittorio Emanuele 41
IVREA
Ottica Cav. Ferrazzone, via Palestro 66, telefono 22-24
MONCALIERI
Ottica Moderna Bonino, viale Stazione 1
PINEROLO
Ottica Fressoro Nicoletti, via Buniva 30, telefono 28-67
RIVOLI
Foto Ottica Cine Penel, v. Fratelli Piol 46, telefono 95-273
SETTIMO TORINESE
Ottica Morgan, via Italia 44
VENARIA
Ottica Cine Foto Pighetti, piazza Annunziata 39

Oppure alla: Filiale
AMPLIFON di TORINO
Via XX Settembre 62, telefono 521-691

L'esempio dei colleghi di Torino è stato seguito nella zona di Novara da questi Ottici:

NOVARA
Ottica TAMANTINI, corso Italia 35, telefono 21-778
BORGOMANERO
Ottica Mazzucchelli, corso Garibaldi 40, telefono 81-545
DOMODOSSOLA
Ottica Bianchi, v. Marconi 13bis telefono 25-66
INTRA
Ottica Cacciai, piazza Mazzini 2, telefono 41-514

NOME E COGNOME
INDIRIZZO
SS-TO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI

- *Annuario statistico italiano 1960*
- *Annuario di statistica agraria 1960*
- *Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1960*
- *Annuario di statistica forestale 1959*
- *Le assicurazioni private in Italia 1960*

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Per il suo "show" musicale

Luttazzi cerca la Mina numero 2

E' diventato impresario dello spettacolo che egli stesso allestirà alla tv

Lelio Luttazzi passa lunghe ore al pianoforte

ROMA, mercoledì sera.

Lelio Luttazzi, direttore d'orchestra e compositore, diviene impresario: egli sta infatti preparando per la televisione uno «show» musicale dove, fra l'altro, intende lanciare due nuove cantanti finora sconosciute. Il problema consiste però nel trovarle. Luttazzi ha già ascoltato decine e decine di candidate, ma nessuna di queste lo ha soddisfatto pienamente, così che dopo mesi di ricerche ancora non ha deciso chi portare sul video. Naturalmente le difficoltà vengono dalla severità e dallo scrupolo con cui il musicista esamina le possibili interpreti; egli vorrebbe che ciascuna delle due presentasse uno spiccato carattere in modo da costruire loro una personalità ben precisa, uno stile inconfondibile tale da pareggiare con una delle attuali «stars» della canzone.

Più semplicemente spera di trovare una cantante tipo Mina Mazzini. L'avviso è perciò dato: le aspiranti non debbono che valutare le proprie possibilità canore, tono ed estensione della voce e, se credono di possedere qualcosa in comune con l'urlatrice di Cremona, farsi avanti. Il successo le attende.

«Vorrei precisare — ha detto Luttazzi — il carattere dello spettacolo che sto allestendo. Sarebbe un errore attendersi qualcosa come "Studio 1" o "Piccolo concerto", che sta per andare in onda fra qualche giorno; il mio "show", se così vogliamo definirlo, sarà soprattutto una cordiale, discorsiva presentazione di alcuni brani musicali. Da molti anni io pensavo ad una formula del genere, che del resto viene continuamente realizzata negli Stati Uniti. Per rendere un esempio, uno dei più popolari programmi messi in onda da New York, il "Musical" di Ed Sullivan, che gode i favori di un vastissimo pubblico, ignora i fasti di certe nostre trasmissioni. Non esistono balletti, niente intermezzi di varietà: tutto è basato esclusivamente su una accurata selezione musicale, che permette di offrire ai telespettatori un complesso di motivi scelti-sini. Più o meno è questo ciò che io mi propongo di realizzare».

Pur restando nel campo della musica leggera popolare, Luttazzi vuole infatti ottenere uno spettacolo agile, vivace, cui il pubblico presente in sala e quello che assiste davanti al televisore partecipi, evitando quell'atmosfera tesa e buia che ha caratterizzato qualche passata trasmissione.

Probabilmente ci saranno anche dei quiz, sempre di natura musicale, formulati di volta in volta dallo stesso autore e dal suo collaboratore Amurri; ma gli sforzi saranno più che altro diretti alla composizione di combinazioni nuove: duetti, quartetti e piccoli complessini che presenteranno pezzi scelti dal repertorio corrente, sempre facendo figurare in prima fila le due vedettes della trasmissione.

Per quanto riguarda le date siamo ancora in alto mare. Le disponibilità del calendario tv sono completamente coperte fino a tutto marzo: resta così da vedere se lo spettacolo verrà registrato in «ampex» oppure dato in diretta, nel qual caso Luttazzi dovrebbe pazientare qualche settimana più del previsto. Comunque vada, nel frattempo staremo a vedere se salta fuori la Mina numero due.

l. z.

PREDISPOSTA LA REGISTRAZIONE SIN DAL PRIMO GIORNO

Si spera che la tv riprenda tutto il festival di Sanremo

Per il momento non si ha conferma ufficiale ad alcune voci ottimistiche - Duecentocinquanta inviati da ogni parte del mondo - Già prenotati tutti i biglietti

Nostro servizio particolare

Sanremo, mercoledì sera.

Ufficialmente fino a ieri sera la Rai-tv è rimasta ferma sulle sue posizioni e trasmetterà soltanto la terza serata del Festival della canzone e cioè quella del 10 febbraio. Ma da una notizia «riservatissima» ci risulta che sono stati dati ordini precisi affinché siano pronte a Sanremo le apparecchiature di registrazione fin dal primo giorno. Il che significa che si considera la possibilità di decidere all'ultimo momento la registrazione e trasmissione in ampex anche delle due prime serate o, magari addirittura, la ripresa diretta (poiché servono gli stessi strumenti tecnici). Senza farsi troppe illusioni, la speranza c'è.

Del resto, proprio quest'anno la manifestazione, che ha fatto ogni sforzo per tirarsi su, ha suscitato un particolarissimo interesse sia in patria che all'estero. Una riprova è data dal numero dei giornalisti che hanno chiesto l'accreditamento: oltre quelli italiani dal nord al sud, vi saranno inviati di Life, Time, Quick, di giornali del Cile, del Messico, delle varie Repubbliche sud-americane, di New York e perfino degli jugoslavi e due russi. Saranno presenti Radio Barcellona, la Radio nazionale spagnola, Radio Monteceneri, Radio Montecarlo, Radio Zagabria e Radio Sarajevo. Le radio tedesche hanno vari inviati che registreranno canzoni e reportages per la immissione nelle onde nazionali.

L'ufficio organizzativo non sa più come sistemare tante persone: fra giornalisti e fotografi, saranno duecentocinquanta, cifra mai raggiunta. La tribuna della stampa è quello che è: in salone, a parte i biglietti d'obbligo, i cantanti, autori, ecc., non restano a disposizione del pubblico che un migliaio di posti. Saranno venduti, come l'anno scorso, a ventimila lire per le due prime sere, a trentamila per la terza: inutile dire che sono già virtualmente tutti prenotati, senza riuscire ad accontentare le richieste degli alberghi.

Il regista Mattoli ha fatto la sua apparizione a Sanremo, ha attentamente studiato con il suo scenografo Tovaglieri il salone, la scena, ha discusso i particolari, ha un sacco di idee per dare alla manifestazione un tono spettacolare e originale e nasconde quale asso nella manica. Ma non dice nulla, se no l'effetto è già scontato.

Non si ha l'idea delle raccomandazioni piovute da ogni parte (e dalle più alte autorità), specialmente per quelle «voci nuove» che non sappiamo neppure chi siano. Lo strano è che chi protegge questi ignoti aspiranti alla celebrità, non si rende conto che, senza Rai TV, i loro protetti cantanti ben poco possono mettersi in vista a Sanremo se brillano gli assi, e non spendono qualche raccomandazione anche nelle alte sfere di via Teulada (ma probabilmente lo avranno fatto).

Maria Rossi

Vedremo da oggi in prima visione

IL POZZO E IL PENDOLO, al Vittoria.

Il regista di questo film, Roger Coleman, mostra una predilezione per Edgar Allan Poe, del quale due anni fa aveva già trasferito sullo schermo un famoso racconto («Il crollo della casa degli Usher»), che nella versione filmata era apparso col titolo I vivi e i morti.

Da Poe è derivato anche Il pozzo e il pendolo («The pit and the pendulum»), film del terrore o, se si preferisce, dell'orrore: da esso gli affezionati delle forti emozioni e degli incubi pellicolari avranno di che essere appagati. La vicenda, che immerge lo spettatore in un'atmosfera allucinante, è ambientata nel solitario maniero edificato su di una scogliera battuta dal vento e dal mare.

Siamo nella Spagna cinquecentesca dell'Inquisizione; e il sire del castello è Don Nicholas Medina, figlio di uno dei più sinistri torturatori di prigionieri vissuti in quel fosco periodo. Il tormentato Nicholas sente ricadere sul proprio capo innocente le colpe dell'iniquo padre, ed è ossessionato dal dolore causatogli dalla morte di Elisabeth, la moglie bellissima spentasi immaturamente, ma ch'egli ritrova come viva nei tetri androni del castello. E' però tutta una fosca macchinazione ordita, per farlo impazzire, da chi ha interesse a liberarsi di lui.

CHET BAKER ha ritrovato la serenità

La «tromba d'oro» suona a Torino

Il trombettista Chet Baker e la ballerina inglese Carol Jackson fotografati ieri sera in un ritrovo torinese

Chet Baker ha ricominciato a suonare. La «tromba d'oro» ha cessato di essere un personaggio da cronaca nera, è ritornato nel suo ambiente, alla sua musica, trasformato, irriconoscibile. Siamo andati a trovarlo ieri sera nel locale dove si esibisce assieme al quartetto di Amedeo Tommasi. Era un piacere vederlo. Sorridente, sereno, disteso. Il suo sguardo chiaro, le guance rosee erano il ritratto della salute. Gli abbiamo chiesto come stava. «Oh, sì, bene, veramente bene».

Si esprime correttamente in italiano, non vuole andarsene dall'Italia: «Mi hanno rinnovato il permesso per due mesi, ma spero di rimanere». Non c'è più ombra in lui del dramma che lo aveva annientato, è un altro uomo, un uomo che ha ritrovato la fiducia in sé stesso.

Forse buona parte del merito di questa rinascita, Baker lo deve a Carol Jackson, la ballerina inglese che gli è stata accanto fin dai tristi giorni del processo. E' una ragazza bruna, dal corpo minuto e agile, con due occhi neri, profondissimi, che non hanno abbandonato Chet un solo minuto. L'amore di Carol ha salvato Baker dall'abisso, lo ha aiutato a lottare, a vincere. E' di nuovo la più grande tromba bianca di jazz di tutto il mondo.

Ieri sera ha suonato come ai bei tempi del quartetto di Gerry Mulligan, una sonorità tersa, limpida e un fraseggiare sicuro, preciso, senza un solo dubbio o un'incertezza. In Italia, Chet Baker ha ormai ripreso a marciare sulla strada del successo. E' un grande artista, arriverà fino in fondo.

m. h.

Sofocle sullo schermo

In Grecia si stanno filmando anche le antiche tragedie

Atene, mercoledì sera.

Alla presenza del principe ereditario Costantino, di esponenti del governo greco e del corpo diplomatico si è avuta ieri sera ad Atene la prima mondiale del film *Antigone* tratto dalla tragedia di Sofocle, interpretato dagli attori greci Irene Papas e Manos Catrakis. Il film è il primo di una serie di antiche tragedie greche che verranno portate sullo schermo con attori greci.

ELEONORA ROSSI DRAGO è tornata al buon cinema

Ricatterà la Stroyberg nel film di Rossellini

L'attrice è soddisfatta della sua interpretazione in «Anima nera» benché non ne sia la protagonista - Accanto a lei recitano Gassman e Annette

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Sempre molto bella, elegante ma non più sofisticata, Eleonora Rossi Drago si dice molto soddisfatta di aver partecipato all'interpretazione di Anima nera benché non ne sia la protagonista. «Rossellini è sempre Rossellini — ella dice — e sotto la sua direzione qualche volta si ha l'impressione di rinascere».

Nel film, la Rossi Drago è la sorella del nobile torinese che, morto in un incidente automobilistico, lascia la sua eredità a Adriano (Vittorio Gassman) cui era stato legato in passato da una amicizia decisamente equivoca. Con questa manna provvidenziale e inattesa, il protagonista estingue vecchi debiti e sposa Marcella, una ragazza di buona famiglia. Al ritorno dal viaggio di nozze la Rossi Drago ricatta la sposina (Annette Stroyberg) rivelandole la situazione e chiedendole di convincere Adriano alla rinuncia dell'eredità. In caso contrario minaccia un processo e uno scandalo.

Della sua precedente interpretazione di un film di costume, l'attrice non dice nulla ma si capisce che non ne è entusiasta. D'altra parte non bisogna dimenticare che Eleonora si è sempre distinta per la brevità delle interviste che concede quando non ne può proprio fare a meno. Ciò non vuol dire che sia scortese con chi le pone qualche domanda, ma chiacchiera poco. In un mondo nel quale la maggior parte delle attrici non si lascia sfuggire alcuna occasione per mettersi in mostra, la Rossi Drago è sempre fedele alla sua riservatezza.

Di Robert Haggiag, il noto produttore che in questi ultimi mesi è stato più volte indicato come il «quarto uomo» della sua vita, dice soltanto che lo conosce da molti anni e che è un suo buon amico. I tre precedenti uomini della sua vita — come è noto — sono il marito che sposò giovanissima e dal quale ha ottenuto il divorzio, Amedeo Nazzari con il quale a suo tempo dopo una lunga relazione sembrava imminente il matrimonio e il duca Acquarone. Per ragioni che in parte restano ancora segrete e sulle quali ora l'attrice non intende comunque soffermarsi, ella ha trascorso questi ultimi anni dividendosi fra il lavoro (che per una serie di sfortunate contingenze non le ha dato quel concreto e duraturo successo cui giustamente aspira) e l'amore per la figlia Fiorella ormai fidanzata.

Contrariamente a molte sue colleghe, la Rossi Drago continua ad evitare scandali e pettegolezzi. Il che probabilmente non ha giovato alla sua carriera. C'è stato un periodo in cui molti la chiamavano la contessa del cinema italiano, alludendo non senza una certa malizia alla sua graziosa, signorile figura, ma anche e soprattutto alla rispettabilità di cui amava circondarsi e all'eleganza che la distingueva.

g. b.

Eleonora Rossi Drago e Annette Stroyberg in una scena di «Anima nera»

Nuovi dischi

Melanconia di Mozart - Due concerti beethoveniani - La «Comédie» recita Molière ★ Il motivo conduttore di un film - Una canzone sui grassi - Nuovissimi ballabili

Musica classica

● Il quintetto per archi in do maggiore K.515 di Mozart (Amadeo) è un'opera di alta ispirazione che compare raramente a concerto. Dal risoluto tema di attacco sembra procedere l'invito ad un discorso serio sulla vita e nessuno dei cinque strumenti lo lascia cadere. La tensione rallenta nel minuetto, ma si fa di nuovo acuta nel magnifico trio. L'andante è una di quelle melodie tormentate che sono la caratteristica dell'ultimo Mozart e per le quali si adatta la definizione «sorriso che nasconde la lacrima». Anche il finale rivela qualche traccia di melanconia in mezzo a luminose affermazioni. Al quartetto Griller si affianca William Primrose, il violinista più celebre del nostro tempo, e l'interpretazione risulta appassionata, più notevole ancora per la compattezza e l'equilibrio che per splendore di particolari. Completa il disco un adagio e fuga in do min. K.546 per quartetto d'archi di Mozart, opera di severa architettura, enigmatica e imperturbabile.

● Il primo concerto per piano e orchestra op.15 di Beethoven (Philips stereo e mono) presenta un pittoresco continuo di immagini giovanili e di impulsi non ancora filtrati, piacevoli proprio per la loro naturalezza. Il primo tempo si inizia in pompa magna, con proteste di eroismo che una specie di fanfara sottolinea. Qua e là è facile riconoscere Mozart che servì da modello, ma non nel largo, dove la netta divisione tra piano e tutti e lo spezzarsi del tema contro esplosioni orchestrali fa più parte dei procedimenti cari al Beethoven maturo. Il finale, con quel suo colore gitano, è ricco di esuberanza e di disordine.

Sullo stesso disco trova posto anche il quarto concerto in sol maggiore op.58, una delle più intime del Beethoven. Con grande delicatezza il tema, prima annunciato dal pianoforte, viene sviluppato dall'orchestra, che ne trae una moltitudine di variopinte figure. Nel breve andante il piano cerca di indurre l'orchestra ad abbandonare un tetro atteggiamento di sfida. Accordi secchi e cupi rischeggiano ad ogni nuovo tentativo e finiscono per spegnersi in un mormorio disperato, da cui emerge il tema rilassato del finale. Robert Casadesus e Eduard Van Beinum, che dirige l'orchestra di Amsterdam, formano un insieme affiatato. L'omogeneità dell'esecuzione non vieta al pianista di sfoggiare un suono agile e lucente, soprattutto nei tempi centrali.

Gocky Mazzetto

Prosa

● Les précieuses ridicules di Molière (25 cm. Edizioni Italiane Audiovisive - Pléiade) appare in lingua originale, nell'interpretazione della Comédie Française. Il dialogo tra le due cugine e il falso marchese si svolge sui toni della comicità più spinta e del grottesco grazie a Robert Manuel che interpreta Mascarille in modo superbo. Irresistibile è la scena dell'«impromptu»: l'impostore, dopo avere recitato la poesiola estemporanea, ne esalta i pregi, soffermandosi su ogni parola e ripetendola compiaciuto, con ricchezza di modulazioni e commenti.

l. d. d.

Musica leggera

● Colazione da Tiffany: il motivo conduttore dell'ultimo film di Audry Hepburn ha sollecitato la fantasia di Marcellino che ha orchestrato brani della colonna sonora a tempo di cha cha-cha. Nella seconda facciata c'è «Bala en la chunga» la novità sudamericana in fatto di ritmi e di balli che, secondo le intenzioni, dovrebbe rimpiazzare addirittura il twist. E' un 45 giri della Primary.

● Gocki Mazzetto in celluloide: la giovane cantante è alla sua prima esperienza cinematografica. Ha preso parte alla realizzazione di «Tropico di notte»: la scena è ambientata in un locale notturno dove Pazzotta e il suo complesso interpretano il blues «Bacio per bacio». Nell'altra facciata: «No, non lasciarmi».

● Guidone e Bramieri hanno inciso per la Primary una canzone che esalta in chiave comica l'«uomo ciccione» irresistibile conquistatore. Il disco uscirà dopo il Festival di Sanremo. La prima incisione di Guidone con la Ri-Fi Record «Papa Bella» è già alla seconda ristampa e sembra avviata ad un nuovo successo.

● La triestina Fernanda Furlani, nota al pubblico anche per le numerose apparizioni sul video, ha recentemente inciso per la Primary «Tu puoi», la notissima sigla musicale adottata dalla Rai per dare la buona notte ai radioascoltatori. Il motivo è accoppiato ad un'altra garbata interpretazione: «Zoo bu zoo bu zoo».

● Tutto per il twist: l'etichetta «Variety» ha in circolazione questo mese un disco dedicato interamente al nuovo ballo, due complessi d'oltreoceano, affermatisi recentemente, si alternano sulle due facciate: il quintetto «The Newtone Five» con il «Dooley twist», la famosa ballata di Tom Dooley arrangiata a twist, e «The Tigers», un Complesso di giovanissimi con «Oceana twist».

s. s.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111

Alfieri: ore 21,15 O. Vanoni-P. Ferrari-P. Carlini-D. Sassoli in «Idiota» di M. Achard. Ultime 3 recite. **Carignano:** riposo. Venerdì 26, ore 21,15, ritorna Macario in «Amante diabolico» di M. Amendola. **Gianduja Mar.**, S. Teresa 5: domani Cappucc. Rosso - Circo equestre. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di René De Obaldia. **Teatro Stabile:** 15,15 recita scolastica; 21,15 «J. B.» di Archibald Mac Leish. Ult. settim. di repliche

Alcione: Rivista Marchetti-De Silva ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Mario Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Christian-Jaque: «Lo spettro del passato» di Christian-Jaque con L. Jouvet, G. Morlay, M. Moreno, F. Perier, L. Seigner, L. Tcherina (Francia 1946, vers. ital., min. 136).

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-3 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 1, telefono 673-676. **Al Florida Club** (piazza Solferino, tel. 42-522): 17-19 e 21-1 Lanfranco; cant. N. Genovese e F. Franchi. **Arlecchino Danze:** ore 21,15 Chet Baker e «I 4 di Lucca». **Augustea:** 21 Orch. Andreghetti. **Castellino Danze:** ore 21-1 «I Paladini» Serata Famiglia Turbolese. **Eden Danze:** 21 Orch. Renaldino. **Faro Danze:** ore 21 Franco Willy. **Gay Sala:** ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto; canta Lotti. **Gay Villa** - Whisky à gogo (corso Moncalieri 63): ore 21: fest. 16 e 21. **Gondola Danze** (v. S. Massimo 13): ore 16,30 e 21 Orch. «The 4 Giolly». **Gran Mogol:** 21 Compl. Nino Spanò. **La Cicala Danze:** ore 21 Ferrarone. **La Perla Danze:** ore 21 e 1'5 Duca. **Mookey's Club** - Whisky à gogo (Gramsci 16): 21; giov. fest. 17 e 21. **Piscina del Sole** - Whisky à gogo: Ristor. Str. S. Mauro, tel. 569-... **Principe Danze:** 21 Compl. Rocky. **Samarey** - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 46): 21-1; sab. e fest. 16 e 21. **Trocadero:** 21-2 Righi e Saitta. **Whisky Notte** (Gollo t. 587-863): 21

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 510-768): attrazioni. Orchestra «I 4 Loria». **Chez Louis** (Pr. Tommaso 5): attr. **Columbia Night Club:** attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, t. 44-270) attraz. internaz. da tutto il mondo. **Taverneita** (t. 547-583): attraz. int.

Karts (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 15-19 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» in tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultime ore 22. **Astor:** «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, M. Dietrich, Garland, Clift. Or. 14,15-18,15-21,45. **Corso:** «La furia degli implacabili» technicolor in technirama con Richard Todd, Anne Aubrey. **Cristallo:** «Divorzio all'italiana» con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30. **Doria:** «Per favore non toccate le palline» scope col., S. McQueen, B. Basion e Jim Hutton. **Ideal:** «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Or. 14,40-18,20-21,50. Ingr. L. 600. **Lux:** «La grande rapina di Boston». **Reposi:** «Jessica» scope in tech., A. Dickinson, M. Chevalier, Noël Noël, S. Mosella. Viet. min. 16 anni. **Romano:** «Benito Mussolini», un film di R. Rossellini. Commento parlato di E. Biagi. Pom. L. 500. **Vittoria:** «Il pozzo e il pendolo» tech., Vincent Price e John Kerr.

Artistic: «La carica dei cento e uno» technicolor di Walt Disney. **Arlecchino:** «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore». **Augustus:** «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Ult. g. **Metropol** (via Princ. Tommaso 6): «A briglia sciolta» con Brigitte Bardot, C. Brasseur. Vietato min. **Nazionale:** «L'ammutinamento» sc. tech., E. Purdom. Ult. giorno. **Torino:** «La primavera romana della signora Stone» tech., Vivien Leigh, Warren Beatty. Ap. ore 10.

Alexandra: «Exodus» scope col., Paul Newman, Eva Marie Saint. **Capitol:** «Exodus» scope colori, P. Newman, E. M. Saint, Lawford. **Faro:** «Exodus» scope col., Paul Newman ...

[illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sabato sera la prima puntata di «Alta fedeltà»

La figlia di Sinatra è la madrina del nuovo programma di Kramer

Nancy continua la tradizione canora della famiglia - La Masiero «lady» della rubrica e Bramieri personaggio fisso alla Bartali

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

I telespettatori che assisteranno al battesimo del nuovo programma televisivo, potranno ammirare il viso dolce, gli occhi lunghi, la bocca generosa di denti perfetti di una giovane ragazza giunta appositamente dall'America: è Nancy Sinatra, figlia del grande Frank, che continua la dinastia canora della famiglia. Studentessa a Los Angeles, avendo scoperto di possedere una bella voce, decise che le sarebbe stato più facile e redditizio mettersi a cantare. Ha 21 anni, si è sposata con un giovane dell'ambiente, Tommy Sands, un bel ragazzo, e oggi — dopo un severissimo esame fattole dal padre — incide per la stessa casa discografica dell'illustre genitore, la «Reprise».

Come si vede, anche questa volta Kramer ce l'ha fatta ed è riuscito a varare il suo spettacolo, malgrado le note traversie dell'ex «E T V» e la defezione del duo Tognazzi-Vianello, i quali hanno temuto di perdere la popolarità acquistata in «Un due tre», che frutta loro come un filone d'oro sotto forma di film e di pubblicità, pagatissimi e a getto continuo.

Dopo discussioni e riunioni ad alto livello, si è stabilito che «Alta fedeltà» dovrà essere una trasmissione essenzialmente a tipo «spettacolo musicale», con intervalli di carattere umoristico, veri siparietti velocissimi, i cui testi appartengono a Chiosso e Zucconi. La vera protagonista sarà dunque l'orchestra Kramer, trasferita per intero sul video: oltre a tutti i notissimi solisti che giornalmente si esibiscono all'Olympia (Basso, Valdambrini, Pezzotta), la Rai potenzierà il complesso con altri 30 nuovi strumentisti.

I simpaticissimi pupazzi di Maria Perego ci offriranno una novità, interpretando le canzoni nostalgiche di altri tempi. Padrona di casa, Lauretta Masiero, che canterà e ballerà ed avrà principalmente il ruolo, adattissimo a lei, di «lady» della trasmissione; essa ci ha pensato su molto prima di firmare il contratto, poi, certamente, è stata spinta a dire di sì dal successo personale avuto in Canzonissima».

Un altro personaggio fisso sarà Gino Bramieri, trasformato in una specie di Bartali, un tipo cui niente va bene, un ribelle che protesterà sempre e farà impazzire Kramer. Rivedremo con piacere anche Alighiero Noschese, al quale è affidata una rubrica particolare, basata naturalmente sulle sue perfette imitazioni ma articolata in modo speciale: egli deve arrivare a giorni a Milano per registrare l'imitazione di tutte le canzoni di Sanremo. Poverocolo! Non ci sarà invece Bilia Billo, la ex signorina-snob (che vanta la priorità di questo personaggio sulla Valeri), ormai decorata e indaffarata.

Ogni settimana vedremo ospiti d'onore stranieri: tutti cantanti dai nomi altisonanti, scelti dalle Messaggerie musicali, mentre mamma tv ingaggerà le voci nostrane (da ciò una differenza di retribuzione che ha già fatto lacrimare più di un cantore). Sentiremo, in rotazione, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Arturo Testa, Gino Corcelli (il cocco di Kramer). Il lacchino delle «vedettes» ci garantisce la presenza di Gene Pitney, celebre per la colonna sonora del film «La città spietata»; Bobby Rydell che in America ha venduto due milioni di dischi di «Volare», un bel giovane dagli occhi azzurri con un contratto di venti anni (lui ne ha 21) per Copacabana; Toby Williams ed altri.

Doveva arrivare anche Sammy Davis, ma la sua richiesta di 4 milioni per l'ingaggio ha fatto arenare le trattative. False le voci riguardanti Frank Sinatra, che non ha alcuna intenzione di tornare in Italia, dopo la sua «tournée» del 1953 a fianco di Ava Gardner, che polarizzava tutte le simpatie: quando lui stava per cantare, il loggione e la platea gridavano: «Ava! Ava! e tu, piantala...». E lui, che ha buona memoria, se ne ricorda.

La coreografia sarà affidata a Hermes Pan, un vero maestro in questo campo, che ha vinto persino un Oscar col film «Damsel in distress»: egli dirigerà un corpo di ballo sceltissimo composto da 6 belle ragazze e da 6 aitanti «boys». Come si vede, «Alta fedeltà»

Adele Gallotti

Nancy Sinatra terrà a battesimo la prima puntata di «Alta fedeltà»

E' ritornata la Schiaffino

Rosanna Schiaffino al suo arrivo a Roma dagli Stati Uniti dove ha girato «Due settimane in un'altra città»

Nei cinema di Milano

Quattro persone fermate in seguito agli incidenti per i film su Mussolini

Milano, mercoledì sera.

La squadra politica della nostra questura prosegue le indagini per scoprire tutti i responsabili degli incidenti avvenuti ieri sera al cinema «Manzoni» durante la proiezione del film «Benito Mussolini - Anatomia di un dittatore» da ieri in programmazione in quel locale.

Tre giovani e una ragazza — Mario Albertoni, di 20 anni, Romeo Sommacampagna di 24, Osvaldo D'Arienzo, di 22, e la sorella Maria Teresa D'Arienzo, di 19 anni, fermati ieri sera all'interno del cinema sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in stato di fermo in base all'art. 420 cod. pen.; il Sommacampagna è già noto ai funzionari dell'ufficio politico della questura.

Gli incidenti in sala sono avvenuti alle 22,50 quando dalle poltrone site in fondo sono stati fatti rotolare lungo i corridoi quattro candelotti fumogeni tipo «artifizi fumogeni di segnalazione per paracadutisti» e che, strisciando per terra, hanno emesso un denso fumo rossastro, per cui ben presto quasi tutta la sala ne è stata invasa provocando vivo panico fra gli spettatori; contemporaneamente un giovane ha gridato: «Viva il duce» ed un altro ha applaudito. Immediatamente sono state riaccese le luci e lo spettacolo si è interrotto.

Gli agenti in servizio in gran numero nel locale hanno provveduto al recupero dei quattro candelotti e dopo cinque minuti la proiezione è ripresa, ma alle 0,15 uno spettatore, uscendo da una fila di poltrone, inciampava in un altro candelotto, donde altro fumo, altro fracasso, panico ed altra sospensione dello spettacolo.

Anche al cinema «Arti» in via Mascagni 8, dove da ieri si proietta il documentario Benito Mussolini, è avvenuto un piccolo incidente durante l'ultimo spettacolo serale: protagonista una donna di mezza età, [illegible] Kouznis, di [illegible] anni, abitante in via Unione [illegible] commerciante in maglieria con negozio in via Torino, nata in Manciuria ma cittadina italiana e già nota alla polizia per i suoi accessi trasconi missini.

— STASERA ALLA TV —

Paolina, eroina del muto nelle sue mirabolanti avventure

«Quando il cinema non sapeva parlare» presenta i film a episodi - Alcune sequenze riguarderanno il Frankenstein di Karloff

La serie dei telefilm-documentari Quando il Cinema non sapeva parlare *continua sul Primo Canale ogni mercoledì. Stasera — dopo Tribuna politica — è la volta di una trasmissione non impostata sui più celebri personaggi del Cinema muto americano di quell'epoca, ma dedicata a quei film ad episodi, di cui ogni puntata terminava con la scritta «Il seguito alla prossima puntata».*

La trasmissione di questa sera presenterà alcuni brani dei più famosi e più lunghi di questi film ad episodi, scelti fra il materiale ancora conservato dalle Case produttrici. Di tali film, una delle più celebri eroine fu l'attrice Pearle White (nel personaggio della spericolata Paolina), che nel 1947 Betty Hutton fece rivivere nel film La storia di Pearl White.

Stasera si parlerà dunque del film I pericoli di Paolina, *della serie «gialla» (avanti lettera) di Pearl dell'esercito e de* I pericoli di Parigi, *di cui la White fu protagonista. Saranno inoltre mostrate alcune sequenze de* Il bottino, *del 1925, che segnò la fine della carriera della White.*

Sarà poi la volta di Helen Holmes, che sarà presente in alcune scene del film Le avventure di Helen *e di Ruth Roland, protagonista di* Ruth delle rocce, *specializzata in «avventure all'aperto e in audacissime prove». Seguiranno i cosiddetti «film dell'orrore», che si proiettavano al sabato sera e che avevano fra i protagonisti Nena Gerber. Infine, alcuni episodi di film con Frankenstein, impersonato da Boris Karloff.*

Quando il Cinema non sapeva parlare *proseguirà nelle prossime settimane con* La fabbrica del buon umore, Dracula, *Rodolfo Valentino, nel suo celebre* Il figlio dello sceicco, Il dottor Jeckyll e il signor Hyde *e altri popolari film dell'epoca in cui il muto trionfava non soltanto in America.*

Oggi, sul primo canale

Un «Carnet di musica» dedicato alle stagioni

Canzoni ispirate alle stagioni e ai vari mesi dell'anno saranno presentate in «Carnet di musica - Canzoni per un anno», in onda oggi alle 19,35 sul primo canale. Canteranno: Nuccia Bongiovanni, Wilma De Angelis, Lilian Terry, Narciso Parigi, Mara Del Rio, Eos Callino, Stella Mori, Mara Morris, Loredana Taccani, Rossana.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale.
17,30: La tv dei ragazzi: «Storia di Ciro»: Documentario a soggetto; Superviaggi di marionette.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Passeggiate europee: Le coste della Dalmazia.
19,35: Carnet di musica: Canzoni per un anno. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi.
20,20: Telegiornale Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna politica.
22,05: Quando il cinema non sapeva parlare: «Il seguito alla prossima puntata».
22,30: Libri per tutti.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Disneyland (Favole, documenti e immagini di Walt Disney): Un diploma per Paperino.
21,55: Telegiornale.
22,15: Concerto del pianista Eugen Malinin: musiche di Beethoven e Schostakovic.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-13,15 e 14-17: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Una sposa per voi - 19,35: Magia dell'atomo - 19,50: La tv degli agricoltori - 20,20: Telegiornale Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Perry Mason: «L'orologio sepolto», telefilm - 21,55: Cinema d'oggi - 22,35: Le facce del problema - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: I grandi processi della Storia: «Processo a Danton» - 21,55: Giovedì Sport - Telegiornale.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Cartoni animati di Walt Disney e un celebre pianista sovietico

Disneyland dedica questa sera (ore 21,05, Secondo Canale) ai cartoni animati la sua puntata e presenta Un diploma per Paperino. *Poiché è noto che lo scontroso, irascibile Paperino s'infuria e litiga sempre con tutti, perché ritiene — in ogni occasione — di avere ragione, Walt Disney ha pensato di ammansirlo promettendogli di premiarlo con un diploma di buona condotta se, alla fine della settimana nessuno si sarà lamentato del suo insopportabile carattere. Sembra impossibile, ma, allo scadere dei sette giorni, nessun reclamo è stato presentato contro Paperino nell'apposita cassetta. Disney però vuole sincerarsi di questa imprevedibile constatazione e incarica il Grillo parlante di svolgere un'inchiesta. Paperino viene a conoscenza di ciò e tenta, con ogni mezzo, di impedire l'inchiesta, ma il Grillo parlante assolve imperterrito il suo compito e, da quasi tutti gli abitanti di Disneyland, apprende che Paperino li ha — come al solito — molestati e ora si lagnano che egli sia candidato al premio, pur avendo essi messo nella cassetta lunghi reclami contro Paperino. Inoltre, gli stessi assicurano che costui li ha fatti sparire con un diabolico trucco. Allora il Grillo parlante fa cadere nella cassetta senza fondo il famoso diploma e anche questo sparisce. Paperino se ne lamenta e promette d'essere, d'ora in poi, buono con tutti. Ma chi gli crederà? Neppure i bambini, che stasera — con molta probabilità — costringeranno i loro genitori a rinunciare a Tribuna politica sul Primo Canale, per rivedere il loro Paperino.*

* *

Dopo Disneyland si avrà un altro concerto dell'illustre pianista russo Eugen Malinin, il quale seguirà la Sonata in la bemolle maggiore op. 110 di Beethoven e il Preludio e fuga in mi minore op. 87 di Schostacovic.

La Sonata op. 110 di Beethoven è del 1821 e fa parte del ciclo delle sue 32 Sonate per pianoforte, cioè quelle complesse e austere Sonate che vanno dall'op. 106, del 1818, alla op. 111 del 1822. Queste Sonate vennero dopo un doloroso periodo della vita di Beethoven (dal 1814 al 1818), che può essere considerato come una sosta forzata nella sua vasta produzione.

Il Preludio e fuga di Schostacovic appartiene alla serie dei 24 Preludi del musicista russo che fu ristampata nel 1951 e nel 1956 e conferma la particolare disposizione e il giusto equilibrio musicale del tanto discusso compositore sovietico.

Il "mercato comune,, tema dell'odierna "Tribuna politica,,

Sarà intervistato il sen. Caron, vicepresidente della C.E.E.

Roma, mercoledì sera.

(r. m.) Per la rubrica «Tribuna politica» sarà trasmessa questa sera alle ore 21,10 (sulla rete nazionale radio e televisiva) una intervista con il senatore Giuseppe Caron, vice-presidente della Comunità economica europea, sul tema: «Il Mercato Comune e gli interessi italiani dopo le ultime decisioni di Bruxelles».

Parteciperanno alla intervista l'insegnante Alberto Manzi, il giornalista Indro Montanelli e il segretario del movimento federalista europeo, dott. Altiero Spinelli.

L'argomento che sarà dibattuto riguarda le decisioni adottate il 14 gennaio scorso dal Consiglio dei ministri della Cee (Comunità economica europea) sui lineamenti della politica agricola comune e sul passaggio alla seconda tappa del Mercato Comune.

Il regolamento approvato entrerà in vigore nei sei Paesi aderenti al Mec (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda) il primo luglio prossimo, ma avrà sette anni e mezzo di periodo transitorio, affinché possa essere realizzato con gradualità, per cui, se non ci saranno delle accelerazioni, avrà piena attuazione verso la fine del 1969.

Entro il 1969, pertanto, tra i paesi membri della Comunità funzionerà un mercato comune anche per i prodotti agricoli che circoleranno liberamente, avranno prezzi uguali e saranno protetti in misura uniforme dalla concorrenza dei prodotti provenienti da altri paesi. I prezzi, comunque, non saranno fissati liberamente dalla domanda e dall'offerta, ma saranno sostenuti attraverso gli interventi del «Fondo di garanzia e di orientamento» che interverrà per assicurare la stabilità e per acquistare le eccedenze non potute vendere al prezzo «di parità». Questo mercato agricolo sarà anche protetto verso l'esterno da un meccanismo che impedirà ogni importazione a prezzi inferiori a quelli comunitari, garantendo, anzi, una certa preferenza alle produzioni dei paesi membri.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Quattro salti in famiglia* con Ray Conniff (Nazionale, ore 22,10) - *La coppa del jazz* alle 20,30 sul Secondo Programma**

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 267,3, Torino m.f. I). — Ore 14: [illegible] Giornale - Borsa di Milano - 14,20: [illegible] Trasmissioni regionali - 15,15: [illegible] - 16,30: Corso di lingua tedesca [illegible] - 16: Programma per i piccoli [illegible]

Ore 16,30: Corriere dell'America: risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra) [illegible] - 17: Giornale - 17,20: Il mondo del concerto - 18,10: Rubrica di quesiti legali.

Ore 18,30: Classe unica: Riccardo [illegible]

[illegible]

GIOVEDI' 25 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: L'Antenna - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il juke-box della canzone - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Place de l'Etoile - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il racconto del giovedì - 17: Giornale - 17,40: Ai giorni nostri - 18: Bellosguardo - 18,30: Classe unica - 19,30: Tutte le campane - 19,45: Vetrina [illegible] - 20,30: Giornale - 21: «Il figlio di Alì», opera in tre atti di A. Pedrollo - 22,45: Quadrante Italiani - 23,15: Giornale - Questa sera si replica...

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Il [illegible]» [illegible]

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA-VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

CERCASI mobile due tre camere servizi [illegible], referenze. Telefonare 520-332. A6016

CERCASI villetta casa affittare 8-10 vani [illegible] servizi, giardino, vicinanze Torino. Telefonare [illegible] A6134

CERCASI tre camere, cucina, servizi, [illegible] ad uso, ultimo piano [illegible]. Scrivere: Ferraro-Gola, corso Vittorio 231. A6046

CERCO una camera servizi zona [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4047 — Torino». A4047

CERCO affittare villetta 4 camere giardino, collina oppure dintorni Torino. Telefonare 370-182 [illegible]

AFFITTO camera vuota borgata Parella. Telefonare 773-531. A5333

ALLOGGIO centrale, 3 camere tutti servizi, affittasi. Telefonare 49-534.

ALLOGGIO nuovo cinque camere servizi due ingressi due ascensori, anche studio medico, vicino nuova Autostrada Martini, secondo piano, libero subito, affittasi. Telefonare 387-187. A6379

AMMOBILIATO camera, cucina, servizi, molto signorile 80.000. Dinovino, Sant'Anselmo 15. 3114

[illegible] abbiamo alloggi ammobiliati, [illegible], garanzia. Telefonare 372-588, Conti.

(Continua a pag. 10)

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

[illegible]	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'abb. della [illegible] di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]*	ANNO L.	[illegible]	2.000
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.200
TRIMESTRE L.	2.700	4.700*	TRIMESTRE L.	[illegible]	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.500 - Trimestre L. 5.750.

LA STAMPA

[illegible]	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'abb. del [illegible] di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*	ANNO L.	1000	2.000
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.200
TRIMESTRE L.	2.700	4.700*	TRIMESTRE L.	[illegible]	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.500 - Trimestre L. 5.750.

[illegible]

STAMPA SERA | LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e ZONE. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTOTRASLOCHI economicissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, conservazione, preventivi. Telef. 613-331 ufficio, 399-230 abitazione. Mastropietro. 1223

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-733, Cigolari.

CENTRALE affittasi grandioso locale mq. 400, luminoso, riscaldato, piano 1°. Telefonare 519-770. 1340

CENTRALISSIMO su piazza 5 camere affittasi. Telefonare 61-331. A5772

CERCASI in affitto cascina dintorni Torino. Telefonare 690-927. A5304

CORSO Casale affittasi locali piano primo stile indipendente mq. 130 per deposito rappresentanze laboratorio. Telefonare 831-500.

IN villetta zona ... posizione tranquilla affittasi a coniugi signorili alloggio libero subito primo piano quattro camere bagno cucina ... scala ... privato unico inquilino. Scrivere dettagliate referenze: «Pubblicità Stampa 4068 — Torino». A4728

LINGOTTO affittansi locali uso magazzino, laboratorio mq. 140. Tel. 40-534.

LOCALE industriale 180 mq. nuovo zona industriale Collegno. Telefonare 785-325. A5181

LOCALE industriale San Salvario, mq. 1200 coperti, uffici, ..., forza, ..., posto, garage, abitazione custode, ... affittasi. Telefonare 652-705 A5301

NEGOZI nuovi ... alloggio adatti ogni genere affittansi, via Foligno 48. ...

[illegible]

Si danno lezioni private a domicilio matematica, chimica, fisica. Michele Lotito. Telef. 656-338. A5080

CARRERE MOBIL. FERR. L. 160 per parola

PENSIONE signorile centralissima, camere ... ottimo trattamento, prezzi modici. Telefonare 882-610. 611

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ABILE tecnico d'officina pratico costruzione ... impiegherebbesi come capo reparto o capo squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7261 — Torino».

ANCHE per cambio Torino offresi perito ... pratico organizzazione commerciale, corrispondenza, contabilità, ... Telefonare 562-830. A5077

CAPO officina diplomato, pluriennale esperienza riorganizzazione sistemi moderni ... approvvigionamento ... inglese, francese, ... media industria meccanica e termotecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino». A5211

[illegible]

L'OPERAZIONE "SCONTO 15%" HA ENTUSIASMATO I TORINESI

Caudano casa

PIAZZA LAGRANGE - TELEFONO 513.351 (4 LINEE)

Un'offerta speciale valida un mese per festeggiare il 108° anniversario di fondazione

I servizi di piatti, bicchieri e tutti gli oggetti di porcellana, cristallo e ceramica costeranno il 15% in meno dei prezzi di vetrina e di catalogo

CONTROLLATE I PREZZI
NEI 75.000 CATALOGHI DISTRIBUITI IN DICEMBRE
CONFRONTATE E VI ENTUSIASMERETE

20 gennaio 1854 — **Caudano casa** — **20 gennaio 1962**

veramente tutto per la casa

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

[illegible]

ALBERGHI E PENSIONI VILLEGGIATURE L. 130 p.p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PRESE. L. 120 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 130 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 12)

* negli impermeabili pratici leggeri indistruttibili

* nelle calze velatissime morbide resistenti

* nella biancheria soffice elegante vaporosa

Helion ...CHE FIBRA!

CHATILLON

MILANO - via Conservatorio, 7/13

STUDIO PROPA

ULTIME NOTIZIE

Oggi il Presidente s'incontra con Malagodi

Dopo il congresso d. c. le dimissioni di Fanfani

Sembra ormai esclusa l'ipotesi di una crisi anticipata - Domani riunioni del Consiglio dei ministri, della direzione socialdemocratica e del Consiglio nazionale democristiano - Un articolo di Moro e uno di Saragat - Lunga 100 pagine la relazione politica che il segretario della dc farà sabato mattina al congresso di Napoli

Roma, mercoledì sera.

Mentre continua la [illegible] delle voci sulla data della crisi (ma diminuiscono quelle che davano per certe le dimissioni del governo prima del congresso democristiano), il presidente del Consiglio prosegue i suoi incontri con i dirigenti della maggioranza. L'altro ieri ha visto Saragat, ieri ha avuto un colloquio con Reale, oggi ha un appuntamento con Malagodi.

La Voce Repubblicana scriveva ieri sera che il problema «non è tanto quello delle dimissioni che Fanfani pareva intenzionato a dare dopo il congresso e vorrebbe ora anticipare, a quel che si dice, a giovedì sera, per scrollarsi di dosso il voto di fiducia dei liberali. Il problema è della fermezza con cui le forze interessate alla politica di centro-sinistra vogliono portare avanti la loro battaglia; esso ha come primo termine di scadenza il congresso de e come secondo la formazione del nuovo governo». Della stessa opinione appare Saragat. In una dichiarazione resa ai giornalisti, dopo aver avuto un colloquio con Reale (il quale in precedenza aveva visto Fanfani), il segretario del psdi affermava: «Quello sul quale (Saragat e Reale) siamo d'accordo è che la decisione sui tempi della crisi spetta soltanto al presidente del Consiglio. L'importante è che dal congresso democristiano di Napoli esca una decisione chiara per la politica di centro-sinistra».

Psdi e pri, dunque, sembrano non aver fretta circa la data delle dimissioni del governo. Sabato, quando inizierà il congresso de, essi ritireranno la loro adesione alla convergenza, ma non chiederanno a Fanfani di aprire immediatamente la crisi.

Alla riunione dell'esecutivo del pri, svoltasi ieri sera, Reale, dopo avere riferito sul colloquio con Fanfani, avrebbe esposto quali dovrebbero essere i tempi della crisi: 1) 27 gennaio, uscita del pri e del psdi dalla convergenza; 2) dimissioni di Fanfani dopo la conclusione del congresso democristiano; 3) alla riapertura della Camera, 6 febbraio, annuncio della crisi al Parlamento e inizio delle consultazioni presidenziali. Fanfani sarebbe d'accordo su questo calendario. Resta ora da sentire l'opinione di Malagodi.

Il Consiglio dei Ministri di domani dovrebbe, in questa situazione, svolgersi in un'atmosfera tranquilla. Da talune fonti si esclude persino che possano essere trattati temi politici. Il Consiglio si limiterà ad approvare i bilanci di previsione. Correva ieri la voce che un membro del governo, l'on. Pastore, avesse in animo di sollevare la questione delle dimissioni del Gabinetto durante la riunione di domani. L'ipotesi appare chiaramente smentita da una presa di posizione dell'agenzia «RD» (portavoce della corrente di Rinnovamento, di cui Pastore è il leader). La «RD» scrive che non si capirebbe perché la crisi debba essere aperta subito, dal momento che socialdemocratici e repubblicani dichiarano di non volerla anticipare».

Anche i giornali di opposizione, del resto, ammettono che le possibilità d'una crisi precongressuale vanno sfumando. Ecco alcuni significativi titoli di stamane: l'Avanti!: «Perde quota l'ipotesi della crisi immediata - Il governo si dimetterà dopo il congresso dc»; l'Unità: «Fanfani rinvia le dimissioni?».

Da parte della [illegible] della sinistra democratica (psdi e pri) si tiene peraltro a sottolineare che si tratta d'un rinvio di non molti giorni. «In pratica — scrive questa mattina la Giustizia — con la seduta consiliare di domani, il governo esaurirà i suoi compiti, in quanto — come è stato ripetutamente detto — l'apertura del congresso di Napoli segnerà la fine della convergenza. Subito dopo il congresso, si dovrà formare il nuovo governo».

Domani si riuniranno (oltre al Consiglio dei ministri) la direzione del psdi e il Consiglio nazionale della dc. La direzione del psdi approverà il programma che i socialdemocratici propongono per l'eventuale governo di centro-sinistra, mentre il Consiglio nazionale della dc si occuperà, tra l'altro, dei problemi organizzativi del congresso di Napoli.

Il congresso di Napoli, come si sa, avrà inizio sabato mattina alle 9,30. Esaurito il rituale delle cerimonie, alle ore 10,30 prenderà la parola Moro. Il segretario della dc terrà una lunga relazione: essa occupa, infatti, cento cartelle dattiloscritte.

Moro ha trovato il tempo, a pochi giorni dal congresso, di scrivere un nuovo articolo, dopo quello apparso l'altro giorno su un rotocalco milanese. L'articolo, pubblicato dall'ultimo numero del settimanale cattolico Orizzonti, si diffonde particolarmente su alcuni temi che sono evidentemente quelli che più stanno a cuore ai lettori del periodico. Anzitutto, il segretario della dc assicura che l'unità del suo partito non è in pericolo. Nel periodo precongressuale «ci sono stati, è vero, punte polemiche eccessivamente aspre, ma si è trattato di episodi marginali o di espressioni di un temporaneo nervosismo che non intaccano il positivo quadro di insieme».

Il segretario della dc assicura, poi, che la scelta politica del congresso di Napoli sarà chiara: «Se nessuna reticenza ha contraddistinto la fase preparatoria del congresso, tanto meno ciò potrà avvenire in quella risolutiva che si svolgerà a Napoli». Concludendo, Moro dà per certo che non vi saranno cedimenti pericolosi sul piano ideologico e politico: «L'elettorato potrà riconoscere domani come oggi il partito cui ha dato la propria fiducia».

A proposito di articoli, è da segnalare anche quello che Saragat ha scritto per un rotocalco (i rotocalchi stanno diventando la tribuna preferita dei leaders politici): il segretario del psdi afferma che non si deve temere che la costituzione di un governo di centro-sinistra sia il frutto di una decisione affrettata; essa è il prodotto di una lunga maturazione, cominciata con la scissione di Palazzo Barberini nel 1947, quando per la prima volta fu affermata l'autonomia del socialismo dal comunismo.

Alla ridda di cifre sui precongressi dc, si aggiungono i dati di un'agenzia di solito ispirata dall'on. Bonomi. Secondo tale agenzia, 101 delegati eletti nelle liste dei moro-dorotei sono «vicini» ai Coltivatori diretti e altri 56 hanno manifestato l'intenzione di approvare la linea politica bonomiana. Si tenga presente che, complessivamente, i delegati dei moro-dorotei sono 294 (secondo i dati forniti da fonti vicine alla segreteria dc).

La Camera è tornata a riunirsi stamane. Tra l'altro, esamina i disegni di legge per la proroga al governo della delega ad attuare la riduzione dei dazi doganali in conseguenza del Mercato comune. Domani l'Assemblea sospenderà di nuovo i suoi lavori (che erano stati interrotti dopo il volo su Fiumicino di sabato mattina) e resterà inattiva fino al 6 febbraio, giorno in cui, probabilmente, ascolterà l'annuncio delle dimissioni del ministero Fanfani.

V.

L'on. Oronzo Reale intervistato dopo l'incontro di ieri col presidente del Consiglio on. Fanfani (Telefoto)

Secondo un settimanale

Giulia Occhini «esaurita» per ragioni sentimentali?

La «dama bianca» avrebbe intrecciato una relazione con un professionista milanese che poi si staccò da lei - La donna, demoralizzata, ebbe una crisi di nervi: pare abbia tentato anche il suicidio

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(l. c.) Nel prossimo numero il settimanale Oggi pubblicherà un articolo in cui è spiegata la vera ragione dell'esaurimento nervoso di Giulia Occhini, da qualche tempo ricoverata nella clinica Salus di Alessandria. Non sono stati i guai finanziari a causare lo esaurimento della «dama bianca», bensì una ragione di indole sentimentale. Già da qualche tempo, infatti, a Novi si era cominciato a parlare dell'amicizia della signora Occhini con Michele, non meglio identificato, un giovanotto bruno di buona famiglia, professionista.

Giulia e Michele, spiega l'articolista, furono sovente visti insieme sull'«Appia» grigia di lei o sulla spyder di lui. Furono visti insieme soprattutto a Milano, prima in presenza di altre persone, quindi da soli, magari a cena, al ristorante Tirreno. Poi Giulia Occhini non è più tornata al ristorante nei pressi della stazione e si è spostata, con Michele, in un ristorante di Porta Vittoria. In seguito la coppia non si vide più.

Michele era stato forse convinto dai genitori a staccarsi dalla donna e a troncare la relazione. «La famiglia ha allontanato Michele dalla dama bianca», dissero i [illegible] bene informati «qualcosa sta per succedere». E qualcosa è accaduto infatti la scorsa settimana a Villa Carla. Giulia Occhini ha avuto una terribile crisi di nervi e s'è parlato addirittura d'un tentato suicidio. La signora è stata ricoverata in clinica. Faustino è rimasto solo coi domestici.

«In otto giorni starà benissimo e potrà riprendere la sua attività» dicono i medici di Giulia Occhini. Ma non abbandonano il loro riserbo in merito ai motivi che hanno condotto la «dama bianca» a fare la cura del sonno nella clinica Salus.

Il dramma del Campionissimo, conclude l'articolo, è finito veramente nello squallore. Sui muri delle case, nella terra dove è nato, si leggono ancora le scritte «Viva Coppi», ma la gente che vi posa lo sguardo ormai scuote la testa in sincera compassione.

Per quanto riguarda poi la condizione finanziaria di Giulia Occhini, e del piccolo Angelo Fausto, spiega sempre l'articolista su Oggi, essa non è poi così disastrosa come è stato scritto.

Il primo anno di attività della Occhini nel campo della maglieria si è chiuso in pareggio (questo lo ha detto il suo avvocato Lino Baldi). Per quanto concerne la tenuta a Incisa Scapaccino, di cui è stata annunciata la vendita lo stesso giorno dell'entrata in clinica della signora Occhini, si è saputo che è giunta da Genova un'offerta di 55 milioni e tutto lascia presumere che il prezzo salirà ancora. Perciò, se è vero che il debito di Faustino verso il fisco è di 15 milioni (in parte già pagati), divisi in sei rate con l'interesse del 5 per cento, Giulia Occhini, con la vendita della tenuta, avrà di che pagare le tasse di successione e le resterà una buona somma per acquistare tanti appartamenti da affittare a un reddito sicuro o per aprire un ristorante-pensione, come pare abbia intenzione di fare. Perciò, come si vede, non possono essere certamente state le preoccupazioni finanziarie a ridurre la signora Occhini in uno stato di grave prostrazione nervosa.

Katina Ranieri riappare in pubblico

Katina Ranieri, che si è sposata in Messico col maestro Riz Ortolani, si è esibita in America con successo per quasi quattro anni. Katina, che presto riapparirà alla tv, ha cantato spontaneamente in un ristorante romano accompagnata al piano dal marito (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ancora vivo l'allarme dopo il movimento tellurico nell'Italia Centrale

Notte all'aperto di centinaia di persone per timore di nuove scosse di terremoto

Il fenomeno registrato a Pesaro, Ancona e Trieste oltre a diverse località minori - E' durato cinque secondi, ma in complesso non ha causato danni - Nelle Marche ha raggiunto l'intensità del quarto grado della scala Mercalli - In quasi tutti gli osservatori i pennini dei sismografi sono saltati

Pesaro, mercoledì sera.

(m.) *Una sensibile scossa tellurica, preceduta da un forte boato, è stata registrata ieri sera a Pesaro alle ore 18,38'45". Il sismografo dell'Osservatorio meteorologico «Valerio» ha classificato il terremoto del 4° grado.*

Non si sono avuti danni a persone o a cose: solo qualche vecchio edificio cittadino ha presentato dopo il fenomeno lesioni più o meno visibili.

Il movimento tellurico, che ha avuto un senso prima sussultorio e poi ondulatorio, aveva una direzione longitudinale nord-est sud-est ed è durato esattamente 5 secondi. Esso è stato preceduto da un forte boato e seguito dalla interruzione dell'energia elettrica in tutta Pesaro, per cui la città è piombata interamente nel buio. Scene di panico sono avvenute in vari punti: una signora, colta da choc, è stata trasportata all'ospedale con una autoambulanza, la cui sirena ha sibilato sinistramente pochi istanti dopo il registrarsi del terremoto.

L'Osservatorio Valerio non ha potuto calcolare con esattezza l'epicentro del movimento tellurico, in quanto, a causa della forte scossa, i pennini del sismografo, particolarmente sensibili, sono saltati. Comunque, pare che l'epicentro del fenomeno non fosse molto lontano dalla costa pesarese. Era dal 1931 che a Pesaro non si registrava una scossa tellurica di notevole intensità. Allora i cittadini furono colti da panico e trascorsero una notte all'addiaccio per timore di altre scosse. Ancora stamane l'allarme è vivissimo: centinaia di abitanti hanno trascorso la notte all'aperto per timore di nuove e più forti scosse.

Ancona, mercoledì sera.

(g) - *Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera ad Ancona, alle 18,33.*

Il fenomeno è stato avvertito da parecchie persone; tuttavia nessun allarme ha turbato la cittadinanza. Il movimento tellurico è durato tre o quattro secondi e, stando ad alcuni, sarebbe da classificare al terzo o quarto grado della scala Mercalli.

Trieste, mercoledì sera.

(e.) - *Ieri nel tardo pomeriggio, qualche minuto dopo le 18,30, il locale Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato un'altra scossa di terremoto, classificata dagli strumenti al quarto grado della scala Mercalli.*

L'epicentro del fenomeno sismico è risultato trovarsi a una distanza minore di quella della scossa registrata nei giorni scorsi. Anche l'intensità del movimento tellurico è stata maggiore di quella della settimana precedente.

Qui in città la scossa si è fatta sentire particolarmente ai piani più elevati degli edifici, dove sono avvenute delle oscillazioni. Nessun danno alle cose o alle persone; né i Vigili del Fuoco né i sanitari della «Croce Rossa» hanno ricevuto richieste d'intervento.

59 anni richiesti per gli imputati di Brescia

Una delle pene più alte (10 anni) chiesta per l'unica donna incriminata

Brescia, mercoledì sera.

(m.) - *Alle ore 11 di stamane il rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Corigliano, ha concluso la sua requisitoria al processo d'appendice dei «balletti verdi», che si svolge, a porte chiuse, alla Corte d'Assise di Brescia. Gravissime sono le richieste fatte dal P. M.: Arrigo Squassina, 14 anni e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa; Roberto Bottile, 10 anni e tre mesi e 170 mila lire di multa; Cesare Fassani, otto anni, sei mesi e 150 mila lire di multa; Luciano Floriani, due anni e 50 mila lire di multa; Marco Alberini, due anni e 50 mila lire di multa; Barozzi, un anno, 7 mesi e 15 mila lire di multa; Martino Crescini, un anno, 2 mesi e 50 mila lire di multa; Paola Pedretti, dieci anni quattro mesi e 350 mila lire di multa e un anno di casa di lavoro; Giuseppe Turati, tre anni otto mesi e 45 mila lire di multa, quattro mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda; Italo Cipani, un anno quattro mesi e 50 mila lire di multa; Petrelli, quattro anni e 90 mila lire di multa; Lavazzi, undici mesi e 30 mila lire di multa; Rovida, quattro mesi e quindici giorni; Gianfranco Loda, tre mesi e Bruno Contratti tre mesi.*

Nel pomeriggio prende la parola il rappresentante della Parte Civile, avv. Pelizzari di Brescia.

Redento dalla pietà nella Castiglia di Saluzzo

L'affetto per due bimbi ha ucciso l'ergastolano

Il suo cuore non ha retto al dolore del distacco dai figlioletti del maresciallo di custodia che hanno seguito il padre, trasferito al reclusorio di Volterra - Sulla bara i fiori di compagni di pena ed agenti

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, mercoledì sera.

Agenti di custodia e detenuti del carcere di Saluzzo hanno vegliato per tutta la notte la salma dell'ergastolano Vincenzo Viti, ucciso ieri mattina da una violenta crisi di pianto. Il suo cuore non ha retto alla profonda emozione provata quando due suoi giovanissimi amici, figli di un maresciallo degli agenti di custodia del carcere, gli si erano aggrappati al collo per abbracciarlo e baciarlo prima della loro definitiva partenza da Saluzzo. Il maresciallo Domenico Zagaroli, da qualche anno comandante le guardie del reclusorio di Saluzzo aveva ricevuto l'ordine di trasferimento alla casa penale di Volterra. La notizia era stata accolta dai detenuti con sincero rincrescimento.

A dispiacersene più degli altri era stato il Viti. Nato 65 anni fa a Monte S. Giovanni Campano, presso Frosinone, Vincenzo Viti aveva commesso un omicidio e la Corte di Assise di Frosinone, con sentenza del 28 novembre 1935, lo aveva condannato a morte. Nel corso del processo era risultata evidente la premeditazione del delitto, compiuto a scopo di rapina. Un atto di clemenza sovrana dell'anno successivo gli commutava la pena nell'ergastolo. Poco dopo il Viti veniva trasferito al penitenziario di Saluzzo.

Gli agenti di custodia non dicevano di lui altro che bene. Oggi ripetono le stesse cose con le lacrime agli occhi. Ubbidiente, servizievole, lavoratore attivo e intelligente, era diventato capo muratore nello stabilimento penale. Un detenuto modello, dice il direttore del carcere dott. Columba. Tuttavia il Guardasigilli non aveva ritenuto di dover accogliere le ripetute domande di grazia rivolte da Vincenzo Viti che ormai aveva perso ogni speranza di uscire dal carcere; forse non gliene importava neppure più nulla.

Il maresciallo Zagaroli fu buono con lui. La direzione del carcere gli consentì di coltivare l'orticello del sottufficiale: l'ergastolano conobbe i due giovani figli del sottufficiale e ne divenne amico. Con loro giocava, scherzava, trascorreva lunghe e piacevoli ore. Si rabbuiò quando seppe del trasferimento del loro padre e pensò che anche la felicità trovata nella compagnia dei due piccoli sarebbe presto finita.

Il 7 gennaio il maresciallo Zagaroli partì per Volterra. La sua famiglia rimase ancora a Saluzzo ma lunedì doveva essere per tutti l'ultimo giorno di permanenza nella nostra città. Il graduato arrivò da Volterra in mattinata, curò la spedizione delle masserizie e verso sera andò a salutare in carcere i subalterni e i detenuti. Il Viti, abbracciandolo, si commosse e pianse calde lacrime quando i figlioletti del maresciallo gli si avvinghiarono al collo, baciandolo con effusione. Dalla grata della cella il seguì con lo sguardo, poi si abbandonò sulla brandina con il capo fra le mani: singhiozzava. Non toccò cibo e si sdraiò sul lettino; i compagni di cella fecero di tutto per rincuorarlo. Forse Vincenzo Viti non udiva neppure la loro voce. Pianse fino al mattino. Verso le 9 una più violenta crisi consigliò di chiamare il medico. Il dott. Del Pont gli praticò le cure del caso, ma tutto fu inutile. Mezz'ora dopo con gli occhi gonfi di lacrime il Viti cessava di vivere.

I condetenuti hanno fatto preparare una corona di fiori. La piccola somma raccolta in più è stata offerta ad un ospizio di bimbi poveri. Oggi il carro funebre porta la salma del Viti dalla Castiglia alla vicina chiesa parrocchiale di San Bernardino e di qui al cimitero. Dietro al feretro, con quella dei detenuti ci sarà un'altra corona di fiori, l'hanno voluta gli agenti

i. v.

Urta con l'auto mentre porta la moglie partoriente in clinica

Illesa - Il bimbo è nato sanissimo durante le cure al padre

Cuneo, mercoledì sera.

(s. m.) Il commesso ventottenne Giuseppe Mareno è rimasto leggermente ferito mentre trasportava alla clinica dell'ospedale di Cuneo la moglie colta dalle doglie del parto. La signora Mareno non ha subìto alcuna conseguenza; il lieto evento ha avuto esito felicissimo.

L'incidente è avvenuto ieri sera nei pressi della frazione Confraria di Cuneo (dove risiede il Mareno) sulla statale per Dronero. Il commesso alla guida di un'auto, in una curva perdeva il controllo del volante, per cui la vettura andava a cozzare contro un muricciolo. Il Mareno batteva il capo nel parabrezza, rimanendo privo di sensi. La moglie, incolume, veniva soccorsa da una auto di passaggio e ricoverata al reparto maternità del «Santa Croce». Il marito finiva nella corsia del reparto chirurgia. Il Mareno lamenta una contusione cranica.

Travolto ed ucciso da un'auto fuggiasca

Santhià, mercoledì sera.

All'una della scorsa notte, sulla strada statale Santhià-Cavaglià, a 3 chilometri da Santhià, è stato rinvenuto il corpo privo di vita, del settantottenne Pietro Marcello Forno, fu Giuseppe, residente nella frazione Prelle di Salussola. Il poveretto aveva riportato la frattura della base cranica e fratture varie. L'ipotesi più verosimile sulla sua morte è che egli sia stato vittima di un investimento e che l'automobilista responsabile lo abbia abbandonato allontanandosi per sottrarsi alle sue responsabilità. Il corpo è stato rimosso e trasportato all'obitorio del cimitero di Santhià.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa in suffragio venerdì 26 corr. alle ore 11,30 nella chiesa di S. Tommaso (cappella Nostra Signora del S. Cuore).

— Torino, 24 gennaio 1962.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La prima riunione del nuovo conto decadale presenta in apertura un accenno di ripresa sulle Assicurazioni Generali. Per le altre voci, si tratta di un generico equilibrio di fondo, con affari molto limitati.

In chiusura, qualche realizzo smorza lievemente il mercato.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assortiti.

Dopoborsa resistente.

Diritti: Generali 69; Dalmine 580.

Le azioni Centrale sono quotate ex-cedola dividendo di lire 165 ed ex-opzione Generalia.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 590; franco svizzero 143,65; corona danese 89,80; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,70; fiorino oland. 171,55; franco belga 12,45; franco francese 124,60; sterlina G.B. 1743,10; marco germanico 155,30; scell. austriaco 23,95; scudo portoghese 21,27.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 123,50-125,50; oro fino 708-712; argento 21-22.

A TORINO

Titolo	23	24
ELETTRICI		
SIP	1760	1745
[illegible]	520	520
[illegible]	1300	1266
[illegible]	3900	3900
[illegible]	2705	2745
[illegible]	2645	2665
[illegible]	2970	2970
[illegible]	4300	4300
[illegible]	1170	1170
[illegible]	1770	1770
[illegible]	2240	2240
METALMECCANICI		
[illegible]	2985	2984
[illegible]	2340	2345
[illegible]	1180	1180
[illegible]	2550	2550
[illegible]	[illegible]	2625
[illegible]	1165	[illegible]
[illegible]	1750	1758
[illegible]	1530	1530
[illegible]	390	390
[illegible]	2065	2072
[illegible]	11800	11800
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	15600	15600
[illegible]	7600	7600
[illegible]	6400	6400
[illegible]	11500	11500
[illegible]	600	600
[illegible]	700	700
[illegible]	7800	7800
CHIMICI		
[illegible]	2230	2261
[illegible]	2730	2730
[illegible]	6570	6570
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3100	[illegible]
[illegible]	2840	2840
[illegible]	3005	3014
[illegible]	349	352
[illegible]	148	148
[illegible]	1990	1990
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1500	1495
[illegible]	34700	37500
[illegible]	5700	5700
ALIMENTARI		
[illegible]	400	390
[illegible]	130	130
[illegible]	331	337
[illegible]	3600	3600
IMMOBILIARI		
[illegible]	7200	7200
[illegible]	7500	7500
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI - TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO — Facilitato in apertura da buoni interventi di sostegno, il mercato ha iniziato il nuovo ciclo operativo con disposizioni di fermezza: a metà Borsa, praticamente tutta la quota segnava i massimi della giornata, con plusvalenze di rilievo sui titoli-guida, sugli assicurativi, elettrici e sulle Pirellone che toccavano quota 11.000.

I volume modesto degli affari non consentiva alla quota di stabilizzarsi su tale livello e al listino il mercato veniva a trovarsi privo di sostegno di fronte ai realizzi di beneficio. In conseguenza, buona parte delle migliorie venivano annullate nelle ultime battute.

Sempre ben tenuti i Buoni del Tesoro, minore interesse nelle obbligazioni.

Diritti: Valdarno 78; Romana Elettrica 78; Centrale 190; Dalmine 582; Metalli 1150.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 109.300; Bastogi 4123; Finelettrica 1655; Finmare 845; Finsid. 1560,50; Mittel 4550; Gim 9050; Invest 4795; La Centrale 18.300; Sviluppo 3305; Ass. Generali 161.000; Fond. Incend. 20.200; Assicur. Italiana 89.400; Ras 62.500; Toro 19.990; Toro priv. 14.900.

Ferr. N. Ord. 1890.

Châtillon 11.400; Cantoni 35.950; Olcese 2140; Cucirini C. C. 15.000; De Angeli 6880; Cascami Seta 10.450; Gavardo 5370; Lanificio Rossi 1305; Lanif. e Canap. 1330; Rossari e Varzi 38.800; Rotondi 58.300; Tosi 5500; Snia Viscosa ord. 7352; Snia Viscosa priv. 6180; Marzotto 3190; Un. Manifatture 104.500; Fisac 951.

Dalmine 1965; Italsider 1758; Metalli 7800; N. Amiata 5890; Montecatini 3818; Montiponi 1510; Siele 6870.

Bianchi 734; Fiat 2978; Fiat privileg. 2345; Falck 15.300; Trafilerie 3550; Olivetti priv. 11.080; Westinghouse 1535; Nebiolo 1268.

Sade 1751; Cieli 5265; Dinamo 3120; Edison 5485; Edison Volta 2700; Bresciana 3040; Sarda 6846; Valdarno 5480; Emiliana 3190; Subalpina 3550; Magneti Marelli 1230; Ercole Marelli 1170; Orobia 2940; Romana Elettr. 3290; Sesa 1960; Sip 1752; Meridelettrica 2735; Stet 3752; Tecnomasio 4480; Teti 4551; Terni 830; Unes 2678; Vizzola 4996.

Dist. Italiane 4510; Eridania 3700; Romana Zuccheri 289; Motta 31.150.

Anic 3050; Italgas 2385; Liquigas 352,50; Mira Lanza 52.440; Pibigas 170; Rumianca 1946; Larderello 4060; Saffa 13.300; Carlo Erba 19.150.

Aedes 7400; Beni Stabili 72,80; Immobiliare 1852; Risanamento 7875; Silos Genova 7360.

Cartiere Burgo 35.490; Ciga 6650; Eternit 7700; Linoleum 6560; Italcementi 25.610; Cementir 990; La Rinascente 968; Pirelli S.p.A. 10.980; Pirelli e C. 10.480; Condotte 990.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 591; sterlina 1743; franco svizzero 143,73; franco francese 124,85; franco belga 12,44; fiorino olandese 171,80; marco germ. 155,35; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,25; corona danese 89,84; corona svedese 119,75; corona norveg. 86,70; dinaro jugoslavo (taglio gr.) 0,85; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,86; lira egiziana, non quotata.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6200-6400; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5300-5500; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,50-144,10; franco francese 124,30-126,00; oro fino 708-714; argento 21,00-22,50.

A GENOVA — La Borsa ha aperto la nuova decade senza nulla decidere. Risulta evidente che gli operatori attendono qualche indicazione sul piano politico, tanto interno che internazionale. Lettera e denaro sostanzialmente sono in equilibrio. C'è da annotare qualche plusvalenza sulle Generali, mentre il resto della quota resta statico.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 18.140; Generali 162.000; Ras 63.550; Meridionali 4160; Nai 24.500; Viscosa ordinarie 7425; Viscosa privileg. 6130; Finsider 1604; Cailni 3840; Italsider 1757; Fiat ordinarie 2990; Fiat privilegiate 2315; Sip 1755; Teti 3595.

A FIRENZE — Prime battute in denaro, poi prevalenza di offerte.

Prezzi: Centrale 18.200; Bastogi 4120; Fondiaria Incendio 20.150; Fondiaria Vita 32.500; Viscosa ordinarie 7400; Magona 1855; Montecatini 3810; Fiat ordinarie 2980; Immobiliare 1810; Valdarno 3550.

Ventotto profughi ieri sera fuggiti da Berlino Est

BERLINO, mercoledì sera.

Ventotto persone sono fuggite ieri sera dal territorio comunista per raggiungere Berlino ovest.

Prima che i comunisti costruissero la muraglia a metà agosto, il flusso dei profughi raggiungeva la media di migliaia di tremila al giorno.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 10)

ASSISTANTE e lavorante pettinatrice cercasi. Telefonare 733-497.

AIUTO [illegible] 8-12 mattina. Crocetta cercasi. Telefonare 581-723, pasti.

APPRENDISTA arrotondatori metallici cercasi. Telefonare [illegible]. A5469

ASSUMESI subito, per distributore benzina, pratici ambosessi, anni 15-18. Presentarsi: Koeliker, corso Raffaello 2.

ASSUMESI signorina apprendista o aiuto bottaia, 20-40enne. Telefonare 780-578.

ASSUMIAMO apprendisti verniciatori 15-18enni anche non pratici. Presentarsi subito via Cantalio 39. A6044

ASSUMIAMO subito uomo 30enne robusto, volonteroso, attivo, buon comando, da adibire trasporto interno materiali, pulizie e altri lavori diversi. Preferibilmente abitante zona San Paolo, Cenisia, Francia. Presentarsi officina Petrazzini, via Isonzo 14. A6626

CERCASI scopo [illegible] signora sola disposta trasferirsi casa coniugi con bimbi 2 e 5 anni. Trattamento famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino». A6406

CERCASI signorina conoscenza lingue per bambini, ottimo stipendio. Telefonare 831-430 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino».

CERCASI tornitore qualificato. Telefonare 396-622. A5536

CERCASI tuttofare a ore e eventualmente a giornata. Telefonare al 42-147 dalle 17 alle 19. A5388

CERCASI tuttofare anche primo servizio, referenze incompiute, ottimo trattamento. Telefonare 553-029.

CERCASI tuttofare ore pratica cucina; altra fissa, giornata. Telefonare 683-461.

CERCASI tuttofare pratica cucina. Telefonare 80-444. A573

CERCASI urgenza apprendista [illegible] e tornitore aggiustatore veramente esperti. Telefonare 880-478. A6573

CERCASI verniciatore autocarrozzeria da 14 a 20 anni. Corso Chieti 1, telefono 890-838. A5489

CERCO abile stiratrice. Telef. 590-049.

CERCO donna tuttofare mattino, corso Raffaello. Telefonare 681-186.

CERCO fabbri e apprendisti. Orsoni, via [illegible] 37, telefono 580-373. A5194

CERCO [illegible] pettinatrice. Telefonare [illegible]

CERCO [illegible] Fiat [illegible]. Telefonare [illegible]. 1184

CERCO operaio montaggio lampadari anche non pratico. Telefonare 375-188.

CERCO provetta confezionista e macchiniste rotifilse per maglieria. Presentarsi ore lavoro o telefonare Chiavazza, corso Trapani 90, telefono [illegible].

[illegible]

IMPORTANTE Società assume abili elettricisti, aiutanti, apprendiste, ottima presenza, lavoro sedentario. Tel. 774-237.

INDUSTRIA frigoriferi cerca pagare squadra calderai, abilissimo, dinamico, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4340 — Torino». A5224

LABORATORIO chimico assume subito sessi vendita propaganda. Cim, via Sarfalla 57, Torino. A2982

LABORATORIO odontotecnico cerca 15-16 anni ambo sessi. Telefonare [illegible].

LEGATORIA cerca legatori legatrici 5 pratici lavori al banco anche pensionati mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino».

MACCHINISTA rotifilse macchina 12 lavori diminuiti, lavoro continuo, paga massima cercasi. Via Cavour 12.

MAGAZZINIERA o magazziniere veramente capace e pratico, abile trattare clientela, stipendio adeguato cerca ingrosso maglieria per incarico di responsabilità. Telefonare 537-161. A2372

MAGLIERISTE rotifilse, anche abilissime, assumonsi. My Baby, Fuocolo 22.

OPERAI esperti montaggio elettrodomestici [illegible] da importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2290 — Torino». A5352

PELLICCERIA cerca apprendista 14-15 anni. Telefonare 547-520.

PERSONA [illegible] tuttofare giornata cercasi. Presentarsi chiesto: colre piazza Carlo Felice 44.

PER portineria casa signorile cercansi coniugi [illegible]. Non presentarsi. Inviare domanda scritta indicando referenze controllabili. SACET, via Pomba 23, Torino. A5158

PETTINATRICE cerca abile lavorante manicure e apprendista. Tel. 271-573.

PETTINATRICE cerca aiutante buon trattamento. Telef. 333-530. A5662

PETTINATRICE cerca apprendista capace manicure, mercoledì libera. Telefonare 830-660. A5109

PETTINATRICE cerca lavorante anche mezza giornata. Telefonare dopo ore 20 484-385. A6003

PETTINATRICE cerca lavorante fissa, libera subito. Telef. 722-946.

TUTTOFARE referenziata cercasi dalle 8,30 alle 12. Telefonare 511-940.

TERMOFATORE mobili apriamo [illegible] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2270 — Torino». A5355

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

A buon elemento produttivo seria ditta prodotti alimentari [illegible] affidarebbe servizio clientela. Esigonsi referenze. Scrivere: Pubblicità Stampa 6353 — Torino». A4871

CERCHIAMO ovunque concessionari abili propagandisti importanti [illegible] elementari; curriculum vitae. Casella 356 M, Sip, Milano. 20608

GROSSISTA caffè, olio oliva, cerca agenti introdotti Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4049 — Torino».

INDUSTRIA tessile Friulana cerca rappresentante introdottissimo Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4122 — Torino». A4634

LITOGRAFIA moderna cerca agenti-produttori e [illegible] veramente esperti nel [illegible] e commerciale grafico, bene introdotti Lombardia, Veneto, Emilia, Romagna, Adriatico per acquisizione lavori in litografia offset. Indirizzare curriculum con offerte dettagliate precisando [illegible] esperienze nonché reali effettive possibilità di [illegible] a: Casella 316/M, Sip, Milano. Assicurasi la massima riservatezza. 20634

MAGAZZINO tessuti vendita esclusiva cerca rappresentante per la Puglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino». A4504

NELLA provincia di Savona rappresentanti seria ditta articoli [illegible] macchinario e materiale elettrico. Pubblicità Lamoni 5-5, Savona. 20845

OLEIFICIO [illegible] cerca [illegible] Piemonte agenti vendita diretta commissioni. Assicurasi ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4046 — Torino». A4508

RICOMPENSA per cagnetta Boxer [illegible] grigia elettrica sotto il collo smarrita sabato 20 nei pressi Moncalieri. Telefonare [illegible]. A7379

INFORMAZIONI L. 130 per parola

A. ACCERTAMENTI riservati investigazioni prematrimoniali, informazioni. Sorvitalia, Pio Quinto 26, telefoni 683-110, 652-478.

ACCIAITE [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Telefono 578-109 Accademia Albertina 1. 7167

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 2 telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI [illegible], sorveglianze, informazioni ovunque. «Rajna», Madama Cristina 111, telefono 657-674.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini infedeltà. Tutto segretato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20607

ABBIAMO Lancino lungo, 615 [illegible], 1100 T furgone. Corso Napoli 45.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi privati su autoveicoli. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 531-381. 22636

ACQUISTO contanti [illegible] millecento-millenovecento vicenda. Telefonare 56-022, ore pasti. A5306

AFFARONE, Nizza 27, buone occasioni 1300 [illegible], 1200 Montecosa, 1100 '54-'57 con gas, Giulietta '57, 600 '51-'57, 500 Bianchina. Permute, facilitazioni.

ALFA 1900 perfetta, motore, bollata 1962, vendo facilitando. Telef. 588-890.

APPIA 4 mesi bianco Farina vende dipendente. Telefonare [illegible].

APPIA bellissima, [illegible] privato vende rateando 125.000. [illegible] Galilei 20.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, assoluta permuta, rateazioni. [illegible] 44, controllata. 1034

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-831. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento usato, massima garanzia.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO CORSO RE UMBERTO 8. 1136

AUTOCARRI [illegible] disponibili presso Concessionaria Lancia Fratelli, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-192. [illegible] ribaltabile [illegible] Esatau 112 ribaltabile bilaterale; Esatau 5 ribaltabile trilaterale; [illegible] Adige [illegible] ribaltabile [illegible] ancora [illegible] per cantiere; Super Taurus 4/1 [illegible].

AUTOCARRI 643, 640, [illegible], 340, Leoncini, 615, 1100 ELR [illegible]

[illegible]

FELTRES, [illegible] ministeriali. Mirai, piazza Sabotino, telefono 377-893. A5580

600 fine '57 vendo millenario del '55. Argentario 5. A5341

500 D giardiniera, 4000 km., bianca. Camilla. Madama Cristina 98.

500 D linea avorio bellissima economica. Telefonare 582-387. A5403

600 D avorio 6 mesi, 3400 km., vendo. Telefonare 586-646. 46

600 D mesi [illegible] chiaro vendesi. Telefonare 731-561, 764-753 ore pasti.

600 D semestrale [illegible] perfetto privato vende 665.000 [illegible] Telefonare 391-068. A4983

600 D semestrale vendesi. Tel. 383-757 ore serali.

600 D vetrino semestre km. 5600 privato vende. Telefonare 390-247.

600 del 1956 ottime condizioni, accessori, vendo. Telefonare 61-029.

600 sei mesi km. 3300 vendo a privato. Gianinetti, Lungo Po 12/1. Moncalieri. A4085

600 1955 [illegible] ottime condizioni, accessori, volendo radio. Telef. 481-071.

643 N ribaltabile Faris [illegible] vendesi, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1350

680 N ribaltabile, ottimo stato, vendesi. Telef. 811-418. Rimorchio «Viberti», 3 assi, 7 [illegible] nuovo vendesi. Telef. 811-418.

1200 azzurra, sei mesi, vendo. Telefonare 285-580. A2577

1200 grigia 5 mesi perfetta vendo, visibile ore pasti o pomeriggio domenica. Caltani. [illegible] A4880

1200 grigio azzurro, sei mesi, privato vende. Telefonare 438-230. A5358

1300 grigio chiaro sei mesi vendesi. Telefonare 435-267. A5401

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

[illegible]

Londra - Trafalgar Square

LONDRA

Mr. Albert C. DAVIDGE, Chief Bartender dell'elegantissimo albergo "Carlton Tower" - situato in Knightsbridge, cuore di Londra - serve agli intenditori il Brandy Stock 84.

Anche in Inghilterra
chi se ne intende chiede...

STOCK 84

IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

PUBBLISTOCK [illegible]

COMMISSIONARIA Fiat G. Sardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi consegna sollecita. Rateazioni Sava. Veicoli occasione: 500 C, 500 Belvedere, B. 500, 600, 1100 '55-'57-'58, 1100 familiare, 1200 gran luce, [illegible] T.I.

COMMISSIONARIA FIAT - SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, GIARDINETTE, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1166

COMPRO [illegible] qualunque automobile permuta, precedenza consegna subito. Vigone 44.

FURGONCINO Fiat 500 C ottimo [illegible] rendesi. Telefonare 487-723.

FURGONE 500 C 1953 [illegible] vendo 160.000. Telefonare 393-832.

GENERAL MOTORS, NUOVI MODELLI 1962, VAUXHALL VICTOR 1500, VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA, CONSEGNA PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI FONTANELLA, CORSO VITTORIO 131, TELEFONI 547-067, 547-092. 1186

GIULIETTA fine '57, ottimo stato privato vende occasione. Telef. 754-510.

GIULIETTA sprint 80 HP [illegible] bellissima privato vende. Telefonare [illegible].

LANCIA concessionario Benedetto e C. uffici, esposizione via Arcivescovado 3, telefono 41-444 e piazza Adriano 6. Officina ed [illegible] [illegible] Adriano 5. 1276

MG 1500 vendo privatamente. Telefonare 756-877, abitazione 481-494.

MILLECENTO lusso bianca, marmitta [illegible] sei rendesi a privato. Tel. 80-742.

NUOVA 500 1960 perfette condizioni, privato vende privato. Telefonare [illegible].

OCCASIONE privato vende 1400 A metano, benzina, ottimo stato. Telef. [illegible].

OCCASIONISSIMA: bella 103 come nuova 430.000; 500 C ottima. Tel. 380-212.

OCCASIONISSIMA Esatau ottime condizioni, vendesi, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

OCCASIONISSIMA vendo Appia seconda, Giulietta T.I. 1958 perfettissime. Telefonare 283-687. A6503

PRIVATAMENTE vende Appia III, Giulietta 57, occasionissime, facilitazioni. Telefonare 46-007. 1076

PRIVATO a privato vende 500 D semestrale. Telefonare 392-606. A5430

PRIVATO vende a privato furgone 1100 T 13 q.li, anno 1959, motore, unico proprietario. Telefonare 256-655. A5544

PRIVATO vende a privato giardinetta 500. Telef. [illegible]. A6027

PRIVATO vende a privato 500 D. Telefonare ore pasti 595-424. A6354

PRIVATO vende a privato 1100 Speciale [illegible] km. [illegible]. Tel. 684-486.

PRIVATO vende Appia I serie completamente revisionata. Torricelli 4.

PRIVATO vende bellissimo 1100 T q.li originale, occasionissima. Telef. 541-395.

PRIVATO vende camioncino 10 quintali E.L.M. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende contanti [illegible] '54 autosalone, L. [illegible]. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende Dauphine [illegible], otto mesi, km. 7600, radio, accessori, lire 450.000 irriducibile. Sandri, Galliari, interno 9. A5400

PRIVATO vende lavoro: 200 [illegible] cambio 600 o Bianchina visibile autorimessa. Principe Oddone 36. A4722

PRIVATO vende privato [illegible] 1958 come nuova, facilitazioni. Telefonare 755.308.

PRIVATO vende subito perfetto 600 D avorio semestre. Telefonare 399-983

PRIVATO vende 500 giardiniera, mesi 3. Telefonare 546-160.

[illegible]

MAGLIERISTE mano e macchina ricamatrici maglia articoli bambini [illegible]. Telefonare 513-433.

REFERENZIATA, mezza servizio, cercano due signori soli, paraggi piazza Sernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8084 — Torino».

IMPORTANTE [illegible] elementi ambiziosi per Torino e provincia Piemonte, volonterosi, presenza, per [illegible]

OLEIFICIO [illegible] cerca ambosessi anche pensionati vendita diretta privati. Assicurasi ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4048 — Torino».

IGIENE E TERAPIA L. 130 per parola

[illegible]

AUTONOLEGGI L. 130 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI L. 130 per parola

[illegible]